

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

100^a SEDUTA

MARTEDÌ 19 MARZO 2024

Presidenza del Presidente GALVAGNO
indi del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	14,18
MARANO (Movimento 5 Stelle)	14
GILISTRO (Movimento 5 Stelle)	15
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	16
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	17

Assemblea regionale siciliana

(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)	
PRESIDENTE	3
(Indirizzo di saluto agli studenti e docenti di due Istituzioni scolastiche)	
PRESIDENTE	3

Disegni di legge

"Disposizioni urgenti in materia di turismo e spettacolo". (n. 692/A) ¹	
PRESIDENTE	3

Mozioni

(Comunicazione di superamento di mozione)	
PRESIDENTE	3
(Discussione della mozione n. 161 "Iniziativa presso il Governo nazionale per il cessate il fuoco a Gaza", votazione e risultato)	
PRESIDENTE	4,5,6,13
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	4
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord)	5
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	6
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle)	7
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	8
ASSENZA (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	9
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	9
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	10,13
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	11
GRASSO (Forza Italia all'ARS)	12

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	12,13
DE LUCA CATENO (Sud chiama Nord)	12

ALLEGATO A:**Interpellanze**

(Annunzio)	84
------------------	----

Interrogazioni

(Annunzio)	20
------------------	----

Mozioni

(Annunzio)	92
------------------	----

ALLEGATO

Mozione n. 161 "Iniziativa presso il Governo nazionale per il cessate il fuoco a Gaza"	108
---	------------

¹ V. Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

La seduta è aperta alle ore 16.36

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta n. 99 del 13 marzo 2024 è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate all'allegato A del resoconto della seduta odierna.

Comunicazione di superamento di mozione

PRESIDENTE. Comunico che a seguito dell'accettazione come raccomandazione da parte del Governo, nel corso della seduta n. 97 del 6 marzo 2024 dell'ordine del giorno n. 172, è da intendersi superata la mozione n. 151, in quanto di identico contenuto.

L'Assemblea ne prende atto.

Indirizzo di saluto a studenti e docenti di due Istituzioni scolastiche

PRESIDENTE. Porgo un indirizzo di saluto agli alunni del Liceo Regina Margherita di Palermo e dell'Istituto Santa Maria di Roma.

Prima di dare le comunicazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, mi sento, infatti, di dover salutare gli alunni del Liceo Regina Margherita di Palermo e dell'Istituto Santa Maria di Roma, che sono qui, oggi, in visita al nostro Palazzo.

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che si è appena riunita, ha approvato all'unanimità il seguente programma-calendario dei lavori parlamentari, per la corrente sessione:

- l'Aula terrà seduta oggi, martedì 19 marzo 2024, per incardinare il disegno di legge n. 692/A, in materia di strutture ricettive turistiche. Il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per domani, mercoledì 20 marzo 2024, alle ore 13.00. Il disegno di legge si trova già sui tablet, e a seguire verrà discussa la mozione n. 161 (Palestina).

- mercoledì 20 marzo 2024, per il seguito della discussione del disegno di legge n. 692/A e del disegno di legge in materia di cave. Si è convenuto di presentare al disegno di legge n. 692/A un emendamento per abrogare le norme in materia di ottici e formazione professionale, inserite nel disegno di legge "collegato" alla legge di stabilità;

- martedì 26 marzo 2024, alle ore 11.00, per la discussione della Relazione annuale della Commissione "Antimafia" - e, quindi, invito i colleghi ad essere quanto più presenti, vista la delicatezza del tema;

- martedì 26 marzo 2024, alle ore 15.00, per la discussione della mozione n. 157 e per la discussione unificata di mozioni e atti ispettivi concernenti le problematiche dell'agricoltura in Sicilia;
- mercoledì 27 marzo 2024 per l'eventuale seguito del disegno di legge sulle cave e per la discussione di ulteriori mozioni indicate dai Gruppi parlamentari.

L'Assemblea ne prende atto.

Chiedo al Vicepresidente Di Paola di sostituirmi.

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

Discussione della mozione n. 161

PRESIDENTE. Procediamo con la discussione della mozione n. 161 “Iniziativa presso il Governo nazionale per il cessate il fuoco a Gaza.

Onorevoli colleghi, stiamo caricando la mozione all'interno dei vostri tablet, quindi, a breve, potrete visualizzare la mozione.

Chiedo al primo firmatario della mozione, l'onorevole Burtone, se, nel frattempo, la vuole illustrare.

BURTONE. Signor Presidente, ringrazio il Presidente Gaetano Galvagno, tutto il Consiglio di Presidenza e i Presidenti dei Gruppi parlamentari per aver fatto questa scelta unanime di calendarizzare la mozione che riguarda la tragica vicenda che sta vivendo la comunità palestinese nella Striscia di Gaza.

Noi subito dopo i fatti dell'8 ottobre, circa un mese dopo, abbiamo votato una mozione, non all'unanimità, devo dire in maggioranza, larga maggioranza, ed era una mozione che partiva dalla tragedia vissuta dagli israeliani a seguito di un'azione terroristica del gruppo di Hamas e abbiamo messo in evidenza la crudeltà di quella vicenda, abbiamo anche sostenuto che Hamas non è la Palestina, anzi, è un gruppo terroristico che si fa scudo della Palestina.

Abbiamo condannato, fermamente, quei fatti, abbiamo però in quel documento sostenuto che si intravedevano venti di guerra terribili. Le incursioni aeree e via terra da parte degli israeliani facevano presagire un bagno di sangue, enorme, di sangue innocente e, quindi, nello stesso documento avevamo chiesto con fermezza che si attivassero le istituzioni internazionali per frenare questa onda barbarica. Devo dire che siamo stati smentiti dai fatti, come avviene nella nostra società contemporanea, signor Presidente, le guerre iniziano e, purtroppo, non terminano; sono guerre continue che diventano sempre più feroci.

Nelle ultime settimane, invece, abbiamo visto un inasprirsi di un bagno di sangue nella Striscia di Gaza, tanti, tanti innocenti, bambini e anziani, hanno perso la vita, si parla di migliaia di morti.

Ecco perché abbiamo sentito il bisogno di presentare un ordine del giorno che speriamo venga votato dall'Aula, all'unanimità, perché è un ordine del giorno che parla con chiarezza. E' l'esigenza espressa da tante comunità, da associazioni, da cittadini, di permettere la sopravvivenza di un popolo, innanzitutto, di quelli che non hanno mai fatto la guerra, dei bambini, degli anziani, delle donne e, quindi, abbiamo chiesto di far sospendere le azioni di guerra, e di avere una tregua, di avviare una trattativa per uno scambio di ostaggi.

In quel documento, che noi abbiamo presentato, si parla di tutto ciò. Ma si parla, innanzitutto, del sangue innocente che continua ad essere versato. Abbiamo dovuto constatare che queste popolazioni, per essere aiutate, hanno avuto bisogno che venissero paracadutati gli alimenti e, spesso, non sono stati in grado di prenderli.

Abbiamo sentito di operazioni, anche dal punto di vista ingegneristico, di mettere in campo un porto galleggiante per fare arrivare dei viveri. Questo ha dell'assurdo! Nel 2024, è inaccettabile sul piano umanitario che ciò avvenga!

Ecco perché il Parlamento siciliano deve sentire questo bisogno di fare la propria parte; sì, noi non siamo l'ONU, non siamo l'Unione Europea, non siamo una grande potenza, siamo la Sicilia, una Terra che ha sempre guardato alla pace, all'accoglienza. E, quindi, come Sicilia, noi chiediamo che vengano sospesi gli atti di guerra e che si dia la possibilità di una tregua, di una tregua duratura e poi l'auspicio è che si tratti per il superamento del conflitto.

Lo dicevo, sono poche le speranze, vediamo accendersi delle guerre che non finiscono, che non finiscono mai. Ecco perché noi speriamo che ci possa essere un minimo di ripresa, di ragionevolezza, che i popoli possano avere una tregua e che gli innocenti possano avere la possibilità di sfamarsi, parliamo di sfamarsi.

Ecco perché ho presentato questo documento e, ripeto, ringrazio la Presidenza e i Presidenti dei Gruppi parlamentari per aver accolto questa proposta. Io non piego mai i miei interventi a fatti di natura religiosa - ci mancherebbe -, sono laico in politica e laico voglio rimanere, e questo è un Parlamento. Signor Presidente, però, mi si faccia dire un'ultima cosa, una voce autorevole che si è alzata sempre e che continua ad alzarsi, è quella del Santo Padre, e io penso che questo debba essere sottolineato. C'è una speranza, la speranza che si possa riprendere il documento di Oslo, due popoli, due Stati e con questo auspicio, signor Presidente, io chiedo ai colleghi di andare avanti col dibattito, ognuno col massimo della libertà di esprimere le proprie opinioni. Per quel che mi riguarda, credo che mai come in questa occasione, però, votare un documento in maggioranza o all'unanimità possa essere veramente il segnale di un Parlamento che guarda e che sente le proprie popolazioni, perché nei cittadini siciliani il tema della pace, del rispetto della vita umana, soprattutto dei più deboli, è molto, molto sentito.

(Applausi dai banchi di sinistra)

PRESIDENTE. Onorevole Burtone, il tema è molto sentito, infatti, io ringrazio sia il collega Burtone che ha presentato questa mozione, qualche giorno fa, sia tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari che, nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, l'hanno voluta mettere come prioritaria.

Dichiaro aperta la discussione generale sulla mozione. Al momento sono iscritti a parlare gli onorevoli De Luca Cateno e La Vardera. La mozione la trovate all'interno di "Area istituzionale", atti ispettivi e di indirizzo politico, la mozione è la n. 161.

Prego, onorevole Cateno De Luca. Ha facoltà di parlare.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è doveroso ringraziare il collega Giovanni Burtone e, se è possibile, noi apponiamo anche la nostra firma a questa mozione, quindi, non solo siamo favorevoli, purtroppo, siamo di fronte a quei casi nella vita che segnano il destino di tutte le parti che si trovano in guerra; tutti quanti siamo rimasti impressionati da quello che è stato l'attacco del 7 ottobre scorso da parte di Hamas, ma stiamo rimanendo altrettanto sconcertati dalla reazione spropositata che ora Israele, anche in relazione a quelli che sono i diritti essenziali, diritti dei civili e, quindi, anche una reazione che sta andando ben al di là di qualunque legittima reazione.

In questo scenario, purtroppo, si inserisce il non ruolo dell'Unione Europea, che è tema delle prossime elezioni, il ruolo dell'Unione Europea e quelle che sono le politiche comuni che andrebbero già a consolidare una vera Unione Europea rispetto, invece, agli affari e alle *lobby* che l'Unione Europea finanzia e mette in campo e nei confronti delle quali noi siamo non critici, di più, e questo lo abbiamo visto in questo frangente. E ciò che ci ha colpito è anche il metodo che la Commissione europea sta utilizzando per finanziare ancora l'acquisto di armi: il metodo è stato paragonato a quello

della pandemia, e ciò è preoccupante, inquietante, come un'Unione Europea, che ormai si caratterizza per gli affari e per le *lobby* e si mette in moto immediatamente, continua, invece, ad essere sorda nei confronti delle legittime richieste degli agricoltori. Ma il nostro mondo, allora, su quale tipo di equilibrio si basa? Ed è questo anche il tema che la mozione mette in evidenza: qual è oggi il ruolo dell'Unione Europea rispetto alle guerre anche in Ucraina? Ed ecco che la necessità di avere pace diventa ormai per tutti noi, per tutte le forze politiche, un comune denominatore e questo Parlamento ha sicuramente una grande occasione: il Parlamento più antico del mondo, oggi, deve lanciare un appello, ma anche il nostro Presidente Schifani, noi che siamo sicuramente e potremmo essere Terra di pace, che si proponga anche in questo, che proponga la nostra Terra come luogo di incontro, ed è questo Governo che per l'ennesima volta è assente.

Io non so, oggi, signor Presidente, con chi stiamo interloquendo; comprendo che l'obbligo di fronte a certe tematiche non c'è. Non me ne vogliano i colleghi della maggioranza, ma constatare, anche oggi, l'assenza totale del Governo non è accettabile. Questo, però, dimostra la sensibilità che il Governo ha al cospetto di certe tematiche. Sicuramente se parlavamo di spartizione della sanità erano tutti qui schierati, come d'altronde abbiamo già visto con le forzature che sono state fatte in Commissione Affari Istituzionali.

Concludo con una dichiarazione di voto di tutto il Gruppo "Sud chiama Nord" in relazione a questa mozione e che possa essere di auspicio l'autorevole voto di questo Parlamento, che auguro unanime, perché non c'è nessun riferimento ai guelfi e ai ghibellini e non c'è nessun riferimento a quelle che, comunque, sono le ragioni di una guerra sempre più assurda. E mi auguro che questo Parlamento, all'unanimità, accolga e sostenga questa mozione, che ha come primo firmatario il collega Giovanni Burtone.

PRESIDENTE. Prendo atto che il Gruppo parlamentare "Sud chiama Nord" sottoscrive la mozione.

Solo una precisazione, onorevoli colleghi: il Governo non è presente perché, oggi, all'ordine del giorno c'era solamente il punto "Comunicazioni" ed è stata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari che ha, come dire, con forza e con volontà, messo all'ordine del giorno la mozione.

Solo per questo. E' una precisazione che era giusto fare.

E' iscritto a parlare l'onorevole La Vardera. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi e anche studenti che sono venuti a trovarci, nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, quando l'onorevole Catanzaro ha sottoposto ai Presidenti dei Gruppi la possibilità di potere discutere questa mozione, ha preso con piena condivisione... perché, ringraziamo l'onorevole Burtone per la sua sensibilità e per la capacità di portare in questo Parlamento un argomento che, sicuramente, è al centro di una guerra che, veramente, facciamo fatica a comprendere.

Io, ormai, da diverse settimane, nei miei social racconto quotidianamente, attraverso dei video che parlano più di ogni parola, racconto la sofferenza immane dei bambini che, ogni giorno, si trovano a dovere vivere una guerra che, ovviamente, porta a ben 13.000 morti! 13.000 bambini che hanno perso la loro vita e la possibilità di questa mozione che parla anche del chiedere la possibilità dei corridoi umanitari che, in questo momento, non sono possibili.

Noi, ovviamente, abbiamo piena condivisione rispetto a questa mozione e chiediamo che questo Governo, per quelle che possono essere le sue competenze, possa intercedere presso il Ministero degli Esteri affinché l'Italia possa dire chiaramente da che parte sta.

Noi non siamo, come diceva bene il collega Cateno De Luca, per i guelfi o per i ghibellini, ma siamo per la vita - per la vita! - e, in questo momento, è la vita che viene messa in discussione. La vita!

Noi sottoscriviamo, onorevole Burtone, la sua mozione e un passaggio saliente della sua mozione riguarda l'immagine che ha rappresentato una delle pagine più scure della nostra Repubblica, che è l'attacco ingiustificato delle forze di polizia agli studenti, inqualificabile, che ha visto il Presidente

della Repubblica diramare una nota molto dura, molto chiara, sentendo il Presidente e il Ministro della Difesa.

Ecco, è stato uno dei passaggi più crudi quello che ha scomodato, nientepopodimeno che il Quirinale e il Presidente Mattarella nel volere difendere il sacrosanto diritto degli studenti di protestare rispetto ad una guerra che nessuno vuole e che, forse, soltanto l'Europa, con grande ipocrisia, non prende una posizione netta e specifica.

Basta a questo genocidio, basta a questa guerra, non possiamo più assistere a queste immagini che, ovviamente, fanno sì che, in questo momento, la vita è messa in discussione! Il sacrosanto diritto e la sacralità della vita vengono messi in discussione!

Quindi, nel sottoscrivere questa mozione, noi, ovviamente, siamo e saremo favorevoli e saremo, ovviamente, fino all'ultimo, consapevoli per quello che ci potrà riguardare di avere un'idea di Europa diversa. Un'Europa che non si gira dall'altra parte, un'Europa che dice da che parte sta, un'Europa che non sta con le *lobby* di chi vende le armi, perché, in questo momento, stiamo assistendo anche a questo, ad un'Europa che non sta a guardare e che, spesso e volentieri, favorisce le *lobby*, chi vuole fare i miliardi sulle spalle e sulla pelle di soggetti che dicono che tanto, alla fine, questa guerra è inevitabile! No, questa guerra non è inevitabile! Era assolutamente evitabile e questo genocidio deve fermarsi e deve arrestarsi perché la vita viene prima di tutto! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA ANTONINO. Grazie, signor Presidente, so che non era prevista la discussione di questa mozione, ma era, comunque, lecito attendersi che, essendo convocata l'Aula, almeno un assessore si trovasse a passare qui, anche per caso, per prendere un caffè in *buvette*, magari avvicinasse, però è evidente che non c'è nessuno.

Colleghi, siciliani, signor Presidente, io, innanzitutto, preliminarmente, vorrei ringraziare veramente dal profondo del mio cuore l'onorevole Burtone per avere posto questo tema di discussione, di dibattito, di approfondimento all'Aula, per averci consentito di trasferire e lasciare agli atti quello che è sicuramente un sentimento comune a tutto il Parlamento, sia dalle forze politiche di centrodestra, sia di centrosinistra.

Noi del Movimento 5 Stelle non ci riconosciamo in alcun atteggiamento che sia volto alla soppressione di una vita umana, sicuramente non ci riconosciamo in quei dibattiti che cercano di convincerci che si tratti o meno di un genocidio! Perché quello che sta succedendo, ormai da diverse settimane, nella Striscia di Gaza è, evidentemente, un atto di contrarietà a qualsiasi visione umana e alla vita! Dove decine di migliaia di bambini ormai hanno chiuso gli occhi per sempre, dove è diventato difficoltoso persino offrire aiuti umanitari senza esporre a violenza cieca chi necessita di reperire un tozzo di pane per la propria famiglia!

E sicuramente è corretto l'invito semplicemente a riporre le armi, a chiudere questa parentesi vergognosa di sangue e a riconoscere, anche a chi, da tempo, ricerca uno Stato come diritto, come luogo di tutela e difesa degli interessi di una comunità umana, di riconoscere i diritti fondamentali che non dovrebbero essere negati a nessun essere vivente.

Il Movimento 5 Stelle, quindi, formulerà un voto compatto e favorevole a questa mozione, apponendovi anche la firma di tutti i suoi componenti, Presidente Di Paola, perché questa mozione non si schiera con nessuno, ma si schiera con la vita!

Ed è corretto anche, pur difendendo l'operato di tanti appartenenti alle forze dell'ordine che quotidianamente fanno il proprio dovere, censurare quegli atti che, a volte, sicuramente isolati,

sicuramente che non appartengono alle categorie generalmente intese delle forze armate, che reprimono con la forza le manifestazioni di legittimo dissenso che hanno coinvolto le piazze italiane, soprattutto le piazze studentesche, che hanno manifestato con chiarezza e determinazione un netto no alla guerra, alla violenza, e alla morte. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca.

Registro la sottoscrizione della mozione da parte del Gruppo del Movimento 5 Stelle.

SAFINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, ovviamente, anch'io mi unisco al coro di ringraziamenti per l'onorevole Burtone, perché ci consente di affrontare un tema che ci sembra lontano, ma lontano non è, perché, come ben ricordava lui, la Sicilia è Terra di accoglienza, è Terra in cui i popoli che vi hanno dimorato e soggiornato hanno consentito di creare tutto quello che c'è qua dentro, qua sotto, Cappella Palatina, il frutto dell'integrazione, no?

Proprio la Cappella Palatina è l'esempio tipico di come i musulmani, gli artisti musulmani, gli artisti di altre estrazioni culturali e sociali si unirono per creare, probabilmente, uno dei monumenti, una delle chiese più belle del mondo! Ebbene, proprio per questo la Sicilia non può, e il Parlamento siciliano non può esimersi dal trattare tale tema, perché poi tale tema... guardate, alcuni colleghi hanno discusso d'Europa, hanno parlato degli errori dell'Europa. Io devo dire la verità, non condivido queste impostazioni, non condivido di tirare in ballo le Istituzioni europee, anche perché la storia dimostra che le Istituzioni europee hanno sempre svolto un ruolo affinché si pervenisse e si raggiungesse quel famoso accordo "due popoli due Stati". Dunque, omettere nel racconto su quelle che sono le Istituzioni europee, il ruolo che l'Unione Europea ha svolto in quelle trattative che poi portarono agli accordi con il sostegno degli Stati Uniti, sarebbe un errore storico e culturale fondamentale.

Ma ciò non di meno, vedete, l'Europa ha un ruolo, e lo deve avere, e deve avere un ruolo contro tutte le forme di radicalismo, perché quello che disegna la storia degli ultimi anni nei rapporti tra Palestina, tra la Striscia di Gaza e Israele è quello che, in questi anni, la politica, purtroppo, anche a seguito dei quattro anni in cui gli Stati Uniti sono stati governati dalla destra estrema, ha consentito a radicalismi di prendere piede. Il radicalismo di Hamas si è nutrito del radicalismo di Netanyahu e viceversa.

Allora o noi abbiamo ben chiaro e comprendiamo che l'Europa deve fare la scelta della moderazione, la scelta della pace, del rilievo dell'uomo, della persona umana, a prescindere dall'etnia, oppure quei radicalismi non verranno mai sconfitti, e anzi si alimenteranno e serviranno per far sì che alcune *lobby* che si nutrono del radicalismo, *lobby* islamiste e *lobby* israeliane continuino a prosperare in quei Paesi e non usciranno mai dall'ottica della guerra.

Allora, per questo l'Europa è importante, perché la prossima campagna elettorale europea deve essere all'insegna della lotta a ogni forma di radicalismo. Se avessimo dovuto citare l'Unione Europea, l'avremmo dovuta citare per questo, non per parlare di *lobby* delle armi o altro. Non basta una firma su una mozione, ci vuole convinzione quando si sostiene una mozione, ci vuole coerenza nel sostenere le mozioni.

Allora, io penso che non si possa strumentalizzare la mozione dell'onorevole Burtone del Gruppo del PD per questioni di politica interna. Noi abbiamo, invece, il dovere da Parlamento composto da forze politiche, da deputati e deputate responsabili, di lanciare un messaggio, che è quello che noi vogliamo che il nostro Governo, il Governo nazionale assuma una posizione che sta nella tradizione del nostro Paese, che è quella di consentire a due popoli di avere due Stati, a due popoli di essere autonomi, indipendenti e di avere relazioni internazionali basate sui nostri valori costituzionali, ossia

quelli che ripudiano la guerra, perché questo Paese ha scritto nella sua Costituzione che noi ripudiamo la guerra come strumento di risoluzione delle crisi internazionali.

Allora, se la mozione viene sostenuta e votata sulla base di questi principi, io penso che abbiamo fatto un buon servizio ai cittadini, altrimenti avremo fatto la solita cagnara politica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Safina.

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor, Presidente, onorevoli colleghi, noi abbiamo votato con convinzione, dopo un lungo confronto, la mozione iniziale redatta dall'onorevole Burtone, e continuiamo ad apprezzare la sua tenacia, la sua perspicacia e la sua ferrea volontà di insistere su questo tema e di invitare tutto il Parlamento a farlo. Noi l'abbiamo votata, se la memoria non mi inganna, il Movimento 5 Stelle che oggi si riempie tanto la bocca, all'epoca fu l'unico a non votarla.

Venendo alla mozione odierna, e condividendo tutta la parte che riguarda la politica internazionale, non condividiamo affatto - e se questa parte non viene tolta dalla mozione ci costringerà a non prestare la nostra firma alla mozione - il riferimento, invece, al presunto e preteso comportamento persecutorio delle forze dell'ordine, e soprattutto l'appello finale a stigmatizzare il comportamento *tout court* delle forze di polizia, quasi che questo costituisse un pericolo, mi si dice, per le prerogative costituzionali di libertà di manifestazione!

Quanto di più anacronistico dirlo e pronunciarlo proprio oggi, quando assistiamo a diverse manifestazioni di impedire anche a persone di sinistra, quale il direttore di "Repubblica", o l'altro giornalista de "L'aria che tira", di partecipare a degli incontri su problematiche di cui ci stiamo occupando... le università, che dovrebbero essere il luogo per eccellenza del libero confronto, ed è questo, questo tentativo maldestro e pericolosissimo di impedire a chi la pensa diversamente di esprimere la propria iniziativa!

E, oggi, mi si viene a dire in questa mozione che il pericolo di non garantire il rispetto delle prerogative costituzionali in tema di libertà di manifestazione sarebbe costituito dalle forze dell'ordine! Ma stiamo scherzando veramente! Se c'è stata qualche mela marcia e qualcuno che ha sbagliato verrà punito! Paragonare, tra l'altro, quello che è successo a Pisa con quello che è successo a Firenze non è neanche corretto, perché si tratta di episodi completamente diversi! Su Pisa c'è un'indagine in corso, c'è un filmato che ritrae integralmente quello che è avvenuto in quella manifestazione, che in parte smentisce e contraddice quei pochi secondi che, invece, sono stati pubblicati in maniera aperta!

Quindi, perfetto, onorevole Burtone, il suo riferimento alla politica internazionale, assolutamente non condivisibile il riferimento sia nella premessa che nelle conclusioni, a questo attacco frontale al comportamento delle forze dell'ordine, e quasi la convinzione che siano loro a mettere in pericolo la libertà di manifestare! Quindi, se questi due paragrafi, quello nella premessa e quello finale, vengono tolti il Gruppo di Fratelli d'Italia, all'unanimità, apporrà la sua firma alla mozione, altrimenti, ci dispiace, non saremo in grado di votarlo.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo, innanzitutto, per ringraziare l'onorevole Burtone per avere presentato questa mozione doverosa, e lo ringrazio perché si è sempre

dimostrato una persona seria e soprattutto sensibile nei confronti di chi, in questo momento, sta soffrendo.

Io apprezzo la mozione, soprattutto per due direzioni: da una parte perché vuole responsabilizzare l'Unione Europea nell'aprire assolutamente un confronto di tipo diplomatico e di intervenire per stoppare questa vergognosa guerra ma, soprattutto, perché vuole impegnare questo Governo nel favorire gli aiuti umanitari.

Io voglio ricordare che è di pochi giorni fa la spedizione di un gruppo di deputati, tra cui la nostra Stefania Ascari, che si è recata nella zona, nello scacchiere di guerra Rafah, proprio per vedere com'era la situazione, che cosa stava succedendo. Perché, lo dobbiamo dire, qui la guerra si combatte non solo con le armi, ma si combatte affamando un intero popolo, non facendo arrivare gli aiuti umanitari, e oggi un bambino su tre non riesce a nutrirsi, non riesce ad arrivare possibilmente ad avere un'un'età, come questi giovani che, oggi, sono presenti qua, in Aula. E lo dobbiamo gridare a gran forza, molti bambini non diventeranno mai degli studenti, non diventeranno mai più degli adolescenti!

Ecco perché io apprezzo moltissimo la mozione presentata dal nostro onorevole Burtone.

Lo stesso alto rappresentante dell'Unione Europea ha voluto evidenziare come questa guerra si sta combattendo a forza, con altre armi che sono quelle di affamare un intero popolo. Frase che è stata stigmatizzata anche dal nostro Ministro degli Esteri, che ha detto che si tratta di un pensiero a titolo personale. Io vorrei dire che non è un pensiero, ma è un fatto! Gli aiuti umanitari non arrivano, non sono arrivati per un'intera settimana, e non continuano ad arrivare!

Io ringrazio, quindi, l'onorevole Burtone, il Movimento 5 Stelle ci starà, e invito, se è possibile, magari ad aggiungere, a modificare - lo dico all'onorevole Burtone e al Gruppo del Partito Democratico - a dire "parte delle forze dell'ordine", perché lo sappiamo benissimo, noi ringraziamo giornalmente le forze dell'ordine che assicurano l'ordine e la sicurezza di un intero Paese, quindi, poiché, onorevole Assenza... poiché è sicuramente... noi stigmatizziamo e condanniamo l'operato di alcuni delle forze dell'ordine, quindi, se possiamo modificare questa parte. Sarebbe importante che la mozione venisse firmata all'unanimità, perché sarebbe veramente un bel segnale.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci.

Ovviamente, se la proposta che sta facendo l'onorevole Schillaci, e mi aggancio pure all'intervento del collega Assenza, può essere utile, restringendolo ancora di più, perché parliamo di alcuni componenti e non... dico, su questa cosa...

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Il collega Assenza dimostra una coerenza di valori e di principi che lo portano sempre ad evidenziare la sua appartenenza ma di cui... io lo rispetto anche per questo, perché odio le persone che... i saltimbanchi! Nel caso specifico, però, mi permetta di fare una considerazione.

Ora possiamo scrivere "alcuni", "parti", "sotto parti", il tema non è quello che scriviamo, il punto è che il concetto che ha espresso il collega Burtone è un concetto che oltretutto è stato fatto proprio, anzi è stato fatto prima del collega Burtone, da parte del Presidente Mattarella, che ha evidenziato il rischio.

Noi tutti siamo grati alle forze dell'ordine che garantiscono la sicurezza di noi tutti, quindi, non è questo in discussione; il rispetto che abbiamo, mai come in questo caso, in una Terra difficile come la Sicilia, per il ruolo che svolgono le forze dell'ordine, ma guai a noi se non evidenziamo anche gli eccessi che possono esserci, a volte, anche per interpretare. Non è un caso che il responsabile del Servizio Celere della città di Pisa sia stato, dopo i fatti di Pisa, trasferito ad altro incarico. È evidente

che qualche elemento di preoccupazione, anche nelle stesse forze dell'ordine, ci sia stato rispetto a quei fatti.

Ora, ripeto, possiamo scrivere... siamo interessati ad avere il voto unanime dell'Aula, non ci interessa distinguerci su un aggettivo piuttosto che su un altro, però, il concetto che ha posto il collega Burtone non è un attacco alle forze di polizia, in un clima che, in un momento come quello che sta vivendo il mondo... perché, oggi, stiamo parlando di uno dei fatti che, a chi appartiene alla mia generazione e che ha vissuto in una città, in una Terra come tutti noi, patria della convivenza culturale, religiosa, l'Università di Palermo è stata la prima - dopo essere stata Università italiana - Università palestinese, infatti, Palermo era la sede di tantissimi ragazzi e ragazze che venivano dalle terre di Palestina per studiare nelle nostre università.

La Sicilia è stata una delle colonie più importanti dell'ebraismo nella sua storia, quindi, ora lo diceva qualche altro, ma siamo nel Palazzo che simboleggia la convivenza e la cultura della convivenza espressa da secoli da parte dei siciliani.

Allora, è evidente che questa vicenda della Palestina sta aprendo interrogativi su tutti noi, non perché non sia legittima, come dire, la reazione che ha avuto Israele dopo i fatti del 7 ottobre, l'attacco terroristico condotto da Hamas nei confronti di un popolo che aveva la sola colpa di essere, in quel momento a caso, a festeggiare con tanti ragazzi, in un momento di vita; ma proprio perché la sproporzione tra quella reazione e quello che sta avvenendo è sotto gli occhi di tutti, e tra l'altro lo dico, non perché sono soltanto preoccupato, come i miei colleghi, per condannare o, comunque, per sostenere ogni sforzo, perché si riporti la pace, si riporti, innanzitutto, il cessate il fuoco in quella Terra, a garantire gli alimenti, a garantire la sopravvivenza, soprattutto delle popolazioni più inermi, i bambini, le donne, le persone che non sono guerrieri, o non sono soldati, ma che hanno la sola colpa di essere nati in un posto e rischiano di morire in quel posto, perché non sanno dove andare!

Ma la questione, oggi, che è dinnanzi agli occhi di tutti noi, è che il mondo sta cambiando, sta cambiando verso una deriva che non so quanti di noi sono felici di potere sostenere, come dire, ritenere ineluttabile; il mondo sta cambiando verso una deriva di guerra, riguarda oggi Israele, la Palestina, riguarda l'Ucraina, riguarda tante parti di un mondo molto lontano da noi, e di cui, magari, sappiamo poco, ma è un mondo che sta cambiando, va in una direzione preoccupante per l'umanità.

E, allora, credo che ogni sforzo di pace, ogni vagito che viene da ogni luogo, anche da un Parlamento lontano dalla Terra di Palestina o di Israele, come è il Parlamento siciliano, fa bene al cuore e fa bene alla testa!

Ecco perché rinnovo l'appello che questa mozione possa essere approvata all'unanimità, limando laddove fosse necessario, ma ripeto la stigmatizzazione, si parla di stigmatizzazione, è stata per prima evidenziata, ripeto, dal Capo dello Stato, in ogni caso penso che la cosa più importante è che esca il messaggio che la Sicilia è per la pace, e lo è in Sicilia e fuori dalla Sicilia.

PRESIDENTE. Sono iscritti a parlare l'onorevole Sunseri e l'onorevole Grasso, infine l'onorevole Cateno De Luca sull'ordine dei lavori.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sunseri.

SUNSERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, tenevo a ribadire quanto già detto, nei mesi scorsi, in merito a questo argomento, che ritengo certamente importante, leggo nell'ordine del giorno che la reazione di Israele è spropositata, ho preso appunti, è eccessiva!

No, signor Presidente, io non penso che quella sia una reazione spropositata, eccessiva, e non penso nemmeno che quella sia una guerra. Io penso che quello sia un massacro, e quel massacro va condannato senza se e senza ma, perché quello a cui stiamo assistendo, quotidianamente, sono dei crimini di guerra, e Israele ha il pieno diritto di difendersi, ma per difendersi deve, comunque, in tutti i modi rispettare, ha il dovere di rispettare il diritto internazionale perché, per sconfiggere i terroristi di Hamas, non si deve radere al suolo la Striscia di Gaza!

E, soprattutto, in un'operazione del genere, a pagarne le conseguenze non sono quasi mai terroristi, ma sono i civili, innocenti e, in questo caso, soprattutto i bambini!

Credo che il sangue sul volto dei bambini sia il punto di non ritorno della nostra società che la Sicilia, in questo caso, ma tutto il mondo dovrebbe condannare.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Grasso. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo brevemente per dire che condivido lo spirito della mozione per i principi ai valori di pace e, quindi, mi piacerebbe che questa mozione fosse votata da tutti, perché credo che, indipendentemente dalle appartenenze politiche, oggi, chiunque di noi rivesta un ruolo istituzionale, non deve fare altro - a tutti i livelli - che adoperarsi affinché nel mondo ci possa essere pace e, soprattutto, perché non vengano sacrificate vittime innocenti in ragioni di guerre di religione di altri.

È bene che il Governo nazionale, l'Europa, si attivino con tutti i mezzi diplomatici affinché si possa mettere fine alla guerra.

Però, così come condivido l'intervento del collega Assenza, perché noi stiamo parlando di alti valori, stiamo parlando e stiamo invocando la pace, stiamo parlando di libertà, stiamo parlando di solidarietà e stiamo chiedendo al Governo nazionale un intervento forte e autorevole, perché il popolo palestinese, come il popolo israeliano, hanno il diritto di vivere in due Stati, con due Governi, ma di vivere e di reclamare quel diritto alla cittadinanza che è dovuta a tutti noi.

Nella stessa mozione vorrei stigmatizzare e fare riferimento ai due episodi dei manganelli, della questione di Pisa, che incidono e che hanno coinvolto forze dell'ordine, quando, oggi, le forze dell'ordine sono il baluardo della difesa e della tutela dei nostri diritti della sicurezza.

Onestamente, chiedo uno sforzo ai colleghi, affinché in qualche modo possiamo trovare una soluzione perché, come diceva il Presidente Cracolici, la Sicilia, che è stata sempre una Terra di pace, una Terra di accoglienza, anche in questa occasione deve dimostrare, e soprattutto, in questo scranno, che è proprio il Parlamento più antico del mondo, deve dimostrare di tenere alti i valori di libertà, i valori di democrazia, i valori di pace.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Luca Cateno, che aveva chiesto di parlare sull'ordine dei lavori.

DE LUCA CATENO. Signor Presidente, ho parlato ora col nostro Presidente di Gruppo parlamentare, il collega La Vardera, che ci ha comunicato le decisioni che sono state assunte nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e ci ha detto che, domani, in quest'Aula, ritorna il disegno di legge in materia di cave.

Vorrei capire da parte della Presidenza, perché abbiamo chiesto anche al Presidente Vitrano, come stanno le cose; eravamo, infatti, in attesa di emendare questo disegno di legge in Commissione, per come d'altronde era stato discusso, non è che noi l'abbiamo rinviato in Commissione perché ci dovevamo passare il piacere nei confronti del Governo, inesistente con la sua maggioranza in questo Parlamento.

Lo abbiamo fatto perché l'occasione è indispensabile per dare una visione anche di riqualificazione di queste cave con quelle che possono essere strategie di valorizzazione turistica, ambientale e anche con una visione urbanistica di queste discariche a cielo aperto, e parliamo anche di quelle, ovviamente, dismesse, e fare un ragionamento unico; quindi, abbiamo fatto degli approfondimenti e stiamo predisponendo degli emendamenti.

Oggi, ci è stato comunicato che, domani, arriverà in Aula, ma vorrei capire una volta per tutte come stanno le cose; vorrei capire se dobbiamo continuare questo lavoro, o diventa un lavoro inutile, fermo restando che se è stato posto un termine agli emendamenti e a noi è sfuggito, a questo punto, le chiedo scusa, ma ci spieghi come stanno le cose.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca, ha fatto bene ad intervenire su questa tematica così da chiarirla anche ai colleghi. Domani mattina, è convocata la III Commissione. La III Commissione, con il Presidente Vitrano in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, formulerà, domani mattina stesso, insieme ai colleghi che ne faranno parte, perché poi sarà la Commissione a formulare gli emendamenti, degli emendamenti che poi verranno direttamente presentati in Aula, quindi, cosa succederà? Cosa accadrà? Domani mattina, in Commissione si andranno a formulare gli emendamenti, e ogni collega che volesse apportare delle modifiche, o volesse apportare un contributo, lo potrà fare, domani mattina, appunto, in Commissione, dopodiché gli emendamenti che escono dalla Commissione, insieme al testo del disegno di legge, verranno poi discussi, nel pomeriggio, in Aula.

Così è stato stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, perché gli emendamenti, in questa fase, possono arrivare solo ed esclusivamente a firma della Commissione, quindi, domani mattina, tutti i colleghi possono essere presenti in III Commissione, lì possono presentare i propri emendamenti, li formulate insieme alla Commissione e fate la discussione con la Commissione, e poi li recepiamo qui in Aula.

Seguito della discussione della mozione n.161

PRESIDENTE. Onorevole Assenza, se vuole, magari insieme al contributo dell'Aula, presentare un emendamento alla mozione, così, eventualmente, lo votiamo e recepiamo la modifica.

Non ci sono altri interventi registrati.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Allora, nelle parti di premessa, al quinto comma, diciamo comma, non so come chiamarlo, alinea, giusto, "premessato che vi è la preoccupazione per la reazione eccessiva che le forze dell'ordine hanno avuto a Pisa nel caricare i giovani studenti che manifestavano in riferimento alla suddetta questione"... questa è la modifica sul mettere "eccessiva", togliere "Firenze" e abolire pacificamente; mentre la parte B del dispositivo dice: "impegna il Governo della Regione affinché venga stigmatizzato, così come evidenziato dal Presidente Mattarella, il comportamento di alcune componenti delle forze di Polizia in occasione delle recenti manifestazioni studentesche e degli episodi di inaccettabile intolleranza da parte di alcune frange studentesche contro la libertà di espressione del pensiero". Condiviso anche con l'onorevole Assenza.

PRESIDENTE. Perfetto, onorevole Cracolici, così lo recepiamo dagli Uffici e lo trasformiamo in emendamento.

Allora, onorevoli colleghi, stiamo formulando l'emendamento, lo mettiamo in votazione e poi votiamo la mozione. Qualche minuto, il tempo che lo formuliamo, così lo leggiamo e lo votiamo.

Onorevole Cracolici, è un tema importante, il suo è un emendamento particolare, che mette d'accordo tutta l'Aula, quindi, lo stiamo scrivendo per il verso giusto.

Onorevoli colleghi, vi leggo l'emendamento, che è stato presentato, recante la numerazione 161.1, la lettera b), in dispositiva è così sostituita "affinché venga stigmatizzato, così come evidenziato dal Presidente Mattarella, il comportamento di alcune componenti delle forze di polizia, in occasione delle

recenti manifestazioni studentesche e degli episodi di inaccettabile intolleranza da parte di alcune frange studentesche contro la libertà di espressione del pensiero. Nel quinto periodo, in premessa, dopo la parola 'reazione' aggiungere la parola 'eccessiva' e sopprimere le parole 'Firenze' e 'pacificamente proprio"', a firma degli onorevoli Assenza e Cracolici.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione la mozione n. 161 "Iniziativa presso il Governo nazionale per il cessato il fuoco a Gaza", a firma degli onorevoli Burtone ed altri, così come emendata.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Si passa agli interventi ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno e poi rinvieremo l'Aula a domani, alle ore 15.00.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Marano. Ne ha facoltà.

MARANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, premesso il fatto che, oggi, all'ordine del giorno c'erano le comunicazioni, ciò non giustifica il fatto che il Governo, oggi, qui non sia presente, perché, appunto, si sapeva che c'era la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, alle 15.00, che avrebbe definito cosa fare, oggi, alle ore 16.00! Il senso di responsabilità avrebbe dovuto portare qualcuno qui presente in Parlamento, visto che il tema, oggi, è molto importante: guerra e libertà di espressione.

Ma comprendo che il Governo, che rappresenta il Governo Meloni, oggi, in questo Paese, non poteva prendere parte, giustamente, a questo tema, visto che l'Italia, grazie al Governo Meloni, ha contribuito, ha dato il suo contributo a questo massacro, fornendo armi e, soprattutto, sul tema della libertà di espressione, in queste settimane, sappiamo di cosa abbiamo parlato e di cosa hanno parlato i giornali.

Ma vorrei intervenire sul senso delle cose di questo Governo. Abbiamo appreso dalla stampa di questa animata riunione del Comitato tecnico scientifico rispetto a questo parere, a quanto pare, favorevole dato per la realizzazione di un termovalorizzatore a Catania. Chiaramente, questo Governo dimostra sempre di essere fuori tempo, perché, oggi, ci sono tante alternative all'incenerimento dei rifiuti e, ancora oggi, qui, nel 2024, il Governo regionale parla di termovalorizzatori! Dovrebbe sapere anche il Governo che non si può parlare di termovalorizzatori perché, comunque, non c'è un piano rifiuti, perché questo Governo non l'ha presentato, e dovrebbero anche innovarsi perché c'è, esiste, l'innovazione tecnologica di cui, probabilmente, questo Governo non è a conoscenza, che consente di fare dei processi di combustione a impatto zero.

Ma comprendo anche che il concetto di impatto zero, di transizione ecologica, di transizione energetica, di *new green* sono tutti temi sconosciuti a questo Governo fermo nel tempo ancora all'epoca del Medioevo! Mi chiedo il senso, non soltanto sul tema dei rifiuti, ma mi chiedo il senso anche su tantissimi altri temi che ci ritroviamo, ogni giorno, ad affrontare da soli, perché, ovviamente, il Governo è sempre assente. Per esempio: sanità.

Qualche giorno fa, il Codacons ha fatto un esposto su un tema: i cittadini chiamano al Cup e non risponde al telefono! Nessuno risponde al telefono! Io, credetemi, ed è un tema a cui faccio riferimento rispetto all'esposto fatto dal Codacons, ma è un tema che noi qua affrontiamo da anni. Dalla scorsa

legislatura, parlavamo del CUP al quale non risponde nessuno al telefono e, oggi, con questo Governo ancora in continuità col Governo della scorsa legislatura, parliamo sempre delle stesse cose!

I cittadini siciliani non possono prenotare una visita medica perché devono aspettare dieci mesi, dodici mesi, diciotto mesi, due anni!

Io mi chiedo se si può pensare che tutto ciò è normale. E mi chiedo anche se si può pensare che i tagli fatti dal PNRR sulla sanità sono normali. Ma di cosa parliamo, di cosa parliamo, Presidente?

E mi chiedo anche se ha un senso negare il diritto alla mobilità ai siciliani, perché è anche di questi giorni un altro tema che arriva prima di Pasqua, cioè il caro voli.

Facciamo gli sconti, 75 euro massimo a tratta, ma se una tratta costa 500 euro non si capisce che il problema va risolto a monte? Non si capisce che devono essere calmierati i prezzi alla fonte?

O facciamo il contentino per uscire sui giornali e dire "oh, il caro voli! Cari siciliani faremo gli sconti, massimo 75 euro a tratta e con 700 euro tornerete in Sicilia". Cioè è normale, tutto normale? Ma del resto continuo a parlare a lei, ma qua non c'è nessuno!

Siccità. L'onorevole Sammartino ha convocato, finisco, i Presidenti dei Gruppi parlamentari per parlare di siccità. Oh, buongiorno, parliamo di siccità! L'agricoltura è al collasso, già ci sono paesi, comuni con frazionamento dell'acqua, pazzesco!

E pensare che in finanziaria non ci ascoltava nessuno quando facevamo le nostre proposte per affrontare anche questo tema della siccità!

Io ho fatto emendamenti sul tema della siccità. Ho detto "guardiamo, osserviamo i Paesi che funzionano, vediamo cosa succede negli altri Paesi europei, imitiamoli perché basta imitare gli altri".

In Spagna, per esempio, avevo detto in III Commissione, dove, mi ricordo ancora, quella notte non mi ascoltava nessuno "facciamo degli studi di sperimentazione sui dissalatori, per esempio, dove in altri Paesi funzionano. In Spagna si producono miliardi di litri di metri cubi di acqua ogni anno".

Ma, dico, affrontiamo il tema, cioè il Parlamento propone e il Governo dovrebbe ascoltare. Invece no, poi escono sui giornali dicendo che il Parlamento non propone! Noi proponiamo, non veniamo ascoltati! Questo è bene che tutti cittadini siciliani lo sappiano!

Signor Presidente, quindi, invito a dire al Governo di farsi vedere ogni tanto, perché mi dispiace che questi giovani liceali che, oggi, erano qui sono usciti dall'Aula, quanto meno avrebbero avuto anche una visione globale di quello che succede in questo Palazzo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gilistro e poi l'onorevole Spada. Prego, onorevole Gilistro. Ne ha facoltà.

GILISTRO. Grazie signor Presidente, grazie onorevoli colleghi, grazie assessori.

E come posso iniziare? Sognatore? Sognatore, signor Presidente, sognatore! Ho un sogno nel cassetto da quando è iniziata questa mia pagina politica, un sogno molto importante. Capisco che è difficile, alla mia età, ancora sognare e credere nei sogni, ma io ancora ci credo e, oggi, lo voglio dimostrare a tutti quanti!

Sognare è ancora una cosa che ci fa ci fa sentire umani. Qual è il mio sogno nel cassetto? La rinascita la resurrezione, chiamiamola così, siamo nel periodo di Pasqua, la resurrezione, la riqualificazione di uno dei posti più belli della Sicilia: la riserva, la riserva protetta, la Riserva Naturale Fiume Ciane e Saline di Siracusa.

Per capire qual è l'importanza di questo posto straordinario, leggendario, mitologico, che tutti al mondo ci invidiano, sono tre chilometri dalla sorgente di acqua purissima alla foce, c'è un fiume piccolissimo, rinasce e muore per la mitologia, addirittura nel porto grande di Siracusa, con 3 chilometri di una delle piante più belle e straordinarie che abbiamo al mondo, il papiro. Il papiro, è l'unico posto al mondo dopo il Nilo, dopo l'Egitto, in cui nasce ed è rigogliosa la pianta del papiro!

Addirittura, a Siracusa c'è l'Istituto internazionale, l'Istituto nazionale del papiro, col Professore Basile che ne ha fatto qualcosa di straordinario. Abbiamo un Museo internazionale del papiro, che ci invidiano anche in Egitto, anche al Cairo, per capire l'importanza di questo posto!

La Regione, qualche giorno fa, ha festeggiato i quarant'anni dell'istituzione delle riserve protette in Sicilia, festeggiato i quarant'anni, festeggiato.

Io che cosa posso dire, cosa posso festeggiare a Siracusa? Il degrado! Signor Presidente, io a Siracusa posso festeggiare il degrado, l'abbandono in cui versa questa bellissima riserva straordinaria, dove centinaia di fenicotteri vengono ogni anno e svernano ogni anno, dove sono stati spesi milioni, qualche milione di euro sperperato e anche qui parliamo di sperpero perché sono stati sperperati, sono stati spesi soldi pubblici e buttati assolutamente nel nulla!

Le faccio un piccolo esempio perché non voglio essere tedioso su questa cosa. Cosa trovano i turisti, cosa trovano i turisti che vengono per visitare questo luogo magico - lo dico ancora una volta, magico - che vuole lasciare il mio impegno in quest'Aula, che è quello di rilasciare, riportare questo posto al servizio dei nostri bambini, dei nostri figli, delle nostre famiglie come un posto dove poter giocare, dove poter riscoprire la natura, dove poter riscoprire l'ambiente!

Noi dalla zona nord siamo bloccati e chiusi dall'industria. La nostra città a nord è chiusa, bloccata da un'industria con quello che sappiamo, un'industria inquinante con le ciminiere del nord della nostra città. L'unica zona, l'unica area di sbocco per i nostri bambini, per i nostri ragazzi, per le nostre famiglie, rimane questa a ridosso della città; significa che noi da Ortigia al Ciane possiamo arrivare a piedi in meno di un'ora!

Possiamo arrivare in bicicletta in meno di mezz'ora! Questa è la differenza, cioè un'area spettacolare. Cosa trovano i turisti? Glielo dico subito. I casotti in legno che erano stati costruiti, abbandonati, distrutti completamente, non c'è più neanche un casotto di accoglienza, chiusi, ammalorati. Tutte le postazioni di *birdwatching* che servivano per le scuole, per gli appassionati, distrutte totalmente, non esistono più!

I fondi pubblici che sono stati utilizzati - arrivo subito, signor Presidente -, i soldi che sono stati utilizzati per la ricostruzione dell'area che riguarda il magazzino del sale... bene, è stato iniziato e mai inaugurato, oltre un milione di euro, signor Presidente. Questi sono i soldi, poi la gente si chiede dove vanno a finire i soldi! Non è stato neanche inaugurato, spesi e mai inaugurato. In quarant'anni!

Allora, qual è il mio appello? C'è una lista enorme di cose che potremmo fare, ripieno di spazzatura tutto l'argine non è più navigabile, tre chilometri dove i turisti arrivavano e navigavano con le barche, le antiche barche siracusane da una famiglia di barcaioli siracusani che non esiste più! E poi parliamo di turismo e vogliamo prolungare il turismo nella nostra Isola e quando abbandoniamo totalmente i nostri siti? Qual è il mio appello, e chiudo, signor Presidente? Il mio appello al Governo, ma soprattutto all'assessore, all'assessore Elena Pagana, che oggi non c'è, ma che sono sicuro, ho parlato più volte con lei ed è molto sensibile, quindi, credo di trovare nell'assessore delle buone risposte, ma voglio sollecitare il Governo intero ad occuparsi di quest'area importantissima per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gilistro.

E' iscritto a parlare l'onorevole Spada. Ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, volevo segnalare a quest'Aula e soprattutto ai colleghi siracusani - purtroppo, quelli di maggioranza non ci sono più, lo segnalo a quelli di opposizione, come l'onorevole Gilistro che è intervenuto poc'anzi -, che purtroppo, per l'ennesima volta, in provincia di Siracusa e, nello specifico, nel comune di Lentini si è verificato quello che, a inizio di questa legislatura, avevo denunciato, cioè che Siracusa e la provincia di Siracusa, proprio per il peso esiguo che ha nella politica regionale, potesse essere e potesse diventare un comune e una provincia di conquista, se non addirittura di abbandono, di alcuni rifiuti, come quelli che vengono conferiti, in questo momento, nella Sicula Trasporti, che si trova nel comune di Lentini.

All'inizio di questa legislatura, avevo fatto un intervento in cui denunciavo il più alto tasso di soggetti affetti da talassemia che si trovavano in provincia di Siracusa e, nello specifico, a Lentini.

Oggi, cosa accade? Accade che il Governo regionale, per mano dell'assessore Di Mauro, piuttosto che conferire i rifiuti indifferenziati di più di 50 comuni nei sei impianti che sono rimasti e che sono limitrofi ai due che hanno chiuso, ovvero Trapani e Palermo, decide di trasferire questi rifiuti indifferenziati, che devono essere soggetti al trattamento meccanico biologico, al comune di Lentini.

E, allora, com'è possibile immaginare che il comune di Lentini, e nello specifico la Sicola Trasporti che, oggi, accoglie già diverse centinaia di tonnellate di rifiuti da tutta la Sicilia, si possa fare carico di ulteriori rifiuti indifferenziati che provengono da ulteriori cinquanta comuni? Lo trovo inaccettabile, e trovo inaccettabile che la politica siracusana rimanga in silenzio; trovo inaccettabile che il Governo regionale possa solamente immaginare di ridurre quel territorio, il territorio di Lentini, a discarica della Sicilia!

Per questo chiedo, signor Presidente, che quest'Aula si faccia carico di questa problematica, visto e considerato che ha già avviato quelle che sono le azioni che dovrebbero portare alla costruzione di due termovalorizzatori, di due inceneritori, tant'è che è stata fatta la Commissione che dovrà valutare il progetto per eseguire queste due grosse infrastrutture, ma che, nel frattempo, non può immaginare di destinare tutti i rifiuti della Sicilia nei confronti di un territorio piccolo come Lentini, che conta ventitremila abitanti. Le immagini, gli articolati che giornalmente arrivano su quel territorio e l'impatto che il conferimento di quei rifiuti può avere all'interno di quella comunità.

Allora, penso che da parlamentari di questa Regione, e penso soprattutto che i nostri parlamentari, della nostra provincia si debbano battere e debbano far valere il loro peso politico e intestarsi una battaglia comune nei confronti di un territorio che, purtroppo, continua ad essere non solo abbandonato, ma soprattutto sfruttato da una politica miope che non guarda agli interessi dei cittadini e del territorio della provincia di Siracusa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Spada.

E' iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come al solito, ci troviamo in quest'Aula a dibattere su argomenti nella totale assenza del Presidente della Regione, in questo caso anche dei componenti del Governo della Regione siciliana, e questo è assolutamente imbarazzante e imbarazza ancor di più, devo dire, Presidente e colleghi, rispetto alla magra figura che avremmo potuto fare, questa sera, in presenza delle scolaresche che, oggi, sono venute qui ad assistere alla seduta del Parlamento, ebbene, se non ci fosse stata - ce lo dobbiamo dire chiaramente - la mozione proposta dal Partito Democratico su un tema così alto, così importante, quest'Aula avrebbe avuto ben poco di che discutere.

E questo è un tema sul quale vorrei porre l'attenzione perché ritengo che l'attività di questo Parlamento sia assolutamente imbarazzante; imbarazzante è l'assenza del Presidente della Regione e l'assenza di questo Governo nel proporre tematiche rispetto a quelle che sono le emergenze da affrontare in questa nostra Regione.

La settimana scorsa, del resto, abbiamo fatto ben poco, un disegno di legge voto e sappiamo benissimo qual è il valore che può avere un disegno di legge voto di questa nostra Regione. Questa settimana poca roba, o quanto meno, domani, probabilmente, andremo a correggere quello che questo Parlamento ha decretato nell'ultimo collegato, un paio di norme, una in particolare che, notte tempo, tra l'8 e il 9 gennaio, questo Parlamento ha esitato senza alcun passaggio nelle Commissioni di merito.

Mi riferisco a una in particolare che, a quanto pare, sarà soggetto e oggetto di dibattito, domani, quella che riguarda la formazione professionale e sulla quale io stesso sono stato promotore, insieme al Partito Democratico, di un mio disegno di legge abrogativo che ha, appunto, lo scopo di eliminare quell'assalto alla diligenza che, in quel contesto e senza alcun esame con gli attori in causa, con le parti

sociali, con i sindacati, ha poi determinato un disegno, un articolato - mi riferisco all'articolo 70 della legge n. 3 del 2024 - che mette, ha messo e continua a mettere in fibrillazione l'intero settore della formazione professionale in Sicilia.

Detto ciò, considerato il breve tempo che ho a disposizione, signor Presidente, qualche altro riferimento più che altro lo faccio su quello che è l'ordine dei lavori di questo Parlamento. Potremmo parlare di tanti temi, di aspetti che riguardano l'emergenza nella nostra Regione, qualcuno ha fatto cenno poc'anzi al tema della siccità, alla stagione che ci apprestiamo ad affrontare e della quale dovremmo avere cognizione e consapevolezza di quelli che sono i metodi per riuscire a venirne fuori, anche tenuto conto di un settore, quello agricolo, che già versa in una situazione di enorme difficoltà.

Le chiedo, però, signor Presidente, di fare uscire questo Parlamento da una sorta di torpore, un torpore non dichiarato e che rischia, con l'avvicinarsi delle elezioni europee, di continuare in questo stato, per così dire, comatoso, di mancanza di proposte. E mi permetto, nel mio ruolo di parlamentare ma anche perché ho affrontato alcuni temi nelle Commissioni di merito, di proporre di portare quanto prima in Aula due disegni di legge: il primo è un disegno di legge sul quale stiamo lavorando ormai da più di un anno, e mi riferisco al disegno di legge sulla riforma degli enti locali. È un disegno di legge sul quale ci sono notevoli aspettative da parte degli amministratori, perché si parla di tematiche che riguardano i nostri comuni. Lo attendono i sindaci, lo attendono i consiglieri comunali, gli assessori e non capisco il motivo per il quale, poiché abbiamo un disegno di legge pronto sul quale si è espressa la Commissione Bilancio, non si porti in Aula. Non vorrei che fosse tutto un enorme *bluff* sul quale, però, ci sono importanti aspettative da parte degli amministratori di tutta la Regione siciliana.

A questo ne aggiungo un altro, che è una mia proposta che ho fatto in Commissione Statuto, che emerge da una mia richiesta di audizione, cioè quella di approvare quelle che sono le norme di attuazione dello Statuto sulla sburocratizzazione del procedimento che riguarda la realizzazione dei pubblici spettacoli nei comuni siciliani, ovvero, l'applicazione in Sicilia di quelle norme che già si applicano nel resto d'Italia. Una semplice scia per realizzare uno spettacolo all'aperto. La Commissione Statuto e la Commissione Affari Istituzionali, in questo senso, si sono già espresse. Dobbiamo semplicemente portare il disegno di legge in Aula per l'approvazione poiché c'è poi un iter che prevede un'approvazione in Commissione paritetica e poi ancora un ritorno in Regione siciliana.

Bene, signor Presidente, mi fermo qui, credo che siano due spunti interessanti da affrontare, da qui alle prossime settimane, insieme ai tanti temi che costituiscono le emergenze per la Regione siciliana, ma quanto meno sui temi e sugli argomenti per i quali abbiamo i disegni di legge pronti credo che occorra dare massima attenzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona. Per rispondere ad una richiesta di osservazione che lei ha fatto per quanto riguarda il disegno di legge sugli enti locali che è giunto in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari abbiamo chiesto ulteriori approfondimenti, quindi, gli Uffici faranno ulteriori approfondimenti e poi, se la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari deciderà, si potrà portare in Aula.

La seduta è rinviata a domani, mercoledì 20 marzo 2024, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 18.11 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

IX SESSIONE ORDINARIA

101ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 20 marzo 2024 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Disposizioni urgenti in materia di turismo e spettacolo”. (n. 692/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ferrara

- 2) “Riordino normativo dei materiali da cave e materiali lapidei”. (n. 239/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Vitrano

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di interrogazioni**

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 894 - Iniziative urgenti per scongiurare la paralisi finanziaria del Consorzio di bonifica di Enna.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Pace Carmelo

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il Consorzio di Bonifica 6 - Enna è stato costituito con decreto del Presidente della Regione n.152 del 23.05.1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 49 del 06.09.1997, a seguito della legge regionale 25 maggio 1995, n 45 con la quale venivano soppressi i Consorzi di Bonifica 'Borgo Cascino', 'Altesina e Alto Dittaino', 'Gagliano Castelferrato' e il 'Consorzio di Bonifica di 2° Grado';

sin dagli inizi del secolo scorso il predetto Consorzio ha svolto le funzioni proprie al fine di disciplinare e razionalizzare gli interventi e la gestione delle forniture idriche alle campagne, estese per molte migliaia di ettari;

le organizzazioni sindacali dei lavoratori del Consorzio di bonifica 6 di Enna, hanno manifestato preoccupazione, mediante una lettera aperta, sui mancati pagamenti degli stipendi a causa dell'esposizione debitoria del predetto consorzio nei confronti di Sicilacque;

il Consorzio è stato raggiunto da un provvedimento di pignoramento per circa otto milioni di euro, atto che provocherà la paralisi finanziaria del Consorzio, impossibilitato a provvedere al pagamento degli stipendi, ad avviare la campagna irrigua imminente, già critica per la grave siccità che ha colpito la Sicilia e per cui è stato chiesto lo stato di calamità, atto giudiziario che metterà a rischio anche i finanziamenti dei progetti PNRR e PSR;

occorra un impegno da parte del Governo regionale affinché le attività del Consorzio di bonifica n. 6 di Enna non vengano bloccate dal pignoramento in corso, ma che invece vengano salvaguardati i livelli occupazionali, consentendo l'avviamento al lavoro di 70 operai stagionali e mantenendo gli stipendi dei 140 lavoratori a tempo indeterminato;

per sapere:

se siano a conoscenza della grave situazione finanziaria causata dal pignoramento di circa otto milioni di euro in capo al Consorzio di bonifica di Enna; quali iniziative urgenti intendano assumere per scongiurare la paralisi delle attività quali l'avvio della campagna irrigua e affinché non vengano perduti i finanziamenti PNRR e PSR;

quali iniziative intendano intraprendere per garantire e salvaguardare il pagamento puntuale degli stipendi dei lavoratori;

se non ritengano di dover provvedere alla risoluzione della crisi in cui versa il Consorzio di bonifica n. 6 di Enna attraverso uno stanziamento straordinario di risorse mirate alla estinzione del debito con la società Sicilacque».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 897 - Chiarimenti urgenti in merito alla destituzione della Responsabile della Direzione Medica dell'Ospedale Di Cristina di Palermo e all'attuale situazione sanitaria siciliana.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
La Vardera Ismaele

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che a seguito della lettera di una mamma pubblicata su 'La Repubblica', nella quale ha raccontato la triste esperienza vissuta nel reparto di Nefrologia presso l'Ospedale pediatrico Di Cristina di Palermo, la responsabile della direzione Medica, dott.ssa Desiree Farinella, è stata destituita dall'incarico, trasferita all'Ospedale Civico con altra mansione e, di fatto, declassata;

considerato che:

i problemi evidenziati non riguardano esclusivamente il singolo reparto o l'ospedale menzionato ma rappresentano le criticità diffuse in tutto il sistema sanitario siciliano, ormai malato da tempo, con una serie di problematiche che vanno dalla mancanza di personale medico agli ospedali in condizioni precarie, dalle liste d'attesa interminabili al proliferare di sprechi, dalla crisi della medicina territoriale alla chiusura di maternità e reparti, fino alla sussidiarietà allo sbando;

pur non entrando nel merito delle controversie legali o degli aspetti individuali, una situazione così complessa e diffusa di criticità non può essere affrontata con un provvedimento frettoloso e anomalo e, dunque, sorge il legittimo dubbio che la destituzione della dott.ssa Farinella possa essere stata principalmente una mera operazione di facciata, motivata dalla necessità di dare una rilevanza mediatica e di placare il generale malcontento nei confronti della sanità siciliana, tant'è che i disservizi contestati riguarderebbero anche altri settori dell'ospedale senza che sia stato adottato alcun provvedimento nei confronti di altri dirigenti;

le carenze denunciate nel sistema sanitario siciliano, manifestatesi attraverso gravi problematiche strutturali, organizzative e gestionali, non possano essere ignorate né minimizzate, tuttavia appare evidente che la rimozione di un singolo dirigente non possa risolvere tali criticità e che la priorità debba essere quella di trovare soluzioni concrete piuttosto che cercare colpevoli;

per sapere se non ritengano opportuno di chiarire quali siano gli obiettivi futuri e quale piano strategico verrà adottato per una riforma radicale e sostenibile del sistema sanitario siciliano a lungo termine, individuando le vere cause delle inefficienze e delle carenze del sistema, piuttosto che distrarre l'opinione pubblica da tali fallimenti sistemici con provvedimenti meramente simbolici».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 898 - Chiarimenti in merito alla postazione 118 per gli interventi in emergenza-urgenza nel territorio del Comune di Castel di Iudica (CT).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70, recante il Regolamento sulla definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, al punto 9 dell'Allegato 1 prevede che il sistema dell'emergenza urgenza opera attraverso le centrali operative 118, la rete territoriale di soccorso e la rete ospedaliera;

con l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2018 sono approvate le 'Linee guida per la revisione delle Reti cliniche - Le Reti Tempo - Dipendenti', in attuazione del punto 8.1 dell'Allegato 1 al Decreto ministeriale di cui sopra;

con nota n. prot. 001-0003879-DIG/2024, del 13 febbraio 2024, il Sindaco del Comune di Castel di Iudica (CT) ha rappresentato all'Assessore regionale per la salute le legittime preoccupazioni riguardanti la notizia di una possibile attivazione dell'alternanza oraria del servizio in emergenza - urgenza 118 che potrebbe, ancora una volta, coinvolgere la postazione 118 di Giumarra (frazione del Comune);

infatti, già durante lo scorso anno, con nota prot. n° 6467 del 26.01.2023, il Dirigente del servizio 6 'Emergenza Urgenza Sanitaria Isole Minori Aree Disagiate' disponeva, senza informare preventivamente l'Amministrazione comunale, l'alternanza oraria del servizio 118 per gli interventi in emergenza - urgenza presso Piano Provenzana con la postazione di Giumarra, privando il territorio - già fortemente penalizzato per la sua naturale posizione geografica - dell'unico strumento di soccorso notturno presente;

come si apprende dalla richiamata nota, in seguito della disposizione del dipartimento regionale, il Sindaco - anche in qualità di Autorità Sanitaria Locale del Comune di Castel di Iudica - con nota prot. n° 408 del 28.01.2023 ha provveduto a segnalare quanto accaduto alla c.a. dell'Assessore alla Salute e solo dopo reiterate richieste di ripristino urgente della postazione 118 permanente h24 sita nei locali comunali di Giumarra, il servizio è stato riattivato;

considerato che:

il Comitato regionale denominato 'Movimento Unito Dipendenti 118 Sicilia', fra le diverse criticità riguardanti il servizio 118, denuncia carenze nella rete tempo-dipendente del servizio SUES 118, quindi nel garantire conformità alle Linee guida per la revisione delle Reti cliniche - Le Reti Tempo - Dipendenti, tenuto conto che delle 251 postazioni sono in realtà 239 quelle operative H24, poiché 12 sono attive in H12. Tale numero si riduce ulteriormente quando le ambulanze escono dalla rete per ottemperare ai servizi tempo dipendenti (TSO, RETE IMA, STEN, STAM, STROKE). Motivo per cui si reputa opportuna una verifica sulla congruità delle postazioni nel territorio siciliano;

per sapere:

se risponda al vero la notizia secondo cui l'Assessorato regionale della salute intenda attivare l'alternanza oraria del servizio in emergenza - urgenza 118 che potrebbe, ancora una volta, coinvolgere la postazione 118 di Giumarra;

se non si ritenga opportuno - in considerazione dell'area già fortemente penalizzata per la sua naturale posizione geografica - porre in essere ogni provvedimento necessario alla stabilizzazione della postazione 118 sita nel territorio di Castel di Iudica».

N. 900 - Chiarimenti in merito ai voucher e ai servizi nell'ambito dell'intervento 'See Sicily' di cui alla l.r. n. 9 del 2020.

- Presidente Regione

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 'Legge di stabilità regionale 2020-2022' all'art. 10, comma 12, ha autorizzato, per l'esercizio finanziario 2020, l'Assessorato del Turismo, dello Sport e Spettacolo, in considerazione del periodo di crisi derivante dall'emergenza sanitaria Covid-19, alla spesa di 75 milioni di euro per l'acquisto di pacchetti di servizi turistici, ivi compresi i ticket di ingresso a poli museali e monumentali, da operatori e professionisti del settore, strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, agriturismi, agenzie di viaggio e tour operator, guide turistiche iscritte negli appositi elenchi, accompagnatori turistici, cooperative e imprese turistiche da veicolare ai fini promozionali tramite card e voucher nei mesi successivi all'emergenza sanitaria;

la Giunta regionale, con deliberazione n. 192 del 21 maggio 2020 ha approvato il 'Programma triennale di sviluppo turistico regionale 2020/2022';

la nota prot. n.16605 del 10 giugno 2020 dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, avente ad oggetto 'Intervento di promozione turistica See Sicily' specifica cosa è ricompreso nei pacchetti di servizi turistici e sottopone alla Giunta Regionale l'intervento di promozione e di accoglienza turistica, da destinare all'intero comparto, elaborato con il supporto del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione siciliana e denominato 'See Sicily';

la Giunta regionale con deliberazione n. 246 dell'11 giugno 2020 'Legge 12 maggio 2020, n. 9 'Legge di stabilità regionale 2020-2022' - Art. 10, comma 12 - Ripresa delle attività turistiche e dell'occupazione' ha apprezzato le iniziative concernenti l'intervento di promozione turistica denominato 'See Sicily';

il Piano Operativo Annuale 2020, approvato con D.A. n. 1579 del 21 luglio 2020 ha previsto che l'intervento 'See Sicily' si sviluppi mediante attività di promozione della Sicilia, volta a favorire l'incremento turistico attraverso azioni coordinate;

la Giunta regionale con deliberazione n. 325 del 6 agosto 2020 'Legge regionale 12 maggio 2020, n. 9, art. 5, comma 2 - Riprogrammazione PO FESR Sicilia 2014/2020 per effetto della pandemia da COVID-19' ha apprezzato la proposta di riprogrammazione del PO FESR Sicilia 2014/2020;

considerato che:

con la Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 30 settembre 2020 è stato apprezzato l'aggiornamento dell'intervento di promozione turistica 'See Sicily';

con D.D.G. del Dipartimento del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo n. 2303 del 20/10/2020 sono stati approvati il progetto, l'avviso di trasparenza, l'avviso per manifestazione di interesse per la formazione di un elenco di operatori economici finalizzato all'affidamento di servizi turistici di pernottamento, l'istanza per manifestazione di interesse;

l'intervento denominato 'See Sicily' prevede l'acquisto di servizi turistici presso operatori e professionisti del settore, strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, agenzie di viaggio e tour operator, compagnie aeree, da veicolare tramite voucher;

al fine di avviare le procedure di selezione degli operatori economici il Dipartimento del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo ha pubblicato due Avvisi: con D.D.G. n. 2209 del 09/10/2020 un primo avviso per manifestazione di interesse per la formazione di un elenco di operatori economici finalizzato all'affidamento di servizi turistici di pernottamento e un successivo D.D.G. n. 743 del 04/05/2021 rivolto agli operatori economici non ancora inseriti in elenco;

i voucher includono pernottamenti, visite guidate, escursioni, sconti sui biglietti aerei e altri servizi e che è stato stanziato un importo complessivo di 74.900.000,00 euro per l'acquisto di tali servizi turistici;

l'erogazione dei servizi da parte degli operatori/strutture aveva come scadenza la data del 30/09/2023;

è di fondamentale importanza monitorare l'efficacia dell'intervento 'See Sicily' e valutare il numero di voucher effettivamente fruiti dai turisti poiché la trasparenza e la rendicontazione delle risorse pubbliche sono principi fondamentali per garantire un corretto utilizzo dei fondi destinati alla promozione turistica;

per sapere, alla data di chiusura dell'intervento, quale sia stato:

a) il numero dei voucher 'Pernottamenti' acquistati e pagati dalla Regione siciliana alle strutture ricettive interessate e il relativo valore economico; il numero di Voucher 'Pernottamenti' effettivamente fruiti dai turisti nelle strutture ricettive e il relativo valore economico;

b) il numero dei voucher/sconto sui Voli/traghetti/aliscafi erogati e quelli effettivamente utilizzati e il relativo valore economico;

c) il numero dei voucher 'Escursioni e servizi' erogati e quelli effettivamente utilizzati e il relativo valore economico;

d) il costo totale delle campagne di comunicazione dell'intervento 'See Sicily'».

N. 901 - Chiarimenti in merito all'area dei fanghi di Vulcano (ME).

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il sito della 'pozza' dei fanghi di Vulcano (ME) e la limitrofa area delle 'acque calde' rappresentano le maggiori attrattive turistiche dell'Isola di Vulcano e dell'intero Arcipelago delle Isole Eolie che attira ogni anno parecchi visitatori;

il sito è stato oggetto di una concessione mineraria denominata 'Pandora' in favore della Geoterme Vulcano s.r.l. (D.R.S. n. 934/Ser./II del 21/06/2004) che negli anni, sembra aver violato non solo il diritto civico di fruizione sussistente in capo ai cittadini ma anche le condizioni pattuite per il rilascio della concessione sopracitata con uno sfruttamento indebito a fini commerciali, come da plurime segnalazioni dei cittadini;

con nota prot. n. 38708 del 17/10/2018 il Dipartimento Regionale dell'Energia, a distanza di ben 14 anni dal rilascio della concessione ha avviato un procedimento di decadenza della concessione a carico della società Geoterme Vulcano s.r.l. per il mancato completamento dei lavori previsti e per l'indebito sfruttamento della 'fossa di fango sulfureo' in assenza di titolo autorizzativo;

il Policlinico Universitario - Torre Biologica di Messina, con esami chimico-batteriologici effettuati in data 14/05/2018 e 13/05/2019, ha appurato la natura mineraria delle acque della pozza dei fanghi, risultanti dunque assoggettabili allo specifico regime giuridico previsto per legge;

il Dipartimento Regionale dell'Energia, con nota prot. n. 42570 del 14 ottobre 2019, ha disposto la conclusione e la contestuale archiviazione del procedimento di decadenza della concessione alla Geoterme s.r.l., nonostante la mancata esecuzione dei lavori, le numerose irregolarità riscontrate dal Servizio 6 Distretto Minerario di Catania e le risultanze delle analisi effettuate dal Policlinico Universitario - Torre Biologica di Messina;

la Geoterme Vulcano s.r.l., nel settembre 2019, ha iniziato i lavori previsti dal progetto con una semplice Comunicazione di Inizio dei Lavori, senza in realtà ottenere il previo permesso di costruire da parte del Comune di Lipari che dopo una iniziale inerzia è stato costretto ad emettere un provvedimento di diniego del permesso di costruire con una successiva Ordinanza di demolizione n. 19/2021 del 12/04/2021;

la Geoterme Vulcano s.r.l., ha impugnato i provvedimenti emanati dal Comune innanzi al TAR la cui sentenza n. 452/2023 ha confermato la legittimità del diniego di permesso di costruire e della Ordinanza di demolizione;

la Geoterme Vulcano s.r.l. ha impugnato la sentenza sopra citata innanzi al Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana che, con sentenza n. 568/2023 del 14/09/2023, ha confermato la sentenza del TAR;

parallelamente, la Procura del Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto (ME), nel giugno 2020, ha aperto un procedimento a carico degli amministratori della Geoterme s.r.l. contestando loro, a vario

titolo, reati di abuso edilizio e l'esercizio abusivo di attività di gestione dell'area termale ponendola sotto sequestro;

considerato che:

alla luce di quanto sopra rappresentato appare chiaro che, diversamente da quanto affermato nella nota prot. n. 42570 del 14 ottobre 2019 emessa dal Dipartimento Regionale dell'Energia, il progetto che la società intendeva realizzare in esecuzione degli obblighi assunti non è affatto compatibile con i vincoli cui è assoggettata l'area;

l'avvenuta definizione del giudizio sopra riassunto palesa, ancora una volta, la mancanza delle condizioni per la prosecuzione della concessione mineraria in commento e impone una celere risposta, che con la presente si sollecita, alle questioni poste con la precedente interrogazione n. 436 depositata in data 06/07/2023;

la vicenda della pozza dei fanghi e l'interdizione di un'intera area, avendo privato per svariati anni l'accesso pubblico, ha rappresentato non solo la lesione di un diritto di uso civico ma anche un danno economico e di immagine all'intero Arcipelago Eoliano;

per sapere:

per quale ragione l'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, nonostante le numerose e ripetute segnalazioni ed esposti formalizzati dai cittadini per più di 14 anni, abbia omesso di effettuare le necessarie verifiche;

per quale ragione il Servizio 6 Distretto Minerario di Catania, tenuto ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 35 del 1960, non abbia esercitato la necessaria vigilanza sull'andamento generale dell'attività mineraria effettuando sopralluoghi solo a partire dal 2018;

per quale motivo l'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, subentrate le risultanze dell'istruttoria anche se tardive del Servizio 6 Distretto Minerario di Catania da cui sono emerse gravi irregolarità, abbia ritenuto di archiviare il procedimento di decadenza della concessione accordata alla Geoterme s.r.l. anche alla luce delle analisi effettuate dall'Università di Messina che hanno evidenziato inequivocabilmente la natura mineraria delle acque della pozza e quindi il loro assoggettamento ad uno specifico regime giuridico;

se si intenda assumere, ricorrendone i presupposti ai sensi dell'art. 48 della l.r. n. 54 del 1956, un provvedimento di decadenza della concessione accordata alla Geoterme s.r.l. anche alla luce della Sentenza n. 568/2023 emessa dal Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana;

se attesa l'importanza strategica del bene, si intendano porre in essere le necessarie ed opportune misure per chiarire la vicenda e addivenire ad una soluzione che consenta di poter finalmente restituire il bene alla collettività, bene che, se adeguatamente e correttamente valorizzato, rappresenta uno strumento di sviluppo economico non solo dell'isola di Vulcano ma dell'intero arcipelago eoliano».

N. 902 - Chiarimenti in merito alla chiusura al pubblico di Palazzo Mirto di Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

Palazzo Mirto, vera perla della Palermo storica risalente al XIII secolo, è stato oggetto di ampi rimaneggiamenti nel corso dei secoli e con una radicale trasformazione nel XVIII e XIX secolo. Gli interni dell'edificio sono molto ricchi e presentano arredi antichi, come lampadari di Murano, porcellane, arazzi e pannelli in lacca di Cina;

Palazzo Mirto è stato donato alla Regione siciliana nel 1982 dalla famiglia Lanza Filangeri, con la volontà di renderlo accessibile al pubblico, difatti oggi, il palazzo è un meraviglioso museo, che permette ai visitatori di immergersi nel 'modus vivendi' cioè nelle abitudini e nello stile di vita della nobiltà siciliana;

il museo è chiuso ai visitatori dal dicembre 2023;

considerato che:

sul sito del Comune di Palermo, in merito, viene genericamente segnalato che il sito è chiuso per lavori di manutenzione ma non è comunicata la data di riapertura;

l'edificio costituisce un'importante risorsa culturale che ha un valore strategico nell'ambito dell'offerta turistica della città di Palermo;

per sapere:

quali siano le risorse finanziarie stanziare e impiegate per il progetto;

quali siano le misure intraprese per garantire la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale custodito nel palazzo;

quali siano i tempi previsti per il completamento dell'intervento e per la riapertura del museo».

N. 903 - Notizie in merito al potenziamento della U.O. di oncologia dell'ospedale Cutroni Zodda di Barcellona Pozzo di Gotto (ME) con attivazione di una sala chemio.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

De Leo Alessandro

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

presso il presidio ospedaliero Cutroni Zodda di Barcellona Pozzo di Gotto (ME), è attualmente attiva, quanto meno sulla carta, una UOS di oncologia medica, presso la quale è possibile effettuare soltanto terapie orali e visite ambulatoriali e non chemioterapia e/o ricoveri;

tale struttura nasce attraverso lo spostamento improvviso di tre dirigenti medici dall'UOC di oncologia medica di Taormina (ME) presso UOS di Barcellona Pozzo di Gotto in un contesto privo di risorse e strutture atte a curare i pazienti oncologici;

tale manovra appare più che illogica in quanto si è proceduto a depotenziare un'eccellenza già operativa e funzionante come Taormina per 'pubblicizzare' la nascita di un UOS a Barcellona Pozzo di Gotto che appare deficiente, non avendo alcuna operatività concreta;

considerato che:

l'intera valle del Mela è area a rischio ambientale con una significativa incidenza di malattie oncologiche;

attualmente i molti pazienti del comprensorio del Mela, ma anche delle isole Eolie, non possono effettuare la chemioterapia in nessuno degli ospedali dell'area, con conseguenti significativi disagi dovuti alla distanza e alla difficoltà di spostamento, che si aggiungono a tutti i mali conseguenti alla malattia;

la scelta di erogare servizi essenziali all'utenza in posizione disagiata appare molto controversa e trasmette l'idea di un'offerta sanitaria poco sensibile ai bisogni dell'utenza;

per sapere:

se sia previsto uno sviluppo serio delle prestazioni oncologiche rese presso l'ospedale di Barcellona Pozzo di Gotto, con attivazione di un percorso completo e diagnostico e terapeutico;

come mai si sia proceduto a depotenziare una struttura esistente per pubblicizzare la nascita di una struttura nuova a Barcellona Pozzo di Gotto, dando all'utenza la semplice illusione che esista un reparto di oncologia presso l'ospedale di Barcellona Pozzo di Gotto, che di fatto non c'è;

quali iniziative siano state assunte per mitigare i disagi patiti dai pazienti oncologici della Valle del Mela, costretti a recarsi presso presidi ospedalieri distanti dall'area di riferimento per la chemioterapia e più in generale per l'assistenza e la cura delle malattie oncologiche».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 904 - Iniziative in favore dei collaboratori amministrativi professionali, cat. D, presso l'Azienda sanitaria provinciale di Palermo i cui contratti sono cessati anticipatamente alla data del 30 novembre 2022.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
La Vardera Ismaele

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con delibera n. 1452 del 26/09/2022, l'Asp di Palermo provvedeva all'immissione in ruolo dei collaboratori amministrativi professionali risultati vincitori del concorso pubblico indetto nel 2019 e contestualmente disponeva la risoluzione anticipata dei rapporti di lavoro in essere dei collaboratori amministrativi professionali,

cat. D, assunti precedentemente in seguito a due selezioni per titoli con contratto a tempo determinato e per far fronte all'emergenze amministrative durante la pandemia Covid-19;

considerato che:

la cessazione dei rapporti di lavoro, avvenuta in data 30/11/2022, ha ingenerato una disparità di trattamento con gli altri lavoratori assunti a tempo determinato con differenti tipologie contrattuali, poiché nei confronti di questi ultimi veniva mantenuta la scadenza del 31/12/2022;

inoltre, la mancata opportunità di pervenire alla naturale scadenza del contratto di lavoro ha altresì impedito ai predetti lavoratori la possibilità di ambire alle procedure di stabilizzazione previste dalla normativa nazionale;

questo scenario lascia trasparire un'ingiusta discriminazione nei confronti dei 24 collaboratori amministrativi professionali, i cui rapporti di lavoro sono cessati il 30/11/2022, poiché, nonostante abbiano superato ben due selezioni pubbliche e acquisito importanti competenze nel comparto sanitario regionale, adesso si ritrovano senza una occupazione e senza certezze per il loro futuro e per quello delle loro famiglie;

per sapere:

se la citata cessazione anticipata dei collaboratori amministrativi professionali, cat. D, fosse realmente indispensabile;

se le motivazioni alla base del bando di un nuovo concorso per analoga categoria D di collaboratori amministrativi professionali siano state adeguatamente ponderate, considerando l'esistenza di personale della stessa categoria già operante presso l'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo e le competenze acquisite da questi ultimi nel corso del loro impiego;

quali misure intendano intraprendere al fine di garantire una gestione ottimale delle risorse umane all'interno del settore sanitario, evitando situazioni di discriminazione e favorendo la continuità e la stabilità occupazionale del personale qualificato;

se non ritengano urgente individuare opportune soluzioni affinché la citata categoria di lavoratori, che in piena pandemia ha garantito importanti servizi essenziali, non venga dimenticata e possa essere nuovamente impiegata presso l'Asp di Palermo».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 905 - Chiarimenti urgenti inerenti alla recente assunzione della moglie del direttore sanitario all'Ospedale dei bambini 'G. Di Cristina' di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
La Vardera Ismaele

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che apprendiamo dalla stampa che all'Ospedale dei Bambini 'G. Di Cristina' di Palermo è stata assunta a tempo indeterminato, tramite

concorso pubblico, come dirigente medico del reparto di Cardiologia pediatrica, la moglie del direttore sanitario dello stesso nosocomio, dott. Gaetano Buccheri;

considerato che:

la firma del dott. Buccheri è riscontrabile nell'avviso pubblico del concorso, nella delibera di nomina della commissione e nella presa d'atto delle istanze pervenute, tra cui quella della moglie; la sua sigla, invece, mancherebbe nel documento di immissione in ruolo;

lo stesso Direttore sanitario, a novembre 2023, avrebbe dichiarato la propria incompatibilità nell'iter concorsuale, ma a quanto pare tale comunicazione sarebbe stata protocollata soltanto in data 16 febbraio 2024, data coincidente con l'atto di immissione in servizio della moglie;

ritenuto che possa sorgere il fondato sospetto di un palese conflitto di interesse nell'assunzione della moglie del direttore sanitario dell'ospedale dei bambini di Palermo, considerando la presenza della firma del marito nei documenti relativi al concorso;

tenuto conto che:

qualche settimana fa a finire sotto i riflettori è stata anche la Cardiocirurgia Pediatrica dell'Ospedale Civico perché, a quanto pare, la commissione per il concorso di direttore del reparto, secondo il Tar, è stata composta illegittimamente, in quanto nessuno dei componenti sarebbe stato sorteggiato né risulterebbe inserito nella graduatoria regionale dei professionisti che operano nelle strutture pubbliche;

il settore sanitario rappresenta uno dei pilastri fondamentali della società e la fiducia dei cittadini nel sistema sanitario dipende dalla corretta gestione delle risorse umane e dall'assenza di situazioni di conflitto di interesse che possano compromettere l'imparzialità e l'equità nelle decisioni;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

quali misure intendano adottare per indagare su questa situazione e accertare eventuali responsabilità di favoritismo o violazione delle norme etiche e di legge;

quali misure intendano intraprendere al fine di istituire procedure chiare che garantiscano la massima trasparenza nei processi di selezione e assunzione del personale all'interno delle strutture sanitarie, evitando ulteriori situazioni di conflitto di interesse».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 906 - Iniziative urgenti al fine di garantire ai cittadini un accesso alle cure sanitarie adeguato e sicuro.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

La Vardera Ismaele

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

apprendiamo che nel territorio dell'ex provincia di Agrigento si è verificato un caso di presunta malasanità che ha portato alla necessità di un'amputazione delle dita del piede di un paziente, a seguito di una grave infezione;

secondo l'accusa, la condotta dei sanitari del Pronto Soccorso e del reparto di Chirurgia e Medicina che hanno curato il paziente è stata definita 'negligente ed imperita', risultando nella necessità di ricorrere a un intervento molto invasivo che certamente ha alterato la qualità di vita dello sfortunato cittadino;

considerato che:

ogni cittadino dovrebbe poter avere accesso a cure mediche adeguate e sicure e che la violazione di questo diritto può avere conseguenze devastanti per la vita e la salute dei pazienti coinvolti;

nonostante sia compito degli organi preposti valutare l'intera questione, è altresì importante sottolineare che non si tratta di un caso isolato, ma si inserisce in un contesto più ampio di problematiche legate alla gestione e alla qualità delle cure mediche;

sia imprescindibile garantire che il sistema sanitario funzioni in modo efficace ed efficiente, con meccanismi di controllo e verifica che assicurino la qualità delle cure fornite e la responsabilità dei professionisti sanitari;

per sapere:

quali misure intendano adottare per indagare sul caso specifico di presunta malasanità nell'ex provincia di Agrigento e garantire una valutazione imparziale ed esaustiva delle circostanze che hanno portato al triste epilogo;

se non considerino urgente intraprendere opportune misure per identificare e correggere eventuali lacune o carenze nel sistema sanitario regionale che potrebbero avere contribuito a questo episodio e prevenire casi simili in futuro».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 908 - Chiarimenti in merito al recupero degli arretrati contrattuali 2006 - 2008 indebitamente percepiti dai forestali.

- Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.
 - Assessore Economia
- Figuccia Vincenzo

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con delibera n. 287 del 2007 la Giunta regionale si è pronunciata sullo schema di decreto assessoriale di recepimento della parte normativa del CCNR per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-agraria e idraulico forestale 2006-2008;

in data 14 maggio 2009 presso la Presidenza della Regione è stato scritto un protocollo d'intesa tra il Presidente della Regione Siciliana, i Dirigenti Generali del Dipartimento dell'Azienda Regionale Foreste Demaniali e del Dipartimento Foreste ed i rappresentanti delle OO.SS. per i lavoratori;

il predetto protocollo d'intesa prevede che 'le parti, in considerazione della oggettiva sussistenza di elementi che rendono indifferibile il pagamento degli arretrati contrattuali stabiliscono che le spettanze maturate saranno erogate a partire dal 1° luglio 2009 per il 25% e con successive altre 2 erogazioni in quanto al 35% entro il 2010 ed il rimanente 40% entro il 2011';

considerato che:

conseguentemente, previo appostamento delle risorse finanziarie sui pertinenti capitoli del Bilancio della Regione, il Comando del Corpo Forestale, tramite l'Ispettorato ripartimentale delle Foreste, ha provveduto ad erogare gli arretrati contrattuali di cui sopra. La suddetta somma è stata erogata con 'riserva di ripetizione';

per effetto del pronunciamento della Suprema Corte di Cassazione n. 355 del 13/01/2016 le suddette somme risultano non dovute;

in data 26 febbraio 2024 è stata inviata lettera di comunicazione dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo con invito di restituire bonariamente le somme percepite sommate agli interessi di mora e gli interessi legali di notifica;

per sapere:

se non sia opportuno effettuare ulteriori verifiche per accertare se tali somme siano effettivamente non dovute;

se non sia opportuno, qualora fosse accertato che le somme siano effettivamente dovute, cancellare gli interessi di mora in considerazione della buona fede del percettore dell'errata erogazione e, altresì, predisporre procedimenti di restituzione rateizzati».

N. 912 - Iniziative urgenti inerenti alle richieste di rimborso recapitate ai lavoratori forestali relative agli arretrati contrattuali percepiti a far data dal 2009.

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
- La Vardera Ismaele

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che in data 14 maggio 2009, presso la Presidenza della Regione veniva sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Presidente della Regione, i Dirigenti Generali del Dipartimento Foreste e i rappresentanti dei lavoratori forestali nel quale veniva previsto il pagamento degli arretrati contrattuali che sarebbero stati erogati a partire da 1° luglio 2009 per il 25% e con successive altre 2 erogazioni entro il 2011;

considerato che per effetto del pronunciamento della Suprema Corte di Cassazione n. 355 del 13/01/2016, le suddette somme risultavano non dovute con conseguente obbligo di restituzione; e nei giorni scorsi, a sorpresa, i lavoratori, beneficiari delle predette somme, hanno ricevuto la comunicazione di restituire quanto percepito oltre agli interessi legali e di mora che di fatto raddoppiano l'importo;

ritenuto che tale provvedimento sia estremamente ingiusto e lesivo dei diritti dei lavoratori e sta creando notevoli disagi economici ai dipendenti che, in questo particolare momento, spesso non riescono nemmeno a far fronte alle spese indispensabili, eppure sono costretti a restituire somme percepite legittimamente in passato per il loro lavoro svolto con spirito di sacrificio e in condizioni di pericolo;

tenuto che ci troviamo di fronte a un evidente e grave paradosso, dove i lavoratori forestali non hanno colpa dell'errore, se di errore si tratta, in quanto hanno percepito le somme che credevano loro dovute in esito ad un accordo sindacale stipulato tra le parti datoriali e i rappresentanti degli stessi lavoratori;

per sapere come intendano affrontare urgentemente tale inaccettabile vicenda in maniera seria e risolutiva, trovando soluzioni che non penalizzino ulteriormente i lavoratori forestali che in questo momento vivono di un lavoro a tempo determinato oppure sono persino disoccupati e che, invece, possano garantire loro il riconoscimento e il sostegno che meritano».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 913 - Vicenda del 'falegname' Alfio Torrisi e notizie in merito alle iniziative per supportare la famiglia al fine di arrivare alla verità sulla sua morte.

- Presidente Regione

Burtone Giovanni; Cracolici Antonino; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione, premesso che ha suscitato davvero scalpore e indignazione la vicenda riportata da la Sicilia e ripresa da tutti gli organi di stampa nazionali in merito alla morte del falegname 54enne, Alfio Torrisi, originario di Giarre (Catania), deceduto lo scorso ottobre al Rand memorial hospital di Freeport, presso le Bahamas, dove era stato ricoverato a seguito di un malore che lo aveva colpito a bordo della nave 'Paradise' della Carnival cruises line, sulla quale lavorava per conto della Techni Teak di Riposto (CT);

considerato che:

il corpo dell'uomo rientrato in Sicilia, a seguito dell'autopsia è risultato totalmente privo degli organi interni. Al loro posto sarebbe stata rinvenuta solo segatura mista a fogli di giornale;

l'esito dell'autopsia consegnato alla Procura ha fatto sì che fosse avviata una rogatoria internazionale per accertare cosa sia successo, probabilmente durante o dopo la prima autopsia. Rogatoria per la quale sarà ora decisivo recuperare gli esiti degli accertamenti fatti all'ospedale delle Bahamas;

la morte di Alfio Torrisi presenta aspetti inquietanti che necessitano di essere accertati dalle autorità anche perché la famiglia Torrisi aveva denunciato che l'attività del falegname si sarebbe svolta in condizioni di lavoro ai confini del 'disumano', a 'cielo aperto per 14-16 ore al giorno' e 'senza di fatto pause', in una località che 'ancora in ottobre fa registrare temperature estive con tassi d'umidità fra i più elevati al mondo';

nell'esposto sono stati sollevati dubbi anche sui soccorsi dopo che l'uomo si era sentito male;

la famiglia chiede chiarezza sulla fine del proprio congiunto avvenuta in circostanze davvero misteriose;

per sapere quali iniziative intenda assumere per supportare la famiglia, sollecitando le autorità nazionali competenti a porre in essere ogni necessario intervento anche nei confronti di altri Paesi per arrivare alla verità sulla morte di Alfio Torrisi».

N. 914 - Chiarimenti circa il sostegno finanziario della Regione all'organizzazione di rassegne e festival teatrali, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. c), della l.r. n. 25 del 2007.

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

«All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la l.r. 5 dicembre 2007, n. 25, 'Interventi in favore delle attività teatrali' si prefigge l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle attività teatrali e di favorirne la diffusione, riconoscendone l'alto valore artistico ed intellettuale e di crescita sociale, nonché come mezzo di contrasto alla marginalità ed al disagio;

per il raggiungimento di tali finalità, la Regione dispone misure di sostegno nei confronti dei soggetti pubblici e privati che operano nel campo dello spettacolo;

in particolare, l'articolo 7, comma 1, lett. c) della citata legge prevede che la Regione possa 'finanziare l'organizzazione e la gestione da parte di organismi siciliani, di rassegne e festival da svolgersi nel territorio della Regione';

tale previsione di legge ha trovato attuazione con l'istituzione, nell'ambito del bilancio della Regione, di un apposito capitolo di spesa attraverso il quale sono state promosse le relative iniziative teatrali;

tale capitolo è stato poi soppresso senza che, tuttavia, le relative finalità abbiano trovato attuazione nell'ambito della ripartizione del Fondo unico per lo spettacolo (FURS) che, previsto dall'art. 65 della l.r. n. 9 del 2015, è lo strumento finanziario attraverso il quale la Regione sostiene le attività teatrali dando attuazione alle finalità della l.r. n. 25 del 2007;

con delibera di Giunta n. 237 del 15 giugno 2023 e successivo D.A. n.1298 del 27 giugno 2023 sono state stabilite le percentuali di attribuzione del FURS per il triennio 2023-2025;

la quota del suddetto Fondo destinata alle attività teatrali dei soggetti privati, pari a oltre 2.5 milioni di euro, è stata assegnata a varie finalità previste dalla legge per il sostegno ai teatri ma non è stata prevista alcuna provvidenza in favore della organizzazione di rassegne e festival come sancito dall'art. 7, comma 1, lett. c) della legge regionale n. 25 del 2007;

per sapere:

quali siano le ragioni per le quali è stata, nel tempo, defanziata la misura prevista dell'art. 7, comma 1, lett. c) della l.r. n. 25 del 2007;

se non ritenga, nella ripartizione del FURS per l'anno 2024, di dovere prevedere una apposita quota da destinare al finanziamento di rassegne e festival teatrali».

N. 915 - Chiarimenti urgenti inerenti al mancato riconoscimento dello status di vittima della mafia a Lia Pipitone tragicamente uccisa a Palermo nel 1983.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

La Vardera Ismaele

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

oltre 40 anni fa veniva uccisa a Palermo, durante una finta rapina, la giovane Lia Pipitone, figlia del boss del quartiere Acquasanta, che ebbe il coraggio di ribellarsi a quel padre-padrone mafioso che voleva sottometerla alle sue regole di vita malavitoso; e per questo pagò con la vita la sua voglia di libertà;

solo a distanza di più di vent'anni si riuscì a fare luce sullo scenario in cui era maturato il delitto e se ne accertarono le responsabilità, con la condanna di due boss, Madonia e Galatolo, come mandanti, grazie anche al figlio, Alessio Cordaro, che non smise mai di cercare la verità sulla tragica fine della madre;

considerato che:

i giudici hanno scritto con parole chiarissime, in una sentenza molto dettagliata, che 'l'offesa all'onore ed al prestigio del padre si era tradotta, inevitabilmente, in una offesa all'onore ed al prestigio dell'intera articolazione mafiosa cui egli apparteneva'. Da qui la decisione di uccidere Lia per lavare con il sangue l'affronto che, secondo le regole del codice mafioso, non poteva essere tollerato. Trattavasi, nella cultura mafiosa, di un fatto gravissimo, tra quelli che non potevano restare impuniti e che richiedevano una soluzione estrema';

nonostante la suddetta sentenza dei giudici, al figlio Alessio Cordaro, viene comunicato dall'Assessorato della Famiglia e delle Politiche sociali che Lia Pipitone non ha lo status di vittima della mafia rilasciato dal Ministero dell'Interno e quindi non può trovare accoglimento la richiesta di assunzione ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 20 del 1999;

altro motivo di diniego all'assunzione è che, secondo l'Assessorato, il fatto che 'La normativa vigente sancisce con chiarezza che l'elemento di estraneità della parentela del soggetto richiedente ad ambienti

legati alla criminalità organizzata deve risultare in tutta la sua evidenza'. Dunque, ad Alessio Cordaro viene contestato di avere avuto il nonno mafioso;

questa vicenda pone seri interrogativi sulla coerenza e sulla sensibilità delle istituzioni nei confronti delle vittime della mafia e delle loro famiglie: sembrerebbe che giunti al punto in cui la memoria storica e il coraggio individuale vengono calpestati dalle formalità burocratiche e da interpretazioni discutibili della legge,

è doveroso riconoscere il coraggio straordinario di questa donna, che ha osato rompere i legami con la mafia e ha pagato il prezzo più alto per la sua ribellione; la sua memoria merita rispetto e il suo sacrificio non può essere dimenticato o minimizzato;

per sapere:

se non ritengano opportuno approfondire e riferire le motivazioni precise e fondate per cui non viene riconosciuto lo status di vittima della mafia a Lia Pipitone nonostante la sentenza emessa dai giudici sia stata chiara nel collegare l'omicidio all'onore macchiato del padre nel contesto delle regole crudeli e disumane della mafia;

come intendano adoperarsi per risolvere questa situazione ingiusta e discriminatoria, che oltraggia la memoria di Lia Pipitone, affinché sia resa giustizia a questa donna coraggiosa che ha sfidato apertamente il potere oppressivo del genitore e ha scelto di vivere secondo i suoi principi, in contrasto con le regole malavitose imposte dai clan mafiosi».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 916 - Chiarimenti urgenti inerenti ai titoli accademici conseguiti presso l'Università degli studi di Gorazde in Bosnia Erzegovina, non riconosciuti in Italia.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
 - Assessore Istruzione e Formazione
- La Vardera Ismaele

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

apprendiamo attraverso organi di stampa che in Bosnia Erzegovina ha sede la sedicente Università di Gorazde la quale ha offerto corsi di laurea in Medicina e Chirurgia, nonché altre professioni sanitarie, esclusivamente online, in convenzione con il dipartimento degli studi Europei 'Jean Monnet';

è emerso che i titoli accademici conseguiti presso questa istituzione non sono riconosciuti in Italia, infatti, è stato segnalato che a circa un centinaio di neolaureati sono state rigettate le richieste di iscrizione ai vari Ordini Professionali;

considerato che:

la gravità della situazione è ulteriormente accentuata dalle risposte lacunose e poco rassicuranti fornite dal rettore per le attività internazionali dell'Università di Gorazde, il professore siciliano

Salvatore Messina, il quale avrebbe dichiarato alla stampa che l'accreditamento con il MIUR non c'è mai stato perché a quanto pare l'Università Bosniaca non l'avrebbe mai richiesto;

altresì, non si comprende come mai, tra i docenti dell'Università di Gorazde figurano anche noti professionisti palermitani e il Dipartimento vanta collaborazioni con Aziende e strutture sanitarie siciliane dove gli studenti si recano a fare tirocini ed esami pratici. Nell'elenco ci sono le Asp di Palermo, Caltanissetta, Agrigento e Trapani, gli Ospedali Buccheri La Ferla, Civico, Giglio di Cefalù (PA), Cannizzaro di Catania e molte altre consultabili sul sito web;

questa situazione ci costringe a mettere in discussione l'efficacia e l'integrità del sistema di valutazione e controllo accademico, evidenziando gravi lacune nei meccanismi di vigilanza e regolamentazione delle istituzioni educative;

riteniamo scandaloso e inaccettabile che centinaia di studenti abbiano potuto essere trascinati in questo triste inganno senza alcun intervento preventivo da parte delle autorità competenti;

le famiglie degli studenti, che hanno investito ingenti risorse finanziarie e speranze nel percorso di studio dei propri figli sono legittimamente preoccupate e desiderose di ottenere chiarezza e soluzioni;

per sapere:

come sia stato possibile consentire la collaborazione con un'istituzione che non risponde ai requisiti di accreditamento accademico senza che nessuno sollevasse il minimo dubbio sulla validità delle lauree ottenute presso l'Università di Gorazde;

se non ritengano opportuno avviare un'indagine approfondita al fine di individuare le cause e le responsabilità legate a questa grave situazione, nonché individuare ogni misura utile a rafforzare i controlli e le verifiche per garantire la piena tutela dei diritti degli studenti e tutelare i loro percorsi formativi».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 917 - Chiarimenti in merito al trasferimento del Direttore medico del presidio ospedaliero 'G. Di Cristina' di Palermo in seguito ad indagine conoscitiva.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Intravaia Marco

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che in seguito a notizie di stampa, riguardanti disservizi avvenuti presso il Presidio Ospedaliero 'G. Di Cristina' di Palermo, punto di riferimento per la cura dei bambini nell'intera Regione, a danno di un ricoverato presso il reparto di nefrologia, è stata avviata, su iniziativa del Presidente della Regione, un'indagine conoscitiva per verificare i fatti denunciati dalla madre del minore ai giornali nel mese di dicembre 2023;

considerato che:

a seguito di tale indagine, con provvedimento a firma del Commissario straordinario dell'ARNAS 'Ospedali Civico Di Cristina Benfratelli' di Palermo, è stato disposto il trasferimento ed il conseguente demansionamento della dott.ssa Desirèe Farinella, Direttore medico del Presidio Ospedaliero 'G. Di Cristina' di Palermo;

dalle notizie apprese e riportate dalla stampa, sembra che dall'indagine non siano emersi fatti e/o criticità direttamente imputabili alla citata professionista, tali da giustificare il provvedimento di fatto sanzionatorio;

pertanto, tale atto rappresenta di fatto una destituzione dall'incarico della sopra citata professionista, avvenuta a seguito di procedimento che sembra più volto ad individuare frettolosamente un responsabile dell'accaduto, anziché soffermarsi sulle reali motivazioni che sovente rendono inefficienti i servizi erogati alla popolazione;

le più rappresentative organizzazioni sindacali del settore hanno espresso più che valide e condivisibili perplessità circa la legittimità del provvedimento di trasferimento sopra richiamato, adducendo che tale provvedimento sembra viziato da 'carezza di motivazioni e l'illogicità del ragionamento, oltre ad appare illegittimo in quanto la normativa contrattuale vigente prevede che la revoca dell'incarico possa avvenire solo a seguito di una valutazione negativa o da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) o per il venir meno dei requisiti';

in segno di solidarietà alla collega si sono espressi pubblicamente a suo favore medici, infermieri ed operatori del mondo sanitario;

per sapere se intendano porre in essere ogni utile misura al fine di revocare il provvedimento di trasferimento della dott.ssa Desirèe Farinella, Direttore medico del Presidio Ospedaliero 'G. Di Cristina' di Palermo».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 920 - Chiarimenti in ordine alle procedure in corso per la realizzazione della misura 1.7.2 'Rete dei servizi di facilitazione digitale - intervento 'rete di servizi di facilitazione digitale' della Missione M1 - Componente C1 - asse 1 del PNRR'.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Carta Giuseppe; Lombardo Giuseppe Geremia; Castiglione Giuseppe

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con la deliberazione n. 588 del 16 dicembre 2022, la Giunta regionale approva lo schema del Piano operativo per la realizzazione della Misura 1.7.2 - Intervento 'Rete di Servizi di facilitazione digitale della Missione M1 - Componente C1 - Asse 1 del PNRR', dando mandato al Dirigente generale del Dipartimento regionale della formazione professionale, d'intesa con l'Autorità per l'innovazione tecnologica di porre in essere gli adempimenti conseguenziali di propria competenza;

l'obiettivo generale del progetto in argomento è legato all'accrescimento delle competenze digitali diffuse per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e pubblica Amministrazione;

per tale progetto, le risorse complessivamente assegnate alla regione siciliana ammontano a 13.295.114,00 euro per la realizzazione di n.302 Punti di Facilitazione Digitale e la formazione di 239.000 destinatari di attività di facilitazione digitale; il Piano operativo in parola prevede la dislocazione territoriale dei centri di facilitazione digitale all'interno della Regione coinvolgendo le quattro Università siciliane, i GAL, i Comuni e le scuole;

preso atto:

del DDG n. 1293 del 13/11/2023 del Dipartimento regionale della formazione professionale, avente ad oggetto 'Approvazione della Manifestazione di interesse rivolta ai Gruppi di Azione Locale siciliani, finalizzata al finanziamento dei Centri di facilitazione digitale a valere su fondi PNRR - Missione 1 Componente 1 Misura 1.7.2 'Reti di facilitazione digitale', nel quale è riportato che il suddetto Piano Operativo prevede che l'intervento verrà attuato secondo un approccio a 'regia' che vede come principali soggetti subattuatori i GAL;

considerato che:

all'articolo 3, comma 3, della predetta Manifestazione d'interesse è previsto che 'I GAL, che aderiscono alla presente Manifestazione, possono attivare i centri di facilitazione digitale in proprio, ovvero affidando servizi all'esterno oppure a proprie strutture in house secondo quanto previsto dal codice degli appalti.';

inoltre, al successivo articolo 4 comma 7 è previsto che: 'gli Enti sub-attuatori (GAL) potranno gestire le attività dei centri di facilitazione digitale secondo una delle seguenti modalità:

a) gestione diretta da parte del GAL utilizzando personale proprio non assunto specificamente per il progetto e quindi non rendicontabile;

b) assunzione di personale a tempo determinato, con termine non oltre il 31 dicembre 2025, reclutato esclusivamente ai fini del progetto e secondo quanto previsto dal decreto-legge n. 80 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113 del 2021;

c) affidamento di incarichi di lavoro autonomo, esclusivamente ai fini del progetto, con termine non oltre il 31 dicembre 2025, e a seguito di selezione ai sensi dell'art.7 comma 6 del d. lgs. n. 165 del 2001;

d) affidamento della gestione del servizio a soggetti ed Enti esterni nel rispetto del Codice degli Appalti.';

rilevato che nell'Accordo per la realizzazione della Misura 1.7.2 'Rete dei servizi di facilitazione digitale', siglato tra il Dirigente Generale del Dipartimento della Formazione Professionale e i Gruppi di Azione Locale siciliani ed in particolare l'articolo 6 (Compiti in capo al Soggetto Sub-attuatore) comma C, i GAL si obbligano ad 'individuare le professionalità idonee allo svolgimento del ruolo di

facilitatore digitale, attingendo, fino a totale esaurimento ad apposita 'Long List' istituita presso l'Assessorato all'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea';

preso atto del DDG n. 540 del 15/02/2024 del Dirigente Generale del Dipartimento dell'Agricoltura con cui sono approvati l'Avviso pubblico per la creazione di una long list di facilitatori digitali da dislocare sul territorio regionale' (allegato 'A'), a valere su fondi PNRR - Missione 1 Componente 1 Misura 1.7.2 'Reti di facilitazione digitale' e il relativo schema di 'Domanda di selezione per l'accesso ad una long list di facilitatori digitali da dislocare sul territorio regionale' (allegato 'B');

rilevato che il suddetto 'Avviso pubblico per la creazione di una long list di facilitatori digitali da dislocare sul territorio regionale', nei suoi contenuti risulta essere non conforme a quanto previsto all'Articolo 6 (Compiti in capo al Soggetto Subattuatore) comma C dell'Accordo tra il Dirigente Generale del Dipartimento della Formazione Professionale e i Gruppi di Azione Locale siciliani in quanto, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- 1) pone in essere una specifica selezione con graduatoria anziché formare una long list;
- 2) definisce ex ante forme di contrattualizzazione ('contratto d'opera') limitando con ciò le possibilità consentite ai soggetti sub-attuatori;
- 3) stabilisce aprioristicamente, unilateralmente e non tenendo conto delle esigenze gestionali dei GAL il riconoscimento lordo per ogni cittadino unico profilato;
- 4) rappresenta e pone in essere una sostanziale modifica all'Accordo non convenuta tra le parti secondo quanto previsto dall'Articolo 12 (Modifiche) dell'Accordo di cui trattasi.

ritenuto che:

l'obbligo d'individuare le professionalità idonee allo svolgimento del ruolo di facilitatore digitale, attingendo, fino a totale esaurimento ad apposita 'Long List' istituita presso l'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, si ponga in netto contrasto, se non addirittura contravvenendo alle stesse prescrizione in esso contenute, rispetto alle finalità espresse nel DDG n. 1293 del 13/11/2023 del Dipartimento regionale della formazione professionale, di voler individuare i GAL quali principali soggetti sub attuatori del Piano operativo, secondo un approccio volutamente definito 'a regia' che non ammetterebbe azioni di supporto ultronee tali da snaturare altrimenti il ruolo loro affidato nell'attuazione della misura;

la puntuale declinazione delle modalità di gestione dei centri di facilitazione digitale da parte degli Enti sub-attuatori, e dunque dei GAL, contenuta nel predetto articolo 4 comma 7 della Manifestazione di interesse rivolta a tali enti, non lascia adito ad alcun dubbio sulla 'regia' diretta dei GAL e non mediata da altro soggetto nelle modalità di individuazione e reclutamento del personale utile all'attuazione del progetto;

per sapere:

se non ritengano opportuno revocare l'Avviso pubblico per la creazione di una long list di facilitatori digitali da dislocare sul territorio regionale (allegato 'A'), a valere su fondi PNRR - Missione 1 Componente 1 Misura 1.7.2 'Reti di facilitazione digitale' e il relativo schema di 'Domanda di selezione per l'accesso ad una long list di facilitatori digitali da dislocare sul territorio regionale' (allegato 'B')

emanato con DDG n. 540 del 15/02/2024 del Dirigente generale del Dipartimento dell'agricoltura poiché in evidente contrasto con l'Articolo 6 (Compiti in capo al Soggetto Sub-attuatore) comma C dell'Accordo tra il Dirigente generale del Dipartimento della formazione professionale e i Gruppi di Azione Locale siciliani;

se non ritengano, inoltre, opportuno rivedere le stesse condizioni previste nel predetto Accordo, in ordine all'obbligo dei GAL di avvalersi dell'attività di profilazione svolta dall'Assessorato regionale dell' Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea che, sebbene risponda astrattamente all'opportunità di offrire loro supporto, come indicato nella deliberazione n.588 del 16 dicembre 2022 della Giunta Regionale, di fatto spoglia tali enti delle prerogative loro attribuite dal DDG n. 1293 del 13/11/2023 del Dipartimento regionale della formazione professionale in ordine alla 'regia' nell'attuazione del Piano operativo della misura in considerazione».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

N. 922 - Iniziative urgenti per la messa in sicurezza e la conservazione dell'albero davanti l'abitazione in cui viveva Giovanni Falcone a Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
La Vardera Ismaele

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

un albero di ficus macrophylla, che si erge maestoso di fronte all'abitazione in cui viveva il giudice Falcone, dopo la strage di Capaci del 1992, divenne immediatamente il simbolo della ribellione contro la mafia e della rinascita del popolo siciliano;

negli anni, 'l'albero Falcone', così come ormai viene chiamato da tutti i cittadini, ha mantenuto il suo valore di monumento civile, luogo di memoria e monito per il futuro. Il suo tronco è continuamente ricoperto di lettere, fotografie, bandiere, lasciati in segno di affetto e di riconoscenza ed è diventato luogo di sit-in, punto di partenza delle marce, fiaccolate e catene umane, testimonianze visibili di una terra pronta al cambiamento. Nel 2005 il ficus è divenuto albero monumentale di interesse nazionale;

considerato che:

di recente, sono giunte diverse segnalazioni sullo stato di salute precario dell'albero Falcone e passando per via Nortarbartolo non ci vuole molto a capire che il ficus stia lentamente morendo. Le foglie gialle sembrano avere perso il loro vigore, i rami ormai fragili e avvizziti rischiano di cadere e causare danni anche alle persone che passano causalmente sotto l'albero;

di fatto, nessuno fino ad ora si è assunto concretamente l'incarico di intervenire tempestivamente per curare l'albero che è di proprietà condominiale ma, per il valore simbolico che riveste, è stato dichiarato dalla Soprintendenza Beni culturali e Ambientali 'eccezionale interesse etnoantropologico' e sottoposto a vincolo. Di conseguenza, la stessa Soprintendenza ha fatto sapere con una nota al condominio, (Prot. n 0004880 del 16 marzo 2023), che 'ogni attività che si intende intraprendere circa l'alberatura in oggetto deve essere preventivamente e formalmente comunicata, tramite PEC, alla scrivente Soprintendenza per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni';

a seguito del parere di un esperto in gestione arborea, l'intervento più urgente sarebbe quello di alleggerire la vasca di cemento che al momento ospita il ficus, al fine di consentire alle radici un più ampio respiro, ma, sarebbe necessario l'intervento anche di altri professionisti come architetti e ingegneri; e considerato il vincolo della Soprintendenza il timore è che, in attesa della burocrazia, rischiamo di perdere l'albero Falcone;

per sapere quali interventi urgenti intendano attuare per consentire la messa in sicurezza e la conservazione dell'"Albero Falcone" che, oltre a ricordare un grave crimine commesso dalla mafia, continua a testimoniare la reazione umana dei cittadini, il desiderio di riscatto e di ribellione al giogo mafioso dopo quell'evento che ha segnato non solo la storia della città di Palermo, ma di tutte le città del mondo, manifestando un sentimento condiviso universalmente».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 923 - Iniziative urgenti in favore dell'assistenza alle persone affette da disabilità psichica nella città di Agrigento.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

La Vardera Ismaele

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che apprendiamo della triste e assurda vicenda di un disabile psichico, indigente e senza dimora, costretto a vivere per strada nella città di Agrigento poiché, nonostante le molteplici segnalazioni, il sindaco non ha ancora provveduto al ricovero in una struttura adeguata;

considerato che:

la situazione del povero indigente rappresenta solo la punta dell'iceberg delle gravi problematiche esistenti sul territorio. Infatti, a quanto pare, esiste già un elenco di altre persone in attesa di essere inserite nelle comunità per disabili psichici, ma fino a quando non si risolvono alcuni problemi presso lo stesso comune di Agrigento, nessun disabile potrà trovare posto nelle comunità;

per la disabilità mentale in Sicilia, l'assistenza è garantita, oltre che dalle comunità alloggio di competenza degli enti locali, anche dalle Comunità Terapeutiche Assistite (C.T.A.), strutture prettamente sanitarie, sia pubbliche che private, che gravano sul fondo sanitario regionale, per un totale di 1500 posti letto in tutta la regione. Nella città di Agrigento sono previste soltanto n. 3 CTA, decisamente insufficienti rispetto alle reali esigenze della popolazione;

ritenuto che sia opportuno sollecitare l'attivazione di un monitoraggio accurato per rideterminare il numero delle CTA necessarie ad accogliere e assistere i disabili psichici in Sicilia e garantire una distribuzione equa e adeguata delle risorse disponibili in ciascuna ex provincia;

tenuto conto che tuttavia, il sindaco della città è responsabile della salute pubblica e, dunque, ha l'obbligo di provvedere al ricovero in adeguata struttura di tutti i disabili psichici residenti nel comune da lui amministrato, al fine di tutelare non solo la loro incolumità, ma anche quella dei loro familiari e della comunità nel suo complesso;

per sapere:

se siano a conoscenza delle carenze di risorse e strutture per l'assistenza alle persone con disabilità psichica nella città di Agrigento;

quali urgenti iniziative intendano realizzare presso il Comune di Agrigento al fine di comprendere appieno le reali problematiche esposte in premessa e adottare soluzioni efficaci affinché venga garantita l'assistenza ai cittadini con disabilità psichica, specialmente a coloro che, per varie ragioni, non possono essere assistiti nell'ambiente familiare e sono ancora in attesa di ricovero in strutture adeguate».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 927 - Iniziative urgenti al fine di ripristinare la viabilità lungo la strada provinciale 6, che collega Ventimiglia di Sicilia (PA) e Trabia (PA).

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- La Vardera Ismaele

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il tratto della Strada Provinciale 6, che collega Ventimiglia di Sicilia (PA) e Trabia (PA), a causa della caduta di un grosso masso, resta chiuso dal chilometro 16 sino al chilometro 17+200, con notevoli disagi per la viabilità nonostante il masso sia stato rimosso;

infatti, un'ordinanza della Città Metropolitana di Palermo ha ritenuto necessario, per precauzione, chiudere l'intera carreggiata stradale in attesa che vengano effettuati gli interventi necessari per la messa in sicurezza, in quanto potrebbero esserci ulteriori pericoli in caso di piogge abbondanti;

considerato che:

tutto questo rende obbligatorio agli automobilisti di Ventimiglia, Baucina, Ciminna, che si devono recare verso Trabia e Termini Imerese, effettuare un percorso molto lungo: bisogna dirigersi sulla provinciale che va da Baucina a Bagheria oppure immettersi sullo scorrimento veloce Agrigento-Palermo; anche i bus di linea sono così costretti a percorsi alternativi con rilevanti disagi soprattutto per i pendolari;

la chiusura del tratto della Strada Provinciale 6 che collega Ventimiglia di Sicilia e Trabia, altresì, ha impatti significativi sul settore agricolo e zootecnico della zona, con disagi aggiuntivi per gli agricoltori e allevatori che, a causa delle difficoltà di transito, rischiano di compromettere le loro attività;

per sapere quali siano i tempi stimati per la riapertura della SP6 e quali misure intendano intraprendere per accelerare i lavori necessari per la messa in sicurezza e il ripristino della viabilità nella strada provinciale in oggetto, al fine di ridurre le considerevoli difficoltà per i residenti, gli agricoltori e allevatori della zona interessata».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 928 - Notizie circa il mancato svolgimento del Giro di Sicilia, edizione 2024.

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

«All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il Giro di Sicilia è una gara ciclistica maschile a tappe istituita da Vincenzo Florio nel 1907 e organizzata fino al 1977;

dopo uno stop di 42 anni, nel 2019, grazie ad un accordo tra la Regione siciliana e RCS Sport, la gara è stata ripristinata e si è svolta regolarmente fino al 2023, eccezion fatta per l'anno della pandemia;

da notizie diffuse dalla stampa, si apprende che l'edizione 2024 del Giro di Sicilia sarebbe stata annullata e pertanto non avrà luogo, in quanto la Regione non sarebbe stata in grado di reperire i fondi necessari, circa un milione di euro;

la RCS Sport, pertanto, avrebbe già deciso di spostare la gara in altre Regioni italiane;

si priva, in tal modo, la Sicilia di un evento che aveva riportato nell'isola il ciclismo professionista e che era di sicuro richiamo turistico;

per sapere quali siano le ragioni dell'annullamento dell'edizione 2024 del Giro di Sicilia e se non si ritenga di dovere recuperare lo svolgimento dell'evento almeno per l'anno 2025».

N. 929 - Iniziative finalizzate al ripristino della piena operatività dell'impianto di trattamento e smaltimento RSU gestito dalla società Trapani Servizi S.p.A.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Carta Giuseppe

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

per fronteggiare i disagi determinati dalla sospensione del trattamento dei rifiuti indifferenziati nella discarica gestita dalla Trapani Servizi S.p.a., attualmente dotata solo di un TMB mobile e scongiurare il conseguente pericolo di crisi igienico-sanitaria nel territorio interessato, l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità ha disposto il trasferimento temporaneo dei rifiuti solidi urbani di 39 Comuni della Sicilia occidentale nell'impianto TMB di Catania, gestito dalla Sicula Trasporti S.r.l. e nell'impianto di Bellolampo a Palermo, gestito dalla RAP che hanno confermato la loro disponibilità al conferimento;

considerato che:

la chiusura temporanea dell'impianto trapanese scaturisce all'esito di un controllo effettuato dall'ARPA nell'impianto di Gela (CL), nel quale vengono conferiti i residui (sovvalli) del trattamento

meccanico biologico (TMB) degli RSU, effettuato dalla Trapani Servizi S.p.a., a seguito del quale è emersa la violazione dei limiti imposti dalla legge nazionale che regola il settore;

il regime transitorio che aveva consentito, fino al 1 gennaio 2024, di andare in deroga al suddetto limite non è più prorogabile. Per questo motivo Gela ha sospeso il conferimento dei sovvalli provenienti dalla Trapani Servizi S.p.a., provocando a catena la chiusura dell'impianto trapanese e la conseguente necessità di trasferire i rifiuti presso altri impianti regionali;

preso atto:

dei gravi disagi che la misura emergenziale determina nei confronti del comune di Lentini (SR), presso cui è ubicato l'impianto della Sicula trasporti che accoglie il conferimento straordinario che, come molti altri comuni siciliani, a costo di importanti sacrifici, contribuisce a mantenere elevata la percentuale di raccolta differenziata nell'isola;

degli incrementi di costo che la misura temporanea disposta determina sui bilanci comunali dei centri interessati dal provvedimento;

per sapere quali urgenti iniziative intendano assumere al fine di circoscrivere quanto più possibile temporalmente l'efficacia del provvedimento disposto e consentire il ripristino della piena operatività degli impianti attualmente inattivi».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 930 - Iniziative urgenti al fine di ripristinare l'accessibilità presso il Museo Archeologico di Aidone (EN).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
La Vardera Ismaele

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

apprendiamo del mancato funzionamento dell'ascensore presso il Museo Archeologico di Aidone (EN) che si protrae oramai da parecchio tempo;

a causa di questa situazione, numerosi anziani e persone con disabilità motorie non possono accedere al piano superiore della struttura museale, dove sono esposti importanti reperti archeologici;

considerato che:

questo disagio assume particolare rilevanza e gravità in un momento in cui si promuove attivamente la rimozione delle barriere architettoniche e si lavora per garantire l'accessibilità universale agli spazi pubblici e culturali a tutti i cittadini indipendentemente dalle loro capacità motorie o condizioni fisiche;

la mancanza di interventi tempestivi per riparare o sostituire l'ascensore del Museo rappresenta un chiaro ostacolo alla realizzazione di obiettivi di inclusione sociale e di eliminazione delle barriere

architettoniche, arrecando un pregiudizio significativo sia ai diritti dei cittadini che alla reputazione e all'attrattività turistica della struttura museale stessa;

per sapere:

per quali motivi l'ascensore presso il Museo Archeologico di Aidone (EN) sia inutilizzabile da parecchio tempo e non si sia provveduto agli adeguati interventi tecnici;

quali misure urgenti intendano adottare per garantire l'accessibilità completa presso la struttura museale di Aidone a tutte le persone, inclusi anziani e disabili».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 931 - Iniziative urgenti per l'incentivazione dell'acquisto di auto elettriche in sostituzione dei veicoli inquinanti.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

apprendiamo che con decreto n. 17/Gab. del 23 febbraio 2024, finalizzato ad incentivare in Sicilia l'acquisto di auto elettriche per ridurre i livelli di inquinamento, l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, ha stanziato soltanto 94 mila euro che basteranno ad acquistare, in pratica, una ventina di mezzi non inquinanti;

l'incentivo prevede, infatti, un contributo di cinquemila euro per una vettura totalmente elettrica (categoria M1) e la metà, duemilacinquecento euro, per le auto ibride. La pratica, inoltre, deve avere alla base la rottamazione di un veicolo vecchio;

considerato che:

le risorse finanziarie stanziare, dunque, sono davvero esigue, anche se inizialmente erano previsti 194mila euro, ma durante l'approvazione della finanziaria, per coprire altri emendamenti di spesa, sono stati tagliati centomila euro. Con le somme rimaste, dunque, si può contribuire, facendo un calcolo, all'acquisto di 19 vetture elettriche o al massimo di 30 ibride;

bisogna allo stesso tempo dire che questo incentivo regionale, che è stato attivato da quattro anni, non ha mai avuto successo. In passato i fondi erano anche di trecentomila euro, ma non venivano utilizzati tutti, per mancanza di richiesta;

i fatti esposti in premessa mettono in luce una serie di criticità che ostacolano l'efficacia delle politiche ambientali e della mobilità sostenibile e, pertanto, sarebbe opportuno avviare una attenta analisi per comprendere le ragioni sottostanti alla scarsa partecipazione dei cittadini a questi programmi di incentivi;

per sapere:

quali interventi intendano attuare al fine di incrementare le risorse destinate agli incentivi per la sostituzione di vecchi mezzi inquinanti con nuovi veicoli elettrici e così consentire ad un numero significativo di persone di usufruire di questa importante agevolazione per contrastare l'inquinamento e favorire uno sviluppo sostenibile del settore automobilistico;

se, altresì, non ritengano opportuno avviare una efficace campagna informativa per incrementare la conoscenza delle agevolazioni esposte in premessa e accrescere l'attrattiva dei veicoli eco-friendly, nonché individuare possibili misure aggiuntive per promuovere ulteriormente l'utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale e contribuire concretamente al miglioramento della qualità dell'aria».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 933 - Chiarimenti in merito ai lavoratori del servizio di pulizia, sanificazione e servizi ausiliari dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Salute

Marano Jose; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania affida ad una ditta esterna i servizi di pulizia, sanificazione e servizi ausiliari, sulla base del monte ore stabilito per ciascun lotto, al fine di garantire uno standard qualitativo ottimale;

da oltre un anno i circa 100 lavoratori impiegati in tale servizio sono in stato di agitazione perché richiedono l'ampliamento delle ore di servizio utili al consolidamento dell'orario supplementare;

con deliberazione n. 2 del 04/01/2024, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania ha disposto l'individuazione di una squadra di lavoro atta a valutare le determinate adottate dai Direttori dei singoli presidi sanitari locali, aventi ad oggetto 'Variazione metri quadrati, aree di rischio e ore di ausiliario, relative al Servizio di Pulizia e Servizi Integrati';

considerato che:

il settore della sanità, duramente colpito dal Covid, ha subito consistenti tagli finanziari nel periodo post-pandemia che hanno messo a rischio i principi fondanti di universalità, uguaglianza ed equità del servizio sanitario;

il servizio di pulizia, sanificazione e servizi ausiliari integrato deve garantire la funzionalità dell'attività sanitaria nell'osservanza delle norme igieniche e sanitarie, mantenere un comfort ambientale dei soggetti che operano nelle unità sanitarie e dei locali adibiti a tali attività e salvaguardare l'integrità delle superfici oggetto del servizio;

nonostante le rassicurazioni ricevute durante le precedenti proteste, i lavoratori non avrebbero ancora ottenuto nessun adeguamento delle ore contrattuali;

la deliberazione dell'Asp di Catania disattende le aspettative dei lavoratori e delle loro Organizzazioni sindacali ed allunga i tempi di risoluzione della vertenza sui servizi in appalto;

l'eventuale mancata pulizia e sanificazione dei locali sanitari potrebbe mettere duramente a rischio la fruizione del servizio alla collettività;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti soprammenzionati;

quali misure intendano attuare per ampliare le ore di servizio utili al consolidamento dell'orario supplementare dei lavoratori;

se intendano mettere in atto delle interlocuzioni con le organizzazioni sindacali per risolvere la vertenza sui servizi di pulizia, sanificazione e servizi integrati dell'Asp di Catania».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

N. 936 - Chiarimenti in ordine allo sversamento anomalo di sostanze chimiche lungo il canale Arci della zona industriale di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Salute

Ardizzone Martina; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 1 marzo il canale di scolo che costeggia la strada statale 114, in contrada Pantano d'Arci nei pressi della zona industriale di Catania, è stato oggetto dell'ennesimo grave evento inquinante;

uno sversamento improvviso di una sostanza biancastra e dall'odore acre ha contaminato l'intero corso d'acqua che porta al mare, causando la moria di diversi pesci, soprattutto anguille;

a segnalare in tempo reale lo scarico non autorizzato è stata una cittadina locale che, avvalendosi dei social, ha prontamente documentato la vicenda pubblicando un eloquente video che mostra una scia bianca e maleodorante provenire dall'ottava strada della zona industriale catanese ed espandersi in breve tempo all'intero canale; la stessa durante lo sversamento lamentava un odore chimico e di cloro talmente forte da provocare bruciore agli occhi e alle mucose nasali;

avvisate nell'immediato le forze dell'ordine per denunciare l'attività di inquinamento del corso d'acqua, sul posto interveniva il Corpo della Guardia di Finanza stanziato sul territorio che accertava l'evento inquinante in corso, provvedendo a riferire tempestivamente del grave fatto ad ARPA Sicilia;

la medesima segnalazione veniva poco dopo ripresa tramite i canali social istituzionali dal consigliere comunale, Graziano Bonaccorsi, il quale pubblicava immagini del corso d'acqua ormai saturo della sostanza inquinante che in pochi minuti ha avvelenato la fauna presente nel canale,

lasciando un forte odore acre che è stato avvertito per diverse ore dopo lo sversamento dai numerosi passanti transitati in quella zona;

considerato che:

l'odierna prima firmataria della presente interrogazione - recatasi sul posto per verificare personalmente lo stato dei luoghi - accertava la presenza di un liquido, certamente chimico, bianco e acido tanto da far bruciare occhi e naso che, una volta terminato lo sversamento, lasciava residui mortali per la fauna acquatica presente nel corso d'acqua: come documentato da video e foto ripresi dalla stampa locale, numerose anguille si sono ammassate in corrispondenza dei rigoli d'acqua laterali per cercare invano di salvarsi;

a seguito del tempestivo intervento sul posto della Guardia di Finanza è stata interpellata l'ARPA Sicilia che provvedeva a prelevare dei campioni d'acqua lungo il corso d'acqua per accertare la tipologia delle sostanze immesse nel canale che per diverse ore è stato interessato dallo scarico anomalo;

il canale Arci termina il suo corso direttamente al mare, nell'area della spiaggia della Playa, e le sue acque - qualora venga accertato l'alto potere inquinante delle sostanze sversate - potrebbero mettere in grave pericolo la salute e l'incolumità delle numerose persone che ogni anno frequentano l'area balneabile;

sono pervenute altre segnalazioni che denunciano la presenza di liquame di colore bianco nei pressi dell'area portuale, individuato proprio nello stesso giorno in cui si è verificato lo sversamento nel canale Arci: anche su tale circostanza - tempestivamente segnalata alle autorità competenti

- è in corso un'attività di verifica e di controllo per accertare se vi sia una connessione fra i due eventi;

sulla vicenda sulla quale la Guardia di Finanza ha già avviato un'indagine, si attendono i risultati degli esami sui campioni prelevati dagli operatori dell'ARPA Sicilia che consentano di dare un nome alle sostanze inquinanti;

per sapere:

quali chiarimenti intendano fornire sulla vicenda rappresentata e quali misure intendano promuovere nell'immediato:

1) per assicurare tempi rapidi e certi per l'identificazione delle sostanze chimiche altamente inquinanti immesse nel canale Arci;

2) per far fronte con urgenza estrema allo stato di inquinamento dei luoghi a seguito dello sversamento;

3) per procedere all'individuazione dei responsabili del presunto reato ambientale e al connesso ripristino dello stato dei luoghi».

N. 944 - Chiarimenti sull'intitolazione del Museo archeologico Iblea di Ragusa a Biagio Pace.
- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Campo Stefania; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Museo Archeologico Ibleo di via Natalelli, in Ragusa, istituito nel 1961, illustra l'archeologia e la storia antica del territorio dell'ex provincia di Ragusa, dal neolitico fino alla tarda antichità. In esso ebbe sede tra il 1955 e il 1960 l'Antiquarium, che fu il primo nucleo del museo. Dopo l'ampliamento degli anni Settanta, al museo confluirono i reperti degli scavi della città di Camarina, della necropoli sicula di Castiglione e dell'abitato tardo-antico di Caucana. Il museo espone anche reperti provenienti da collezioni formatesi nei primi decenni del '900 nel territorio dell'ex provincia di Ragusa ed acquistati dalla Regione siciliana, fra cui le collezioni Melfi di Chiaramonte, Pacetto, Pace e La Rocca;

l'immobile, di proprietà comunale, è gestito dal Polo Regionale di Ragusa per i Siti Culturali e per i Parchi Archeologici di Kamarina e Cava d'Ispica;

con Ordinanza Sindacale contingibile e urgente n. 269 del 10.03.2020 si procedeva alla sospensione dell'attività del Museo per carenza dei requisiti di sicurezza antincendio, a seguito di un sopralluogo del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ragusa svoltosi in data 13 novembre 2019, all'esito del quale furono rilevata alcune carenze strutturali del museo;

il museo è stato riaperto al pubblico solamente nell'aprile 2023, dopo ben quattro anni di chiusura, a causa del lungo periodo di ristrutturazione e di messa in sicurezza;

considerato che:

nei giorni scorsi si è appreso che la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore per i Beni culturali, ha manifestato il proprio apprezzamento per la scelta di intitolare il Museo archeologico ibleo di Ragusa all'archeologo Biagio Pace;

l'intitolazione di un museo è un atto di grande significato, poiché riflette i valori e l'eredità culturale dell'intero territorio, e la scelta su chi merita tale onore deve essere ampiamente condivisa;

la scelta di intitolare il Museo a Biagio Pace, studioso di altissimo e indiscutibile spessore, risulta tuttavia divisiva, a causa anche del suo impatto complessivo e del suo ruolo nella storia;

inoltre sarebbe stato opportuno coinvolgere sulla scelta gli esperti del settore, gli storici e gli archeologi, dal momento che non risulta siano stati richiesti pareri di esperti del settore e della comunità locale né tanto meno quella della Soprintendenza dei Beni culturali di Ragusa;

già con D.A. n. 2697 del 06/11/2012 si era proceduto all'intitolazione del Museo interdisciplinare regionale di Ragusa a Biagio Pace. Tuttavia tale decreto fu ritirato con D.D.G. n. 3283/2012 proprio a causa della mancanza di 'una precedente opportuna richiesta' da parte del Museo interessato e dalla mancanza del preventivo parere della Soprintendenza competente previsto dall'art. 3, comma 1, della Legge 23 giugno 1927, n. 1188, oltre che della non condivisione dell'intitolazione da parte dei dirigenti del Museo interessato;

a ciò si aggiunga la problematica relativa alla presunta nuova od ulteriore sede del Museo archeologico, sita all'ex convento del Gesù a Ragusa Ibla, i cui lavori di completamento, avviati anni fa in virtù di un finanziamento di oltre 5 milioni a valere sui fondi FESR 2014-2020, sono bloccati da anni a causa del fallimento della ditta aggiudicatrice;

per sapere:

quali siano stati i criteri adottati dall'Assessore competente, quali le consultazioni e quali le valutazioni effettuate prima di decidere di intitolare il Museo Archeologico Ibleo a Biagio Pace;

se siano stati condotti studi per valutare l'efficacia e la rilevanza dell'intitolazione a Biagio Pace rispetto agli obiettivi di divulgazione e valorizzazione del patrimonio archeologico contenuto nel Museo di Ragusa;

se, alla luce delle preoccupazioni sollevate dalla comunità locale e dagli operatori culturali, non ritengano opportuno revocare l'intitolazione ed avviare un percorso condiviso con la Soprintendenza ai beni culturali, con gli esperti del settore e con l'intera società civile, così come previsto dalla normativa vigente;

quali iniziative intendano intraprendere per assicurare che le decisioni riguardanti le intitolazioni di istituzioni culturali siano prese in modo trasparente, partecipativo e nel rispetto della storia e dell'identità delle comunità coinvolte;

quando riprenderanno i lavori di completamento dell'ex Convento del Gesù a Ragusa Ibla, che dovrebbe ospitare la nuova sede, o una sede distaccata, del Museo Archeologico Ibleo, e quando sia prevista la conclusione dell'intervento».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta in Commissione presentate:

N. 926 - Notizie circa il finanziamento degli extracosti per la realizzazione dell'Ospedale di Siracusa.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
 - Assessore Salute
- Carta Giuseppe

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 1 marzo il canale di scolo che costeggia la strada statale 114, in contrada Pantano d'Arci nei pressi della zona industriale di Catania, è stato oggetto dell'ennesimo grave evento inquinante;

uno sversamento improvviso di una sostanza biancastra e dall'odore acre ha contaminato l'intero corso d'acqua che porta al mare, causando la moria di diversi pesci, soprattutto anguille;

a segnalare in tempo reale lo scarico non autorizzato è stata una cittadina locale che, avvalendosi dei social, ha prontamente documentato la vicenda pubblicando un eloquente video che mostra una scia bianca e maleodorante provenire dall'ottava strada della zona industriale catanese ed espandersi in breve tempo all'intero canale; la stessa durante lo sversamento lamentava un odore chimico e di cloro talmente forte da provocare bruciore agli occhi e alle mucose nasali;

avvisate nell'immediato le forze dell'ordine per denunciare l'attività di inquinamento del corso d'acqua, sul posto interveniva il Corpo della Guardia di Finanza stanziato sul territorio che accertava l'evento inquinante in corso, provvedendo a riferire tempestivamente del grave fatto ad ARPA Sicilia;

la medesima segnalazione veniva poco dopo ripresa tramite i canali social istituzionali dal consigliere comunale, Graziano Bonaccorsi, il quale pubblicava immagini del corso d'acqua ormai saturo della sostanza inquinante che in pochi minuti ha avvelenato la fauna presente nel canale, lasciando un forte odore acre che è stato avvertito per diverse ore dopo lo sversamento dai numerosi passanti transitati in quella zona;

considerato che:

l'odierna prima firmataria della presente interrogazione - recatasi sul posto per verificare personalmente lo stato dei luoghi - accertava la presenza di un liquido, certamente chimico, bianco e acido tanto da far bruciare occhi e naso che, una volta terminato lo sversamento, lasciava residui mortali per la fauna acquatica presente nel corso d'acqua: come documentato da video e foto ripresi dalla stampa locale, numerose anguille si sono ammassate in corrispondenza dei rigoli d'acqua laterali per cercare invano di salvarsi;

a seguito del tempestivo intervento sul posto della Guardia di Finanza è stata interpellata l'ARPA Sicilia che provvedeva a prelevare dei campioni d'acqua lungo il corso d'acqua per accertare la tipologia delle sostanze immesse nel canale che per diverse ore è stato interessato dallo scarico anomalo;

il canale Arci termina il suo corso direttamente al mare, nell'area della spiaggia della Playa, e le sue acque - qualora venga accertato l'alto potere inquinante delle sostanze sversate - potrebbero mettere in grave pericolo la salute e l'incolumità delle numerose persone che ogni anno frequentano l'area balneabile;

sono pervenute altre segnalazioni che denunciano la presenza di liquame di colore bianco nei pressi dell'area portuale, individuato proprio nello stesso giorno in cui si è verificato lo sversamento nel canale Arci: anche su tale circostanza - tempestivamente segnalata alle autorità competenti - è in corso un'attività di verifica e di controllo per accertare se vi sia una connessione fra i due eventi;

sulla vicenda sulla quale la Guardia di Finanza ha già avviato un'indagine, si attendono i risultati degli esami sui campioni prelevati dagli operatori dell'ARPA Sicilia che consentano di dare un nome alle sostanze inquinanti;

per sapere:

quali chiarimenti intendano fornire sulla vicenda rappresentata e quali misure intendano promuovere nell'immediato:

- 1) per assicurare tempi rapidi e certi per l'identificazione delle sostanze chimiche altamente inquinanti immesse nel canale Arci;
- 2) per far fronte con urgenza estrema allo stato di inquinamento dei luoghi a seguito dello sversamento;
- 3) per procedere all'individuazione dei responsabili del presunto reato ambientale e al connesso ripristino dello stato dei luoghi».

Le interrogazioni saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 895 - Notizie in merito alla riattivazione della Sezione Speciale Sicilia nell'ambito del Fondo centrale di Garanzia allo scopo di sostenere gli interventi in favore delle PMI siciliane.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con D.D.G. n. 707 del 3 agosto 2018, vistato dalla Corte dei Conti il 31 agosto 2018, è stato approvato e sottoscritto digitalmente l'Accordo tra Regione Siciliana, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'affidamento di euro 102.655.484, a valere sul PO Fesr 2014-2020, per la costituzione della sezione speciale Regione siciliana nell'ambito del Fondo centrale di Garanzia per interventi in favore delle PMI siciliane per l'espletamento delle funzioni di Organismo intermedio per la gestione e l'attuazione dello strumento finanziario previsto all'interno della O.T. 03 Azione 3.6.1;

con decreto del Ragioniere generale della Regione n. 1651 del 3 agosto 2018 è stato istituito il capitolo di spesa 620501 destinato all'attuazione dell'Obiettivo tematico 03 Azione 3.6.1 'Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistema regionale, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei Confidi più efficienti e più efficaci' del Po Fesr 2014-2020;

considerato che:

con circolare n. 13 del 23 ottobre 2018 il Medio Credito Centrale comunicava l'avvio dell'operatività della Sezione Speciale Sicilia quale soggetto gestore mandatario;

con circolare n. 5 del 14 marzo 2019 il Medio Credito Centrale comunicava l'aggiornamento dell'operatività della Sezione Speciale Sicilia ai sensi dell'entrata in vigore, a decorrere del 15 marzo 2019, del decreto di riforma del fondo;

con decreto del Ragioniere generale della Regione n. 632 del 2 aprile 2019 sono state rideterminate le percentuali di ripartizione della spesa da attribuire a carico dell'Unione Europea, dello Stato, e della

Regione, rispettivamente pari all'80%, al 14% e al 6%, giusta delibera della Giunta regionale n. 369 del 12 ottobre 2018;

con D.D.G. n. 893 del 18 luglio 2019 è stato approvato l'Addendum integrativo dell'Accordo tra Regione siciliana, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha previsto l'estensione degli interventi di cofinanziamento della Sezione speciale alle garanzie su portafogli di finanziamenti costruiti in ambito regionale attraverso l'introduzione del 'tranché cover' all'interno della Sezione Speciale Sicilia con una dotazione di euro 5.655.484 da scorporare dallo stanziamento iniziale;

il Regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 con il quale sono stati modificati i Regolamenti (EU) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 aumentando la flessibilità nell'attuazione dei programmi sostenuti dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) al fine di fornire una risposta efficace alla crisi connessa all'emergenza Covid-19;

il l'art. 13 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazioni dalla l. n. 40 del 2020 recante 'Misure urgenti in materia accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali' ha stabilito le modalità di intervento del suddetto Fondo in deroga alla vigente disciplina dello strumento agevolativo in questione;

con D.G.G. n. 799 del 24 luglio 2020 del Dipartimento Finanze e Credito è stato approvato un ulteriore Addendum integrativo all'Accordo di cui sopra al fine di aumentare l'addizionalità delle risorse della Sezione Speciale Sicilia e fornire un maggior sostegno alle PMI siciliane, anche in relazione alle accresciute esigenze di liquidità di finanziamento del capitale circolante;

lo scorso 16 novembre il Medio Credito Centrale ha comunicato che non è più operativa la Sezione Speciale Sicilia e le richieste di ammissione alla garanzia presentate a partire da tale data in favore di imprese ubicate nella Regione siciliana saranno ammissibili a valere sulle risorse ordinarie del Fondo, applicando le percentuali di garanzia previste dalla disciplina transitoria introdotta dalla legge di Bilancio 2022;

alla luce della comunicazione di cui sopra le garanzie passano da sino a un massimo dell'80% dell'importo finanziato a sino a un massimo del 60% e tale condizione accresce la difficoltà all'accesso al credito per le imprese scarsamente patrimonializzate peraltro in un contesto di maggiore rischio di credito;

le piccole e medie imprese siciliane per via della congiuntura economica attuale vivono una fase di criticità e hanno estremo bisogno di liquidità;

per sapere se regionale intenda riattivare, con la massima urgenza, la Sezione Speciale Sicilia nell'ambito del Fondo centrale di Garanzia allo scopo di sostenere gli interventi in favore delle PMI siciliane».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

N. 896 - Chiarimenti in merito all'Avviso pubblico per la creazione di una long list di facilitatori digitali da dislocare sul territorio regionale a valere su fondi PNRR - Missione 1 Componente 1 Misura 1.7.2 'Reti di facilitazione digitale'.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con deliberazione della Giunta Regionale n. 588 del 16 dicembre 2022 è stato assegnato formalmente ai Gruppi di Azione Locale (GAL) il ruolo di 'Soggetti Sub-attuatori' per la Misura 1.7.2;

con D.D.G. n. 1293 del 13 novembre 2023 del Dipartimento regionale della formazione professionale è stata approvata la manifestazione di interesse rivolta ai Gruppi di Azione Locale siciliani, finalizzata al finanziamento dei Centri di facilitazione digitale a valere su fondi PNRR - Missione 1 Componente 1 Misura 1.7.2 'Reti di facilitazione digitale';

considerato che:

con l'Accordo per la realizzazione della Misura 1.7.2 'Rete di servizi di facilitazione digitale' siglato tra il Dirigente Generale del Dipartimento regionale della formazione professionale e i Gruppi di Azione Locale siciliani sono stati stabiliti i compiti in capo al Soggetto Sub-attuatore;

con D.D.G. n. 540 del 15 febbraio 2024 del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Agricoltura sono stati approvati l'Avviso pubblico per la creazione di una long list di facilitatori digitali da dislocare sul territorio regionale' (allegato A'), a valere su fondi PNRR - Missione 1 Componente 1 Misura 1.7.2 Reti di facilitazione digitale' e il relativo schema di 'Domanda di selezione per l'accesso ad una long list di facilitatori digitali da dislocare sul territorio regionale' (allegato B');

il suddetto 'Avviso pubblico per la creazione di una long list di facilitatori digitali da dislocare sul territorio regionale nei suoi contenuti risulta essere non conforme a quanto previsto dall'Articolo 6 (Compiti in capo al Soggetto Subattuatore), comma c, dell'Accordo tra il Dirigente Generale del Dipartimento regionale della formazione professionale e i Gruppi di Azione Locale siciliani in quanto, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a) pone in essere una specifica selezione con graduatoria anziché formare una long list;

b) definisce ex ante forme di contrattualizzazione ('contratto d'opera') limitando con ciò le possibilità consentite ai soggetti sub-attuatori;

c) stabilisce aprioristicamente, unilateralmente e non tenendo conto delle esigenze gestionali dei GAL il riconoscimento lordo per ogni cittadino unico profilato;

d) rappresenta e pone in essere una sostanziale modifica all'Accordo non convenuta tra le parti secondo quanto previsto dall'articolo 12 (Modifiche) dell'Accordo di cui trattasi;

per sapere:

se non ritengano opportuno, alla luce di quanto sopra esposto, revocare l'Avviso pubblico di cui in oggetto ed emanarne uno nuovo che tenga conto di quanto previsto dall'articolo 6, comma c, dell'Accordo tra il Dirigente Generale del Dipartimento regionale della formazione professionale e i Gruppi di Azione Locale siciliani;

se non ritengano opportuno che i singoli GAL ricorrano a proprie procedure di selezione coerentemente con quanto stabilito dall'Accordo di cui sopra».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

N. 899 - Notizie in merito ai servizi di assistenza integrativa rivolti agli studenti con disabilità.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Leanza Calogero; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

come si riscontra dalla risposta da parte dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro all'interrogazione n. 515 'Chiarimenti in ordine al servizio di assistenza igienico-personale agli alunni con disabilità, nel corso della seduta d'Aula n. 74 del 24 ottobre 2023: Nell'adunanza del 5 maggio 2020 il Cga della Regione siciliana, previa acquisizione della relazione dell'Ufficio legislativo e legale del Ministero dell'Istruzione, prot. 1340 del 6 aprile 2020, ha espresso il proprio parere, n. 115/2020 dell'8 maggio 2020, in ordine alla ripartizione di competenza tra Regione siciliana, Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del lavoro e istituzioni scolastiche (Stato) riguardo i servizi degli alunni disabili. A tal proposito si riassumono brevemente i tre livelli di assistenza individuati dal Consiglio di Giustizia amministrativa. Quello didattico riservato agli insegnanti specializzati per le attività di sostegno, quindi in capo alla scuola; quello educativo in capo alla Regione svolto dagli assistenti per l'autonomia e la comunicazione di cui all'articolo 13, comma 3, della legge 104/92 che è in capo alla Regione siciliana; quello materiale, igienico di base, affidato ai collaboratori scolastici in forza dei contratti collettivi nazionali del lavoro in capo alla istituzione scolastica';

l'Assessore al ramo rammenta, altresì, la Delibera di Giunta regionale la deliberazione n. 323 del 23 luglio 2020, adottata sulla scorta del richiamato parere del CGA, la quale ha fissato il perimetro entro il quale limitare la competenza dello Stato e quello della Regione. Tale deliberazione recita, per di più, che i Comuni, le Città metropolitane, i Liberi consorzi comunali, ognuno per la propria parte di competenza, non possono non tenere in considerazione il diritto di assistenza del disabile in termini di qualità del servizio e che l'Amministrazione regionale intende rendere disponibile una assistenza specialistica agli studenti disabili, aiutando quelle strutture scolastiche che avranno bisogno dei servizi di assistenza, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Pertanto, l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali del lavoro avrà cura di trasferire le risorse finanziarie alle Città metropolitane dai Liberi Consorzi dei Comuni dell'Isola, al fine di continuare a garantire servizi

aggiuntivi, integrativi e migliorativi per la persona del disabile, quantificando il costo standard del servizio di ogni operatore, tenendo conto anche dei costi di impresa;

l'art. 41 'Progetti in favore degli studenti con disabilità' della l.r. 15 aprile 2021, n. 9 e ss.mm.ii. dispone che l'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, per le finalità di cui all'articolo 6 della legge regionale 5 dicembre 2016, n. 24 e successive modificazioni, è autorizzato, a seguito di preventiva ricognizione delle necessità sul fabbisogno e relativa ripartizione proporzionale alle Città metropolitane ed ai liberi Consorzi comunali, ad avviare progetti e servizi integrativi, migliorativi ed aggiuntivi in favore degli studenti con disabilità;

come evidenziato dall'Assessore nell'ambito della citata seduta d'Aula n. 74 dello scorso ottobre 'Questa tipologia di assistenza viene resa attraverso l'ausilio degli operatori OSA e OSS, esclusivamente però per gli studenti la cui disabilità necessita di tali figure professionali. Resta inteso che i beneficiari di questi servizi integrativi, migliorativi e aggiuntivi risultano essere gli studenti individuati dai dirigenti scolastici, riconosciuti per il loro stato di gravità ad alta intensità di cura, di cui al comma 3 dell'articolo 3 della legge 104/92, dall'Unità di valutazione multidisciplinare e per i quali viene erogato il trasferimento monetario, sottoscritto nel patto di cura, ai sensi del decreto attuativo presidenziale n. 589 del 31 dicembre 2018, esecutivo dall'articolo 9 della legge regionale n. 8/2017, oppure siano in possesso da altre documentazione comprovante lo stato di gravità dello studente, ai sensi dell'articolo 3 del decreto ministeriale del Fondo nazionale per le non autosufficienze del 26 settembre 2016, come esplicitato dalle circolari emanate da questo Dipartimento';

considerato che:

in riferimento alla Città Metropolitana di Messina sono 465 gli alunni, più 14 alunni ciechi/sordi, che usufruiscono del servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, mentre riguardo ai servizi integrativi, sono 255 gli alunni che usufruiscono dell'assistenza igienico-personale e 257 del servizio di trasporto. Si ritiene opportuno, nell'interesse e in sostegno degli studenti e delle loro famiglie, prevedere - nell'ambito delle attività extrascolastiche integrative - l'attivazione di progetti estivi;

gli operatori impiegati presso le cooperative che svolgono i servizi di assistenza specialistica sono assunti con contratto a tempo indeterminato ciclico, il quale prevede lo svolgimento dell'attività lavorativa solo in alcuni periodi dell'anno, mentre nei periodi di inattività - nel caso specifico dal mese di luglio al mese di settembre - non è corrisposto né il salario, né l'indennità di disoccupazione;

fra le azioni ammissibili del Fondo Sociale Europeo (FSE) 2021-2027 si riscontrano interventi per la presa in carico integrata delle persone con disabilità e delle loro famiglie;

per sapere in riferimento ai progetti e ai servizi integrativi, migliorativi ed aggiuntivi in favore degli studenti con disabilità, se lo Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro intenda finanziare, anche a valere su risorse extraregionali, progetti estivi dedicati, nell'interesse e in sostegno degli alunni e delle loro famiglie».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

N. 907 - Chiarimenti in merito al recupero degli arretrati contrattuali 2006-2008 richiesto ai lavoratori forestali.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con deliberazione n. 287 del 2007 la Giunta Regionale si è pronunciata sullo schema di decreto assessoriale di recepimento della parte normativa del CCNR per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-agraria ed idraulico forestale 2006-2008;

in data 14 maggio 2009, presso la Presidenza della Regione siciliana, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Presidente della Regione i Dirigenti Generali del Dipartimento dell'Azienda Regionale Foreste Demaniali e del Dipartimento Foreste, nonché i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali (OO.SS.) per i lavoratori;

il predetto protocollo d'intesa prevedeva che 'le parti, in considerazione della oggettiva sussistenza di elementi che rendono indifferibile il pagamento degli arretrati contrattuali stabiliscono che le spettanze maturate saranno erogate a partire dal 1° luglio 2009 per il 25% e con successive altre 2 erogazioni, in quanto al 35% entro il 2010 ed il rimanente 40% entro il 2011';

conseguentemente, previo stanziamento delle risorse finanziarie sui pertinenti capitoli del Bilancio della Regione siciliana, il Comando del Corpo Forestale, tramite l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, ha provveduto ad erogare in favore dei lavoratori le somme spettanti con riserva di ripetizione;

per effetto del pronunciamento della Suprema Corte di Cassazione, n. 355 del 13/1/2016, le suddette somme risultano non dovute, con conseguente obbligo, per i lavoratori, di procedere alla restituzione di quanto percepito, oltre accessori, decorrenti dalla costituzione in mora;

considerato che:

per le ragioni sopra rappresentate i lavoratori in oggetto hanno ricevuto apposita nota dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste per la restituzione delle somme, comprensive degli interessi di mora e degli interessi legali dalla di notifica;

i lavoratori in questione, per il tramite delle organizzazioni sindacali CIGL, CISL e UIL, hanno rappresentato il grave pregiudizio subito;

per sapere:

se non ritengano di fornire chiarimenti rispetto alle responsabilità dell'Amministrazione precedente nell'erogare le spettanze di cui sopra senza una puntuale valutazione, tenuto conto che per la maggior parte dei lavoratori tale reddito costituisce l'unica fonte di sostentamento;

se si ritenga corretto chiedere oltre la sorte capitale dovuta anche interessi di mora e gli interessi legali dalla data di notifica, considerata la buona fede con la quale i lavoratori hanno accettato gli emolumenti».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

N. 909 - Chiarimenti in merito alle criticità della viabilità sulle strade S.S. 120, S.P. 24 e S.P. 8 ed in merito agli interventi da realizzare con urgenza.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

in Sicilia svariati chilometri di rete viaria sono interessati da interruzioni dovute alla scarsa o mancata manutenzione di quei tratti stradali interessati dalle criticità determinate da incuria, negligenza, condizioni climatiche avverse e dissesto idrogeologico con evidenti risvolti negativi per la sicurezza stradale e la viabilità;

tra i tratti stradali che necessitano di interventi urgenti di riqualificazione della viabilità per migliorarne la sicurezza ed il ripristino del manto stradale sono il tratto tra Cerda e Tremonzelli della strada statale 120, la strada provinciale 24 Scillato-Caltavuturo e la Strada Provinciale 8 Caltavuturo in direzione bivio Sclafani;

si tratta di arterie stradali le cui condizioni di criticità, dovuti a vetustà del manto stradale o a danneggiamenti per frane e smottamenti, negli anni e a tutt'oggi hanno creato e creano forti disagi ai loro fruitori;

la strada statale 120, in particolare, è una arteria molto importante per la viabilità e mobilità dei territori su cui insiste che muove dalla strada statale 113 Settentrionale Sicula a sette chilometri a nord di Cerda per giungere a Fiumefreddo di Sicilia (ME) attraversando vari comuni siciliani anche montani e incrociando la SP 7, che serve i comuni di Aliminusa, Montemaggiore Belsito e Alia e proseguendo incontra la strada che porta a Sclafani Bagni e successivamente attraversa per Caltavuturo, incrociata l'A19 Palermo-Catania mediante la strada statale 120 racc di Tremonzelli, la strada prosegue lungo il versante meridionale della catena delle Madonie, attraversando i centri abitati di Castellana Sicula e Petralia Sottana;

il tratto stradale tra Cerda e Tremonzelli, che è quotidianamente utilizzato dagli abitanti e dai pendolari, è particolarmente dissestato e interessato da dislivelli nel piano stradale, margini di strada che scorrono a livelli differenti, smottamenti, cespugli cresciuti in mezzo alla strada, frane che coprono metà carreggiata e nel tratto Caltavuturo-Tremonzelli, in numerosi punti le cunette di scolo dell'acqua sono otturate e determinano allagamenti al manto stradale e frane;

esso è attraversato da numerosi impluvi naturali e da un assetto geologico strutturale e una natura dei terreni che è la causa del marcato grado di dissesto che caratterizza il territorio attraversato dall'arteria stradale;

la strada provinciale 24 Scillato-Caltavuturo, anch'essa una arteria molto importante per viabilità che collega molti comuni al capoluogo siciliano, nel 2015 è stata danneggiata da una frana che aveva coinvolto anche il viadotto Himera dell'A19 nel Palermitano;

per il ripristino del tratto stradale è stata prevista la realizzazione di opere idrauliche, di opere di contenimento dal Km 2+800 al Km 5+400, la costruzione di un viadotto in acciaio su quattro pile per scavalcare la frana oltre alla ripresa della sovrastruttura stradale;

come risulta dal sito istituzionale della Regione gli interventi sono stati appaltati dal dipartimento della Protezione Civile della Regione siciliana sulla base di un finanziamento pari a 9 milioni di euro e ad eseguire i lavori è il raggruppamento temporaneo di imprese formato da Bdf Appalti srl e Gruppo Ciccotti srl con sede ad Agrigento che si è aggiudicato l'appalto con un ribasso del 14,1263% prevedendo la durata del cantiere per poco più di un anno e mezzo con il completamento dell'opera previsto per il mese di aprile 2024;

anche sulla strada provinciale 8 Caltavuturo in direzione bivio Sclafani sono state previste opere di consolidamento e di sistemazione idraulica per i quali sono stati finanziati i lavori di sistemazione e messa in sicurezza con decreto di finanziamento di 1.5 milioni provenienti dai fondi Po Fesr 2014-2020 della Snai destinati alle aree interne delle Madonie, emesso dal Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti della Regione siciliana in favore della Città Metropolitana di Palermo che può avviare l'iter per l'appalto;

allo scrivente interrogante è stato segnalato che nei suddetti tratti stradali (SS120, SP 24 e SP 8), sebbene alcuni di essi in passato sono stati interessati da interventi di messa in sicurezza, la situazione attuale ha assunto aspetti di evidente criticità con rischi per la sicurezza e l'incolumità delle persone che richiede urgentemente soluzioni e interventi per il ripristino e la sistemazione dei tratti stradali e per garantire le misure di sicurezza a tutela dei cittadini che lamentano gravi danni alle proprie autovetture ed incidenti stradali;

si tratta di arterie stradali indispensabili per la mobilità in sicurezza dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese per l'economia delle numerose aziende agricole e zootecniche del comprensorio, essenziali per i pazienti al fine del raggiungimento dei territori su cui insistono servizi sanitari indispensabili quali gli ospedali, al fine del raggiungimento delle autostrade e degli aeroporti di Palermo e Trapani nonché per lo svolgimento delle attività delle imprese e delle aziende agricole;

considerato che:

la su descritta situazione è divenuta insostenibile in quanto si protrae da molti anni con grande preoccupazione di tutta la popolazione del comprensorio, stanchi di subire i disagi dovuti alla impraticabilità di arterie stradali molto importanti;

la situazione è aggravata ancor più dalle pesanti ripercussioni che l'impraticabilità delle strade ha sul turismo e sull'economia locale, visto che rende il territorio sempre meno appetibile per le imprese e i turisti;

l'ammodernamento di questi assi stradali, infatti, consentirebbe la crescita del tessuto economico e sociale del territorio di queste aree oltre che sul piano turistico con la valorizzazione delle risorse naturalistiche e dei beni culturali dei territori interessati e attraversati dalle suddette arterie stradali;

con l'Accordo di Programma Quadro (APQ) Rafforzato tra Regione siciliana e l'ANAS relativa agli interventi sulla rete viaria siciliana gestita dall'ANAS sono state stanziato apposite risorse per la progettazione dell'ammodernamento della Strada Statale 120 e, in particolare, dei tratti Cerda - Caltavuturo;

con D.D.G. n. 5037 del 28/12/2022 è stata approvata la Convenzione Per la redazione delle progettazioni ex Accordo di Programma Quadro Rafforzato Rete viaria siciliana gestita da ANAS S.p.A. 2017 a valere sul fondo di sviluppo e Coesione (FSC) di cui al Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Siciliana, sottoscritta in data 21 dicembre 2022, tra la Regione - Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti - e la Società ANAS S.p.A.;

per sapere:

se siano a conoscenza delle problematiche esposte in narrativa e se non ritengono necessario attivarsi urgentemente con soluzioni efficaci per superare le condizioni di criticità rilevate sui tratti stradali S.S. 120, S.P. 24 e S.P. 8;

quali iniziative intendano intraprendere, nel più breve tempo possibile, al fine della risoluzione della problematica evidenziata per garantire una viabilità in condizioni di sicurezza;

se non ritengano opportuno e necessario riferire sullo stato dei progetti per l'ammodernamento della strada statale 120 in relazione all'Accordo di Programma Quadro (APQ) Rafforzato tra Regione siciliana e l'ANAS e alla Convenzione approvata e dei progetti di finanziamento delle S.P. 24 e 8;

quali tempestivi interventi di finanziamento intendano adottare per l'ammodernamento dei suddetti tratti stradali, tenendo conto che l'ammodernamento dell'opera consentirebbe di migliorare le condizioni di vita dei pendolari e di contribuire, per di più, alla crescita economica e occupazionale dei comuni interessati dalle arterie stradali».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

N. 910 - Chiarimenti in merito alle criticità legate alla fruizione dei servizi sanitari del presidio ospedaliero 'dei bianchi' di Corleone (PA) e alle criticità della viabilità sulle strade del corleonese.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il presidio ospedaliero 'dei bianchi' di Corleone (PA) è un presidio appartenente all'Azienda Sanitaria Provinciale (A.S.P.) 6 di Palermo;

esso costituisce un polo sanitario molto importante e di riferimento non solo per Corleone ma anche per gli abitanti dei paesi circostanti in quanto eroga servizi indispensabili per il territorio;

è stato segnalato al primo firmatario della presente che molti cittadini del comprensorio lamentano gravissimi problemi legati alla viabilità sicura e al diritto alla salute;

le strade che collegano i diversi paesi circostanti Corleone, infatti, già da molti anni sono interessate da evidenti condizioni di criticità dovute a vetustà del manto stradale o a danneggiamenti per frane e smottamenti nonché a cespugli cresciuti in mezzo alla strada, criticità che negli anni e a tutt'oggi hanno

creato e creano forti disagi ai loro fruitori e che richiedono urgentemente soluzioni e interventi per il ripristino e la sistemazione e per garantire le misure di sicurezza a tutela dei cittadini che lamentano gravi danni alle proprie autovetture ed incidenti stradali;

infatti, è stato segnalato che nei suddetti tratti stradali, sebbene alcuni di essi in passato sono stati interessati da interventi di messa in sicurezza, la situazione attuale è peggiorata a tal punto da mettere a serio rischio la sicurezza e l'incolumità delle persone che la percorrono;

si tratta di arterie stradali indispensabili per la mobilità in sicurezza dei cittadini, dei lavoratori e delle imprese per l'economia delle numerose aziende agricole e zootecniche del comprensorio, essenziali per i pazienti al fine del raggiungimento degli ospedali di Corleone o Partinico;

ospedale di Corleone per di più ultimamente è stato interessato da depotenziamento dei servizi sanitari a favore della sanità privata, depotenziamento che ha interessato, in particolare, il servizio di pediatria che non è più presente H24 con gravi ripercussioni sui cittadini che non possono permettersi di pagare la sanità privata o sulle mamme a cui è stata tolta la tranquillità e la serenità di partorire con l'assistenza del pediatra per il nascituro;

a ciò si aggiungono le condizioni precarie in cui versano le strade che non garantiscono una viabilità sicura anche solo per recarsi all'ospedale di Partinico dove alcuni tratti sono interessati da lavori di rifacimento e di messa in sicurezza iniziati da tempo e non sono stati ancora completati;

questa situazione ha generato notevoli proteste dei cittadini e dei Comitati del corleonese 'Voglio nascere e curarmi a Corleone' e 'Vogliamo la strada Corleone-Partinico' che hanno messo in evidenza le difficoltà dei pazienti e soprattutto delle mamme in dolce attesa di vedere tutelato il loro diritto alla salute e alla sicurezza della viabilità delle strade che versano in condizioni disastrose;

recentemente il Comitato 'Voglio nascere e curarmi a Corleone' ha fatto gli auguri ad una neo mamma che ha dato alla luce il suo bimbo sull'ambulanza del 118 nel tragitto tra Prizzi e Corleone per poi completare il parto all'ospedale di Corleone dove è stata assistita dai ginecologi e il bimbo dal pediatra di turno che per fortuna era presente al momento dell'arrivo del piccolo paziente, a dimostrazione che i parti non possono essere pilotati;

considerato che:

la su descritta situazione è divenuta insostenibile in quanto si protrae da molti anni con grande preoccupazione di tutta la popolazione del comprensorio, stanca di subire i disagi dovuti al depotenziamento del presidio sanitario e alla impraticabilità di arterie e tratti stradali molto importanti;

situazione aggravata ancor più dalle pesanti ripercussioni che l'impraticabilità delle strade ha sul turismo e sull'economia locale, visto che rende il territorio sempre meno appetibile per le imprese e i turisti ma anche e soprattutto per i pazienti che hanno difficoltà a raggiungere l'ospedale di Corleone o in alternativa quello di Partinico;

la salute costituisce un diritto fondamentale e inviolabile di ogni persona e un interesse collettivo, costituzionalmente garantito e previsto all'art. 32 Cost. che sancisce espressamente che 'La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti';

com'è noto, il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) tutela il diritto alla salute attraverso le proprie strutture, servizi e attività, persegue la promozione, il mantenimento e il recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione, secondo i principi dell'universalità, dell'uguaglianza e dell'equità;

la problematica sopra rappresentata ha causato e sta causando gravissimi disservizi e disagi per l'utenza del territorio di Corleone, oltre che a causare la compressione del diritto ai servizi e all'assistenza sanitaria essendo costretta a spostarsi su strade impraticabili per ottenere la prestazione di cui necessitano i pazienti anche quelli in età pediatrica;

l'accesso ai servizi e all'assistenza è un diritto sacrosanto irrinunciabile, costituzionalmente garantito, la cui compressione mortifica la dignità dei cittadini determinando situazioni esasperanti e una legittima sfiducia nei confronti della sanità pubblica e delle istituzioni;

per sapere:

se siano a conoscenza delle problematiche esposte in narrativa legate alla tutela al diritto alla salute e alla viabilità in condizioni di sicurezza;

se non ritengano necessario attivarsi urgentemente con soluzioni efficaci per superare le condizioni di criticità rilevate sui tratti stradali e sulle arterie insistenti sul territorio del corleonese e così garantire una viabilità in condizioni di sicurezza;

se siano a conoscenza del perdurare della problematica riguardante la vacanza di organico dell'Ospedale di Corleone (PA), la quale ha determinato il depotenziamento di alcuni importanti servizi quale quello di pediatria e se, in riferimento a detta questione, non ritengano opportuno avviare urgenti verifiche per la salvaguardia della salute e di accesso alle cure al fine della risoluzione delle criticità e problematiche evidenziate in narrativa per garantire la piena efficienza dell'ospedale e al fine di garantire i servizi essenziali alla cura e assistenza sanitaria».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

N. 911 - Chiarimenti in merito alla chiusura dello svincolo autostradale di Termini Imerese (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

a partire da lunedì 26 febbraio 2024 lo svincolo autostradale di Termini Imerese (PA), ubicato al km 25,800 della A19 'Palermo-Catania', chiuderà al traffico sia in entrata che in uscita per un periodo di almeno otto mesi, per la realizzazione di alcuni interventi strutturali e di messa in sicurezza dello svincolo;

i lavori prevedono il risanamento dell'impalcato sul fiume Barratina e le relative spalle di monte e di valle con opere di contrasto alle spinte del terreno sui muri a rischio ribaltamento;

considerato che:

a seguito di tale chiusura, saranno previsti itinerari alternativi per l'ingresso alla città di Termini Imerese, ed in particolare lo svincolo dell'Agglomerato Industriale per chi proviene da Catania o da Messina e lo svincolo di Trabia (PA) per chi proviene da Palermo. I mezzi pesanti, provenienti da Catania e Messina e diretti a Caccamo e Roccapalumba attraverso la strada statale 285, dovranno invece percorrere lo svincolo di Trabia, non potendo transitare attraverso la viabilità cittadina;

la sospensione dell'accesso autostradale per un periodo così prolungato causerà notevoli inconvenienti alla popolazione pendolare, dal momento che vi sarà un allungamento dei tempi di percorrenza dei mezzi del trasporto pubblico locale le cui aziende hanno, peraltro, comunicato la soppressione delle consuete fermate;

la chiusura dello svincolo avrà, inoltre, delle ripercussioni negative anche sul tessuto economico della città ed in particolare su tutti gli esercizi commerciali ricadenti nella suddetta zona;

per sapere:

se non intendano prevedere la possibilità di istituire bus e treni gratuiti per i pendolari e l'istituzione di fermate alternative per i pullman;

quali iniziative urgenti intendano porre in essere per far fronte alle problematiche connesse alla viabilità delle suddette zone e per mitigare gli inevitabili disagi che la lunga chiusura di almeno 8 mesi provocherà ai residenti del Comune di Termini Imerese e ai cittadini dei comuni limitrofi;

se intendano porre in essere misure volte ad indennizzare a titolo di ristoro i conduttori di attività commerciali e produttive che subiranno perdite economiche significative a causa della riduzione del flusso di clienti e della diminuzione del volume d'affari derivanti dalla chiusura prolungata dello svincolo autostradale;

quali attività di vigilanza intendano mettere in pratica affinché vengano rispettati i tempi di esecuzione dei suddetti lavori».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

N. 918 - Chiarimenti in merito alla nuova determinazione delle tariffe e dei biglietti cumulativi per l'accesso alla Villa Romana del Casale, al Museo della città e del territorio di Piazza Armerina, al Museo di Aidone e al Parco archeologico di Morgantina.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Museo di Aidone e l'area archeologica di Morgantina, unitamente alla Villa Romana del Casale e al Museo della città e del territorio di Piazza Armerina, rappresentano un importante biglietto da visita, nonché un cospicuo flusso economico per la parte sud della ex Provincia di Enna;

la fruizione dei quattro siti è stata negli anni resa più agevole grazie al cosiddetto biglietto cumulativo che consente ai tour operator di proporre pacchetti complessivi per programmare ai turisti la visita congiunta dei siti predetti ad un prezzo più economico rispetto all'acquisto dei singoli biglietti previsti per ogni sito;

con Decreto Assessoriale n. 139 del 22/12/2023 erano state rideterminate le tariffe per l'accesso ai siti regionali, compresi quelli oggetto della presente interrogazione, con gli aumenti previsti nell'allegato A del predetto decreto;

l'allegato B dello stesso decreto rinviava alle determinazioni dei CTS di ogni sito riguardo all'applicazione delle tariffe per i biglietti cumulativi;

successivamente con decreto assessoriale n. 143 del 29/12/2023 veniva integrato il decreto precedente fissando nell'allegato A gli aumenti da applicare a decorrere rispettivamente dall'1 gennaio 2024 e dall'1 gennaio 2025, fermo restando la determinazione dei CTS sui biglietti cumulativi;

considerato che:

da articoli di stampa si è appreso che ad oggi non sono disponibili nelle biglietterie di Piazza Armerina (EN) e Aidone (EN) i biglietti cumulativi per l'anno in corso;

che gli operatori del settore segnalano che ciò rende complicata la programmazione dei pacchetti per la stagione primaverile ed estiva;

il CTS del Parco Archeologico Morgantina e Villa Romana del Casale ha deliberato il 9 gennaio scorso sui biglietti cumulativi che, però, ad oggi non sono ancora disponibili nelle biglietterie;

il 6 febbraio scorso il sovrintendente di Enna ha sollecitato la direttrice ad interim del parco per segnalare tale disservizio e che il sindaco di Aidone ha interessato del problema direttamente l'Assessorato dei beni culturali;

per sapere se siano a conoscenza delle problematiche sopra evidenziate e quali iniziative intendano intraprendere per far fronte urgentemente al disservizio legato alla mancata messa a disposizione dei biglietti cumulativi e, più in generale, come intendano risolvere i problemi gestionali legati ai continui disservizi (giorni e orari di apertura, già evidenziati in una precedente interrogazione, oppure la mancata messa in funzione da oltre vent'anni dell'ascensore di accesso al piano superiore del Museo di Aidone) che costantemente si verificano in questi siti di fondamentale importanza per i flussi turistici della Sicilia centrale».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

N. 919 - Chiarimenti in merito alla mancata attivazione dei corsi conseguenti allo scorrimento della graduatoria definitiva delle istanze di concessione dei contributi a valere sull'Avviso pubblico n. 8/2016.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

in conformità con la strategia del PO FSE Sicilia 2014/2020, la Regione siciliana ha pubblicato l'Avviso pubblico n. 8/2016 al fine di avviare percorsi formativi mirati allo sviluppo e all'adeguamento delle professionalità e delle competenze, secondo il Repertorio delle qualificazioni della Regione siciliana, nonché per creare le condizioni per l'uscita dallo stato di disoccupazione, favorire la mobilità professionale e contribuire a sostenere i processi di rilancio e inclusione sociale in atto;

tale misura mira a sostenere un'offerta formativa volta ad accrescere l'occupabilità e a favorire il reinserimento occupazionale, anche in un'ottica di contrasto alla povertà, alla deprivazione e all'esclusione sociale;

con D.D.G. n. 1004 del 28/09/2023 del Dipartimento regionale della formazione professionale è stato approvato lo scorrimento della graduatoria definitiva delle istanze di concessione dei contributi a valere sull'Avviso pubblico n. 8/2016 riguardante la 'Realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia - Programma Operativo della Regione siciliana - Fondo Sociale Europeo 2014-2020', a seguito della Deliberazione di Giunta regionale n. 297/2023, la quale ha destinato euro 13.199,049,14 delle risorse POC 2014-2020 a tale scorrimento;

l'utilizzo del POC si è ritenuto necessario in considerazione che il PO - FSE prevedeva il termine delle operazioni al 31 dicembre 2023, quindi per consentire un termine congruo per la conclusione dei corsi, previsto entro i 12 mesi dall'approvazione del progetto esecutivo (ex art. 5, comma 9, dell'Avviso n. 8/2016);

pertanto, come indicato dal decreto dirigenziale, con 'successivi provvedimenti ai soggetti - dalla posizione 194 alla posizione 225 - di cui all'Allegato 1 del decreto di scorrimento, ammissibili a finanziamento, saranno concessi, rideterminati sulla base della validazione dei progetti esecutivi così come previsto dal punto 3 dell'articolo 9 dell'Avviso pubblico n. 8/2016, i contributi finanziari e, contestualmente, saranno assunti i relativi impegni di spesa che graveranno su apposito capitolo del bilancio della Regione siciliana. La concessione dei suddetti contributi è condizionata alla presentazione e approvazione dei progetti esecutivi, alle verifiche sull'effettivo possesso dei requisiti richiesti dall'Avviso e, in particolare, quello dell'accreditamento, nonché all'assenza delle cause ostative all'ammissione a finanziamento di cui all'art. 3 dell'Avviso 8/2016 ivi incluse quelle di cui al D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 'Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136';

considerato che da segnalazioni pervenute si apprende che a distanza di diversi mesi le attività corsuali non sono ancora state avviate;

per sapere:

per quali ragioni non siano stati ancora attivati i corsi conseguenti allo scorrimento della graduatoria definitiva delle istanze di concessione dei contributi a valere sull'Avviso pubblico n. 8/2016, approvato con D.D.G. n. 1004 del 28/09/2023;

se non si ritenga opportuno e urgente porre in essere ogni provvedimento necessario all'avvio delle attività corsuali, anche in considerazione che tali attività devono concludersi entro 12 mesi dall'approvazione dei progetti esecutivi».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

N. 921 - Ragioni della mancata riapertura del Tavolo tecnico permanente per le professioni sanitarie, già istituito con D.A. n. 2608 del 27 dicembre 2016.

- Assessore Salute

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

«All'Assessore per la salute, premesso che:

con l'interrogazione con risposta in Commissione n. 246, i sottoscritti interroganti avevano chiesto se non si ritenesse necessario adottare ogni iniziativa utile ai fini della riapertura del Tavolo tecnico permanente per le professioni sanitarie, già istituito con D.A. n. 2608 del 27 dicembre 2016;

l'Assessore per la salute, nella seduta n. 22 del 26 aprile 2023 della VI Commissione legislativa permanente Salute, servizi sociali e sanitari, dell'Ars, in risposta al citato atto ispettivo, aveva garantito che l'Assessorato intendeva riaprire tutti i tavoli tecnici e che, con riferimento al tavolo tecnico permanente per le professioni sanitarie, istituito con D.A. n. 2608 del 27 dicembre 2016, mai attivato, si stava procedendo in tal senso;

a quasi un anno di distanza, nessun fatto nuovo è avvenuto e il citato Tavolo non è stato istituito;

considerato che:

con D.A. n. 2608 del 27 dicembre 2016, l'Assessore per la Salute pro tempore ha istituito il 'Tavolo tecnico permanente delle Professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, dell'Area tecnico-diagnostica, Tecnico assistenziale, della Riabilitazione e della prevenzione';

al Tavolo sono stati affidati importanti compiti tra i quali spiccano il concorso alla definizione dei criteri per la rilevazione del fabbisogno delle professioni sanitarie e alla individuazione delle esigenze formative, la facoltà di avanzare proposte per la tracciabilità dei professionisti impiegati nella sanità privata, ed ancora lo svolgimento di studi ed analisi sull'ottimale rapporto numerico tra professionisti e utenti per singola professione;

con successivo D.A. n. 1968/2017 sono stati individuati i componenti del Tavolo, e che tuttavia tale organismo non si è mai insediato e non ha, pertanto, svolto alcuna attività;

l'esigenza dell'istituzione del menzionato Tavolo permanente in ambito regionale emerge con tutta evidenza alla luce della disciplina dettata dall'art. 6 ter del D.Lgs. n. 502 del 1992 e s.m.i. con il quale

si prevede che 'il Ministro della sanità, sentiti la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e la Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri e degli altri ordini e collegi professionali interessati, determina con uno o più decreti il fabbisogno per il Servizio sanitario nazionale, anche suddiviso per regioni, in ordine ai medici chirurghi, veterinari, odontoiatri, farmacisti, biologi, chimici, fisici, psicologi, nonché al personale sanitario infermieristico, tecnico e della riabilitazione ai soli fini della programmazione da parte del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica degli accessi ai corsi di diploma di laurea, alle scuole di formazione specialistica e ai corsi di diploma universitario';

la citata norma, pertanto, regola puntualmente il processo di definizione dei fabbisogni di professionisti sanitari ai fini della adeguata programmazione dell'offerta formativa e degli accessi ai corsi di laurea; in tale processo è senz'altro necessario il coinvolgimento dei professionisti, per il tramite dei rappresentanti dei rispettivi ordini professionali, per promuovere la valorizzazione delle professioni sanitarie e per la rilevazione dei fabbisogni;

inoltre, con la legge 11 gennaio 2018, n. 3 e successive modificazioni, 'Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute', sono stati costituiti gli ordini delle professioni sanitarie, eretti in enti pubblici che operano quali organi ausiliari dello Stato nella tutela degli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale;

tale normativa fa seguito alla definizione delle professioni sanitarie operata con la legge 10 agosto 2000, n. 251 e successive modificazioni 'Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica' e al relativo decreto attuativo, il D.M. 29 marzo 2001, che ha provveduto alla definizione delle figure professionali;

ritenuto che:

appare pertanto indispensabile la riapertura del Tavolo tecnico permanente per le professioni sanitarie al fine di affrontare le numerose tematiche afferenti la centralità del ruolo dei professionisti in funzione della tutela della salute e per qualificare la risposta a livello sanitario;

in particolare, è avvertita l'esigenza di provvedere ad attività di censimento e ricognizione dei professionisti operanti nelle strutture pubbliche e private convenzionate con il SSR al fine della lotta all'abusivismo;

inoltre, occorre definire i requisiti di accesso alle procedure concorsuali riguardanti il reclutamento delle figure operanti nell'ambito delle professioni sanitarie afferenti ai relativi Ordini professionali, così come appare urgente l'attivazione dei corsi di laurea presso le Università di Catania, Messina e Palermo, in ragione della domanda di istruzione specialistica e della assenza di tali percorsi di studio in Sicilia;

nell'attuale offerta formativa degli Atenei siciliani mancano, infatti, il Corso di Laurea in Podologia, in Tecniche Ortopediche, il Corso di laurea per gli Educatori Professionali, ecc; si tratta di lauree che, secondo dati ISTAT, consentono un accesso al mondo del lavoro entro un anno dal conseguimento del titolo nella misura dell'80% entro un anno dal conseguimento del titolo;

altre importante problematica è la totale mancanza di molte figure professionali sanitarie nelle piante organiche delle aziende del servizio sanitario, presenti invece in altre regioni italiane;

per sapere:

quali iniziative siano state adottate ai fini della riapertura del Tavolo tecnico permanente per le professioni sanitarie, già istituito con D.A. n. 2608 del 27 dicembre 2016 e le ragioni per le quali, nonostante le rassicurazioni dell'Assessore, non si sia fatto alcun passo avanti;

se non ritenga più utile procedere alla nuova istituzione di separati tavoli tecnici sulla base dei diversi ordini professionali ed in particolare il Tavolo tecnico permanente delle Professioni sanitarie iscritte all'ordine TSRM -PSTRP delle province siciliane, cui afferiscono ben 18 professioni sanitarie».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

N. 924 - Notizie in merito alle criticità della farmacia ospedaliera del P.O. 'Civico' di Partinico (PA)

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la farmacia ospedaliera è una struttura fondamentale dei Presidi ospedalieri in quanto contribuisce alla personalizzazione delle terapie e al supporto clinico utile ad ottimizzare le cure dei pazienti;

fra le funzioni importanti svolte dal farmacista ospedaliero si riscontrano la contrattazione e il rispetto del budget relativi alla spesa dei farmaci e dei dispositivi medici ovvero il supporto alla direzione aziendale per il rispetto del budget prefissato e nella previsione del budget per l'anno successivo;

come si riscontra dai 'Principi europei della farmacia ospedaliera' l'obiettivo generale dei servizi di farmacia ospedaliera è l'ottimizzazione dei risultati clinici dei pazienti, attraverso la collaborazione all'interno di gruppi multidisciplinari per ottenere un utilizzo appropriato dei farmaci in ogni ambiente di cura;

tali principi evidenziano, altresì, che tutti gli ospedali dovrebbero avere un farmacista ospedaliero il quale abbia la responsabilità complessiva sull'utilizzo sicuro, efficace ed ottimale dei farmaci;

considerato che:

fra le diverse criticità del P.O. 'Civico' di Partinico (PA) emerge che la farmacia ospedaliera è collocata a qualche chilometro di distanza dal plesso ospedaliero, circostanza che non agevola i pazienti già in difficoltà rispetto alle loro condizioni;

l'art. 32 della Costituzione italiana sancisce che la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività;

per sapere:

per quali ragioni la farmacia ospedaliera del P.O. 'Civico' di Partinico (PA) non risulti essere collocata all'interno del plesso ospedaliero;

se non ritengano opportuno porre in essere ogni iniziativa utile all'attivazione del servizio di farmacia all'interno della struttura ospedaliera in oggetto».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

N. 925 - Chiarimenti in merito all'assistenza specialistica ambulatoriale convenzionata.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con D.A. n. 1367 del 14/12/2023 è stato approvato l'aggregato di spesa per l'assistenza ospedaliera da privato per l'anno 2023, nonché l'assegnazione di risorse per l'abbattimento delle liste di attesa in linea con il Piano Operativo - allegato - per il Recupero delle Liste di Attesa della Regione siciliana (art. 29 decreto-legge n. 104 del 2020 convertito con modificazioni in l. n. 126 del 2020), rimodulato al 2022;

come emerge dal richiamato D.A., le strutture e/o gli specialisti privati accreditati concorrono alla realizzazione del Programma regionale per l'ottimizzazione delle prestazioni sanitarie, in quanto coadiuvanti nel processo di miglioramento degli indici di appropriatezza clinica ed organizzativa e di contenimento delle liste di attesa di cui al relativo Piano regionale e, pertanto, sono tenuti conseguentemente ad impegnarsi, nell'ambito degli aggregati di spesa stabiliti a livello provinciale e per branca, a garantire il loro inserimento nel sistema unico di prenotazione sia a livello provinciale che regionale;

la circolare del Ministero della Salute del 30 maggio 2023, n. 18678 impartisce indicazioni per le attività di recupero delle prestazioni ambulatoriali, screening e di ricovero ospedaliero, per ridurre le liste di attesa, privilegiando leve gestionali in grado di garantire l'aumento della capacità produttiva per ambito territoriale di garanzia, superando l'ottica per singola azienda sanitaria ed al contempo valorizzando l'apporto responsabile degli operatori economici privati;

considerato che:

da segnalazioni pervenute sembrerebbe che il personale sanitario, al fine di rispondere al fabbisogno delle richieste di visite specialistiche (es. la visita oculistica per cataratta) abbia contattato gli utenti proponendo l'effettuazione delle prestazioni presso le strutture sanitarie convenzionate per evitare lunghe attese;

per sapere:

quale sia lo stato di attuazione del Piano Operativo per il Recupero delle liste di attesa della Regione siciliana;

se non si ritenga opportuno effettuare delle verifiche rispetto alle modalità di ricorso all'assistenza specialistica ambulatoriale convenzionata».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

N. 934 - Chiarimenti in merito al trasferimento di rifiuti indifferenziati all'impianto di TMB a Lentini (SR) e ai rischi ambientali e di salute connessi.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Salute

Gilistro Carlo; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

con D.D.G. n. 243 del 22 febbraio 2024 il dipartimento acqua e rifiuti ha autorizzato a conferire i rifiuti indifferenziati prodotti da oltre 50 comuni siciliani delle ex provincie di Trapani, Messina e Palermo presso l'impianto di TMB gestito dalla società Sicula Trasporti S.p.A.;

la società Sicula Trasporti S.p.A. ha poi autorizzato il conferimento dei rifiuti indifferenziati alla discarica di Lentini (SR) per 27 Comuni dei Nebrodi, finora invece autorizzati al medesimo conferimento presso la discarica di Trapani Servizi S.p.A. per un totale di circa 159 tonnellate;

tale decisione è stata stabilita in via emergenziale per limitare i disagi generati dalla sospensione del servizio da parte della discarica di Trapani Servizi che attualmente è chiusa;

considerato che:

si è già formata una lunga coda di autocompattatori pieni di rifiuti indifferenziati, provenienti dalle ex provincie di Palermo, Messina e Trapani, fermi in attesa di poter conferire il proprio carico, con notevole aggravio di costi sia per i comuni, costi che potrebbero raddoppiare fino a raggiungere i 450 euro a tonnellata, sia per i cittadini costretti a sopportare i disservizi causati dalla continua e mai risolta gestione dei rifiuti in Sicilia;

tale decisione mortifica e danneggia un territorio che è già vessato da serie problematiche ambientali causate sia dalla prossimità con il polo industriale di Augusta sia dalla presenza e dalla permanenza di copiosi rifiuti sul territorio che negli anni ha visto aumentare il numero delle patologie tumorali, come le leucemie, la cui insorgenza potrebbe anche essere provocata dalla presenza e dalla permanenza di innumerevoli rifiuti nella zona;

questo provvedimento, che potrebbe quindi pregiudicare nuovamente la salubrità dell'area e la vivibilità di queste zone, risulta l'ennesima soluzione che rientra in quella logica emergenziale, da cui ormai da anni si chiede di uscire;

si apprende da alcune dichiarazioni rese a mezzo stampa della provvisorietà dei decreti che tuttavia non si evince in alcun modo dal contenuto degli stessi;

la Sicula Trasporti, la società che gestisce l'impianto di trattamento meccanico-biologico di Lentini, da tre anni è sotto il regime di amministrazione giudiziaria dopo il sequestro disposto dal Tribunale di Catania in occasione del blitz 'Mazzetta Sicula' e sono quindi in fase di accertamento da parte dell'Autorità giudiziaria eventuali reati ambientali in seguito al trattamento illecito dei rifiuti;

la Procura della Repubblica di Catania ha chiesto la liquidazione giudiziale della suddetta società a causa di una grave crisi finanziaria che non consentirebbe alla Sicula Trasporti di saldare i debiti con l'Erario;

per sapere:

se non ritengano opportuno ritirare i provvedimenti autorizzativi per lo smistamento e lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati all'impianto di TMB di Lentini;

se non ritengano opportuno specificare per quanto tempo i suddetti provvedimenti resteranno in vigore;

in che modo intendano far fronte alla cronica insufficienza impiantistica;

quali misure intendano adottare per presidiare la salute pubblica in relazione alla situazione descritta».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

N. 935 - Notizie urgenti sugli interventi di bonifica, rifunzionalizzazione e valorizzazione dell'area 'ex cartiera Siace' di Fiumefreddo di Sicilia (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

l'ex cartiera Siace, inaugurata nel 1964, fu per tanti anni la più grande e importante cartiera d'Europa e rappresentò una tra le più significative leve per l'economia e l'occupazione del territorio;

l'esclusione della stessa dal Poligrafico dello Stato, a favore di altre aree geografiche del nord per la produzione cartacea, decretò lentamente la sua fine, in linea con tante altre realtà industriali dismesse a scapito della Sicilia, del suo sviluppo e del suo progresso;

il complesso industriale si estendeva su un'area di oltre 46 ettari contigua alla Riserva Naturale Orientata del fiume Fiumefreddo e a ridosso della fascia forestata sulla spiaggia incontaminata di Marina di Cottone e che oggi, a causa del prolungato abbandono, versa in condizioni di assoluto degrado, costituendo un grave rischio per l'ambiente e la salute della popolazione locale e dei turisti che affollano l'arenile, oltre che a penalizzare la bellezza, le attrattive e la fruizione turistica del luogo;

l'ex cartiera e l'area circostante, dopo l'acquisizione da parte dell'ex Provincia di Catania, nel 1999, furono individuate prima come area direzionale del Parco tecnologico-scientifico di Catania, e poi per la realizzazione di un Parco tematico, ma nessuno dei progetti fu mai avviato;

considerato che:

nei primi anni del 2000 nell'area, a seguito di un incendio di natura dolosa, un'ispezione delle forze dell'ordine (Stazione dei Carabinieri di Fiumefreddo e Compagnia Guardia di Finanza di Riposto) metteva in evidenza la presenza di amianto sbriciolato, bidoni di coloranti e collante, che faceva scattare il sequestro dell'area stessa per mancata bonifica e l'intervento della Procura della Repubblica di Catania. Ne conseguiva l'avvio della prima parziale fase di bonifica da parte della Provincia di Catania, proprietaria dell'area;

successivamente l'area fu oggetto di un ulteriore parziale intervento di bonifica da parte della Provincia, ma i lavori furono addirittura fermati dalla Procura della Repubblica competente per territorio poiché la ditta aggiudicataria aveva seppellito rifiuti tossici di amianto con gravissime e attuali ripercussioni sulla salute dei cittadini;

il Governo Musumeci nella passata legislatura annunciò un'ulteriore opera di bonifica del materiale interrato, dei coloranti e del caolino che, però, allo stato attuale non solo non è stata mai realizzata, ma neanche avviata e ad oggi l'area continua ad essere utilizzata come discarica abusiva di ogni tipo di rifiuto, per non dire dei numerosi incendi di cui si sconosce la causa;

nel 2018 una delegazione di consiglieri comunali, rappresentanti di partiti, sindacati e del mondo dell'associazionismo di Fiumefreddo di Sicilia, su loro richiesta, venne ricevuta dalla Commissione IV 'Ambiente, territorio e mobilità' per esporre il grave danno provocato al territorio dal mancato completamento della bonifica, ricevendone assicurazione di intervento, senza che mai nei fatti ci sia stato riscontro;

di recente l'Associazione 'Salviamo i BoschiNaturAmbiente' di Fiumefreddo di Sicilia, particolarmente attiva nella salvaguardia ambientale dei territori ricadenti tra i Comuni di Riposto, Mascali, Fiumefreddo e Calatabiano e delle due aree protette che ivi ricadono (Parco Fluviale dell'Alcantara e Riserva di Fiumefreddo) con nota del 14 febbraio scorso indirizzata all'Assessorato del territorio e dell'ambiente, nelle persone del Direttore Generale e dello stesso Assessore, denunciava lo stato di abbandono dell'intera area, delle discariche abusive che vi proliferano e dell'ecomostro 'ex Siace', chiedendo un urgente incontro sulla problematica evidenziata al fine di concordare eventuali e possibili soluzioni;

in assenza della necessaria auspicata bonifica dei luoghi appare praticamente impossibile attirare investitori per la rifunzionalizzazione dell'area attraverso bandi pubblici internazionali tesi alla sua valorizzazione, in uno straordinario contesto tra il Porto turistico di Riposto, il polo NaxosTaormina, il Parco dell'Etna col suo vulcano Patrimonio dell'Umanità UNESCO;

per sapere se siano a conoscenza della grave situazione sopra delineata e quali misure intendano adottare nel breve periodo per un'immediata bonifica e messa in sicurezza dell'area e nel medio periodo per una rifunzionalizzazione e valorizzazione della stessa in chiave turistica o sotto altre forme concordate con le amministrazioni locali, le associazioni di categoria e ambientaliste, nei cui territori l'ex cartiera e l'intera area degradata impattano gravemente».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

N. 937 - Chiarimenti in merito alle criticità legate alla carenza di ispettori del lavoro in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la Sicilia da diversi anni registra una allarmante carenza di ispettori del lavoro a cui è demandato un compito delicatissimo riguardante la sicurezza sui luoghi di lavoro, la vigilanza sulla regolarità dei contratti, sul pagamento dei contributi e delle assicurazioni obbligatorie ecc;

allo stato attuale gli ispettori del lavoro in organico non superano le 60 unità cui si aggiungono 45 carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro a fronte di circa 500 mila imprese operanti nella Regione che richiederebbero almeno la presenza in servizio di 400 ispettori del lavoro per poter effettuare con efficacia i controlli sulle aziende;

la sproporzione tra il numero degli ispettori del lavoro e le aziende operanti in Sicilia è di tutta evidenza, si pensi che nell'ex provincia di Palermo sono in servizio solo quattro ispettori del lavoro, 14 carabinieri e 6 ispettori nazionali del lavoro;

la situazione allarmante non è stata superata dal protocollo d'intesa siglato il 4 agosto 2022 fra la Regione siciliana e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) per il coordinamento dell'attività di vigilanza nella Regione siciliana, che consente alla regione siciliana la possibilità di utilizzo del personale ispettivo dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, dell'INPS e dell'INAIL;

nonostante le promesse del presidente della Regione Renato Schifani di impegnarsi personalmente per portare più ispettori in Sicilia, ad oggi gli ispettori sono assolutamente insufficienti anche in seguito all'approvazione del cosiddetto decreto Lavoro (convertito dalla l. n. 85 del 2023) che ha assegnato alla Sicilia 29 nuovi ispettori da dislocarsi sei ad Agrigento, uno a Caltanissetta e Trapani, quattro a Catania, Messina e Siracusa, sei a Palermo, tre a Ragusa, in deroga all'autonomia dipendenti diretti del ministero e non della Regione che, tuttavia, rimangono da 2 a 6 mesi;

l'art. 16 del decreto legge 4 maggio 2023, n. 48, in particolare, dispone che 'Al fine di potenziare le attività di polizia giudiziaria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di rapporti di lavoro e di legislazione sociale, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, nell'ambito del personale già in servizio, individua un contingente di personale ispettivo adeguatamente qualificato che, avvalendosi delle strutture messe a disposizione dall'INPS e dall'INAIL, è impiegato sul territorio della Regione siciliana nonché delle Province autonome di Trento e di Bolzano';

considerato che:

equilibrare il numero degli ispettori del lavoro alle aziende operanti in Sicilia con nuove assunzioni è divenuta una esigenza prioritaria per garantire la piena funzionalità degli Ispettorati territoriali del

lavoro ai fini della vigilanza in materia di lavoro e di previdenza, del rispetto della legislazione sociale e delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, anche alla luce dei quotidiani fatti di cronaca che denunciano quotidianamente molteplici infortuni sul posto del lavoro o la mancata osservanza delle regole sulla sicurezza che hanno drammatiche conseguenze sul piano delle vite umane;

secondo i dati elaborati dall'Osservatorio Sicurezza e Ambiente Vega, infatti, l'Italia ha chiuso il 2023 con un bilancio allarmante di oltre 1.000 lavoratori che hanno perso la vita sul lavoro e ha collocato la Sicilia, assieme all'Emilia Romagna, in zona arancione, cioè tra le regioni con incidenza compresa tra la media nazionale e +25% rispetto a tale media;

in Sicilia il lavoro irregolare rappresenta il 6,4% del totale del settore con oltre 250mila lavoratori in nero in Sicilia, a ciò si aggiunga il mancato rispetto degli obblighi contrattuali che genera gravi danni ai lavoratori che spesso vedono compresso un diritto sacrosanto quale il pagamento della retribuzione che costituisce strumento essenziale diretto a soddisfare i bisogni costituzionalmente garantiti di cui all'art. 36 della Costituzione che prevede testualmente: 'Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge. Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi';

per sapere:

quali provvedimenti siano stati adottati dal Governo in attuazione del Protocollo d'intesa siglato il 4 agosto 2022 fra la Regione siciliana e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL);

se intendano attivarsi urgentemente con soluzioni efficaci per superare le condizioni di criticità rilevate e specificate in narrativa per dare piena funzionalità agli Ispettorati territoriali del lavoro;

quali misure o provvedimenti intendano adottare urgentemente per garantire un'adeguata presenza di ispettori del lavoro sul territorio siciliano proporzionati alla quantità di aziende presenti in Sicilia al fine di tutelare i diritti dei lavoratori previsti dalla legislazione vigente, rafforzando così il sistema regionale dei controlli nei luoghi di lavoro;

se vi sia intenzione di assumere iniziative finalizzate allo sblocco dei concorsi e all'assunzione di ispettori del lavoro e se ritengano opportuno utilizzare per il profilo professionale di cui sopra gli idonei in graduatoria CPI».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

N. 938² - Iniziative per salvaguardare il comparto pesca e superare le criticità.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

² Da intendersi presentata con richiesta di risposta orale (v. comunicazione seduta n. 108 del 17 aprile 2024)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il settore pesca in Sicilia è in sofferenza già da diversi anni aggravato dal fatto che i pescatori quotidianamente sono costretti a fare i conti con un contesto difficile e complesso costituito dai limiti imposti dai trattati internazionali, dalle regole statuite a livello comunitario, dalle normative in materia di fermo biologico e liberalizzazione della concorrenza;

in Sicilia tale settore è formato pescatori con piccole imbarcazioni, da piccole e medie imprese con imbarcazioni di modeste dimensioni che oltre alla suddetta normativa sono costretti a fare i conti con i costi di gestione sempre più alti, con gli investimenti sempre più consistenti destinati ad adeguare i loro equipaggi e le loro attrezzature, con l'innalzamento del costo del carburante, con la concorrenza con i paesi non appartenenti alla comunità europea, quali Tunisia, Libia o Egitto, che non sono chiamati a rispettare i vincoli imposti dall'Europa e che pertanto vendono il prodotto a minor prezzo, con l'inquinamento marino e con i cambiamenti climatici che hanno causato non solo la migrazione, ma anche un aumento significativo del numero di individui di specie pericolose per l'ecosistema marino, come il granchio blu e il vermocane che stanno mettendo in serio rischio l'esistenza della fauna autoctona, con il problema delle reti imposte dalla normativa vigente che continuamente sono danneggiate da delfini e altre specie marine capaci di romperle con conseguenze disastrose per i pescatori;

da fonti di stampa si è appreso che recentemente i pescatori di Vergine Maria, Arenella ed Acquasanta hanno manifestato le loro difficoltà legate alle problematiche sopra descritte in una nota congiunta in cui hanno esplicitamente richiesto in un primo luogo, 'una regolamentazione dei prezzi di carburante, licenze e tasse mediante l'istituzione di massimali per reddito';

l'elevato costo di gestione e soprattutto del carburante, infatti, sta rendendo del tutto antieconomico ed improduttivo per i pescatori mantenere in mare le imbarcazioni da pesca con conseguenze negative sul piano dell'occupazione e dell'approvvigionamento di prodotti ittici, situazione ormai che si protrae da diversi anni che sta costringendo diversi operatori ittici a svendere le proprie imbarcazioni ed interrompere così ogni rapporto di lavoro con il proprio personale;

tale situazione potrebbe spingere i diversi pescatori a ricorrere ed aderire alla misura della demolizione delle imbarcazioni prevista con la programmazione 2021/2027 del FEAMPA, Fondo operativo per la pesca e l'acquacoltura istituito dal Regolamento UE n. 2021/1139 del 07.07.2021, con il quale sono state adottate delle misure di sostegno del settore pesca e acquacoltura per il periodo di programmazione 2021-2027 e per il quale la dotazione finanziaria assegnata alla Sicilia è di oltre 116 milioni di euro di cui la metà è di cofinanziamento comunitario, il 35% statale e il 15% regionale;

tali misure hanno pesantemente modificato e limitato la pesca del Mediterraneo europeo e in Sicilia, con conseguenze negative che potrebbero incidere sui livelli occupazionali e sulla flotta di pescherecci che è sempre più esigua e destinata a ridursi sempre di più con l'utilizzo dello strumento della demolizione per uscire dal settore pesca ed evitare così ulteriori perdite;

considerato che:

la crisi del settore ittico desta parecchie preoccupazioni e ancor di più la prospettata diminuzione delle flotte navali con l'adesione alla demolizione poiché verrebbe ad incidere negativamente sui livelli

occupazionali, sulla possibilità di garantire il fabbisogno di pesce fresco in capo ai consumatori e su un importante comparto economico della Sicilia che è quello della pesca;

a fronte delle problematiche rappresentate si rende necessario, pertanto, trovare urgentemente una soluzione immediata ed effettiva, adottando misure volte a rilanciare il settore della pesca da una parte con l'innovazione tecnologica, la sostenibilità ambientale, la riconversione, e dall'altra che tengano conto dei diritti dei pescatori e dei lavoratori e volte a contenere i costi di gestione anche attraverso una defiscalizzazione del prezzo del carburante prodotto dall'estrazione del petrolio nel sottosuolo regionale istituendo misure di fiscalità di vantaggio per il comparto della pesca;

per sapere:

se intendano attivarsi urgentemente con soluzioni efficaci per superare le condizioni di criticità rilevate e specificate in narrativa nel comparto della pesca in Sicilia;

quali iniziative, misure e provvedimenti intendano, in particolare, porre in essere per far cessare lo stato di crisi del settore pesca, per evitare che i pescatori aderiscano allo strumento della demolizione delle loro imbarcazioni per limitare le perdite e al fine di tutelare i diritti dei pescatori, dei lavoratori e salvaguardare così l'intero comparto».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

N. 939 - Iniziative a favore degli anziani e delle altre fasce più deboli della società nonché chiarimenti sul rilevamento e mappatura delle strutture per anziani esistenti sul territorio.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Economia

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che:

diverse case di riposo private presenti nel territorio siciliano presentano notevoli criticità in quanto spesso ospitano utenti non adeguati alla tipologia della struttura, in alcuni insistono in abitazioni senza alcuna autorizzazione e impropriamente adibite ad attività socio - assistenziali per anziani e disabili, utilizzano un'assistenza assolutamente inadeguata e spesso carente oppure operano in ambienti privi di requisiti igienico-sanitari e di sicurezza sul lavoro;

si tratta di un fenomeno molto diffuso si pensi ai recenti fatti di cronaca che hanno riportato la notizia che la casa di riposo San Michele di Caltanissetta è stata posta sotto indagine dai carabinieri della compagnia di Caltanissetta su denuncia di due donne familiari di una anziana, in cui è stata fatta luce sulle pessime condizioni della struttura e sui maltrattamenti che gli anziani erano costretti a subire;

le denunciati, in particolare, hanno riferito ai carabinieri che la madre si presentava sempre in maniera indecorosa, maleodorante, piena di urina e vestita con abiti non consoni alla stagione e che inoltre le venivano somministrati farmaci senza consultare il medico; da lì è partita l'indagine in cui è emerso che la casa di riposo sarebbe stata priva degli adeguati requisiti organizzativi e igienico-sanitari, con servizi igienici privi di coperture, pochi bagni per persone con disabilità, condizionatori non funzionanti, assenza anche di figure professionali idonee, casi di anziani non assistiti, sedati ai quali sono stati somministrati tranquillanti senza alcuna prescrizione medica e in alcuni casi sequestrati, che ha portato all'arresto di quattro persone poste ai domiciliari dai carabinieri accusati di sequestro di persona, esercizio abusivo della professione sanitaria e abbandono di incapaci;

considerato che:

i fatti di cronaca riportano frequentemente tali episodi ed è doveroso rafforzare urgentemente, con efficacia e tempestività, i controlli sulle case di riposo e porre in essere tutte le azioni e gli interventi sociali, sociosanitari e socioassistenziali dedicati ad una fascia di popolazione più fragile ed esposta, quali anziani, autosufficiente e non autosufficienti, disabili, meno abbienti, etc. al fine di tutelarli;

per effettuare dei controlli capillari ed efficaci si rende necessario procedere al rilevamento e la mappatura, in ogni comune, delle case di riposo e in generale delle strutture di accoglienza esistenti ed operanti per monitorare il loro stato e lo stato di salute degli ospiti;

per sapere:

se intendano attivarsi urgentemente con soluzioni efficaci per superare le condizioni di criticità rilevate e specificate in narrativa sulle case di riposo private e in generale delle strutture di accoglienza esistenti ed operanti sul territorio siciliano;

se abbiano proceduto al rilevamento e alla mappatura, in ogni Comune, delle strutture di accoglienza esistenti ed operanti, quali RSA, RSSA, case di riposo, comunità alloggio, casa famiglia, etc., con l'indicazione specifica del loro ambito operativo se pubblico, privato, convenzionato, accreditato, autorizzato, il numero e le caratteristiche delle persone ospitate, nonché il numero e le caratteristiche degli operatori impegnati in ciascuna struttura residenziale e se, ove effettuate, non ritengano dover attivare immediatamente procedure che consentano di verificare, con continuità ed in tempo reale, le condizioni di permanenza degli assistiti, monitorando il loro stato di salute e le condizioni igienico sanitarie e di sicurezza sul lavoro della struttura».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

N. 940 - Chiarimenti in merito alla congruità degli stanziamenti del Fondo Unico Regionale per lo Spettacolo (FURS) per il triennio 2024-2026.

- Presidente Regione

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con l'art. 65 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e successive modifiche e integrazioni, è stato istituito il Fondo unico regionale per lo spettacolo (FURS) finalizzato a sostenere ed incrementare le attività di enti, associazioni, cooperative e fondazioni che abbiano sede legale in Sicilia da almeno tre anni e siano operanti nei settori del teatro, della musica, della danza, nonché l'Istituto nazionale per il dramma antico - Fondazione Onlus (I.N.D.A.) con sede amministrativa ed operativa in Siracusa;

la norma prevede, altresì, che il Fondo sia destinato in misura non inferiore al 50 per cento ai soggetti privati, operanti nel settore delle attività teatrali e musicali, di cui alla legge regionale 5 dicembre 2007, n. 25 e ss.mm.ii. e agli articoli 5 e 6 della legge regionale 10 dicembre 1985, n. 44 e ss.mm.ii.;

considerato che:

l'art. 21 della L.R. 21 novembre 2023, n. 25 ha modificato la richiamata legge istitutiva del FURS aggiungendo 'gli spettacoli viaggianti' tra i settori che hanno l'accesso al Fondo, aumentando, in tal modo, la platea dei beneficiari;

in riferimento al capitolo 473742, afferente agli stanziamenti destinati alle realtà private, con la Legge di stabilità regionale, L.R. 16 gennaio 2024, n. 1, sono stati stanziati euro 6.500.000,00 per ognuna delle annualità del triennio 2024-2026 e che nel bilancio gestionale delle spese risultano previsioni definitive per l'esercizio finanziario 2023 pari a euro 6.882.843,44 (capitolo 473739);

nell'ultimo triennio gli operatori privati beneficiari dei contributi FURS hanno registrato un incremento di n. 51 unità, motivo per cui i soggetti che svolgono attività musicali e teatrali in Sicilia sono ad oggi circa 240, ai quali oggi si aggiungono le attività di spettacoli viaggianti, come previsto dalla recente innovazione normativa;

per sapere:

se abbiano posto in essere un'attenta valutazione della congruità degli stanziamenti del Fondo Unico Regionale per lo Spettacolo (FURS) per il triennio 2024-2026, in considerazione dell'ampliamento della platea dei beneficiari;

se non ritengano opportuno reperire le risorse necessarie e provvedere ad una variazione di bilancio, al fine di incrementare il Fondo in oggetto e non compromettere la programmazione degli spettacoli, nonché la tenuta del settore in questione».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

N. 941 - Chiarimenti in merito alla riclassificazione del rapporto di lavoro dei medici titolari di contratto di cosiddetta 'continuità assistenziale' presso l'ASP di Enna.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

alcuni medici sono da molti anni titolari di contratto di cosiddetta 'continuità assistenziale' presso l'ASP di Enna;

gli stessi, in esito ad accertamento di condizione di invalidità da parte della competente commissione medico aziendale, e poi della commissione medica del MEF, sono stati da tempo assegnati/riutilizzati in servizi vari dell'ASP di Enna e sottratti quindi alle originarie funzioni di guardia medica;

l'art. 85 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, ha disposto che 'il personale medico, titolare di rapporti di continuità assistenziale, che a seguito di verbale definiti della Commissione medica del Ministero dell'economia e delle finanze per l'accertamento delle invalidità civili, è stato assegnato, da almeno quattro anni, a servizi propri di aziende del Servizio sanitario regionale, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, è collocato nell'organico dell'Azienda presso cui presta servizio ed alle cui dipendenze è riclassificato il relativo rapporto di lavoro, nell'ambito dei vincoli di spesa per il personale';

successivamente, la suddetta norma è stata modificata dall'articolo 1, comma 15, della legge regionale 10 luglio 2015, n. 12 che ha introdotto lo svolgimento di una prova selettiva per il collocamento nell'organico delle ASP e, al contempo, è stato eliminato il requisito dell'anzianità pregressa quadriennale; il suddetto articolo 85 è stato abrogato con l'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 ottobre 2015, n. 23;

considerato che:

i suddetti medici hanno intrapreso delle azioni giudiziarie al fine di aver riconosciuti i diritti loro spettanti e il giusto inquadramento giuridico del loro status, ma il Giudice del lavoro del Tribunale di Enna, pur riconoscendo che i ricorrenti fossero titolari di rapporti contrattuali di continuità assistenziale e che gli stessi fossero stati assegnati da almeno quattro anni a servizi propri di aziende del SSN, ha chiarito però che non vi era alcun automatismo nell'assunzione poiché subordinata alla sussistenza di un'ulteriore fondamentale condizione data dal rispetto dei vincoli di spesa per il personale;

l'anzidetta norma risultava diretta alla tutela della persona e delle professionalità dei medici già titolari di cosiddetta 'continuità assistenziale' diventati invalidi ovvero non abili a determinato lavoro, e si ricollega all'articolo 73, comma 4, dell'Accordo nazionale di lavoro ed all'articolo 13 dell'Accordo regionale per la continuità assistenziale;

i medici di cui posseggono tutti i requisiti di detta previsione di legge essendo titolari della cosiddetta 'continuità assistenziale', sono stati dichiarati inidonei a seguito di verbale della Commissione Aziendale e di verbale definitivo della Commissione medica del Ministero dell'economia e delle finanze per l'accertamento delle invalidità civili e sono stati reimpiegati in servizi propri dell'ASP di Enna;

l'abrogazione della norma di cui sopra non ha recato alcun effetto retroattivo, né tanto meno il legislatore lo ha disposto; l'art. 85 prevede un diritto soggettivo 'a fattispecie progressiva' che si è cristallizzato in coloro che avevano in quel momento tutti i requisiti previsti dalla norma, ossia che perfettamente integravano la fattispecie legislativa modificata nel luglio del 2015;

nel caso di specie trattasi di un diritto alla trasformazione del rapporto di lavoro, una stabilizzazione previa verifica selettiva, trovante base in particolari ragioni, lo stato di invalidità e di inidoneità allo

svolgimento delle originarie funzioni di continuità assistenziali che hanno comportato l'utilizzo ordinario del medico lavoratore in servizi interni aziendali. Sussiste, quindi, l'interesse giuridico all'azione di accertamento e declaratoria del diritto di ciascuno dei medici interessati alla collocazione nell'organico dell'azienda presso cui presta servizio ed alla riclassificazione del rapporto di lavoro alle dipendenze della medesima ASP previo svolgimento di prova selettiva;

per sapere quali iniziative intendano assumere affinché vengano accertati, alla luce del quadro sopra esposto, i diritti dei suddetti medici ricollocati, sottoponendoli a prova selettiva finalizzata alla riclassificazione del loro rapporto di lavoro alle dipendenze dell'ASP di Enna con collocazione nell'organico della medesima Azienda presso cui prestano attualmente servizio».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

N. 942 - Chiarimenti in merito alla mancata operatività del conferimento straordinario dei rifiuti indifferenziati dei Comuni della SRR Palermo Area Metropolitana presso la discarica di Bellolampo.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

nel corso del mese di febbraio 2024 è stato sospeso il trattamento dei rifiuti indifferenziati nella discarica della Trapani Servizi, la quale è attualmente dotata solo di un Tmb mobile, circostanza che interessa 39 Comuni della Sicilia occidentale;

in data 22 febbraio 2024 l'Assessore regionale per l'energia e dei servizi di pubblica utilità ha comunicato che al fine di rispondere prontamente alla problematica e prevenire una crisi igienicosanitaria, grazie alla disponibilità di Sicula Trasporti e Rap, è stata individuata una soluzione per lo smistamento e lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati;

pertanto, con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, è stato stabilito - con provvedimento con decorrenza immediata - che circa 159 tonnellate al giorno di rifiuti indifferenziati vengano trasferiti all'impianto di Tmb di Catania, gestito dalla Sicula Trasporti, mentre circa 66 tonnellate vengano trattate a Bellolampo, la discarica del Palermitano gestita dalla Rap;

nello specifico, sono destinate alla discarica di Catania: le 30 tonnellate del Comune di Monreale della Srr Palermo Provincia Ovest; le 103 tonnellate dei 13 Comuni appartenenti alla Srr Trapani Provincia Nord (Alcamo, Buseto Palizzolo, Calatafimi Segesta, Castellammare del Golfo, Custonaci, Erice, Favignana, Marsala, Paceco, Pantelleria, San Vito Lo Capo, Trapani, Valderice); le 26,1 tonnellate degli 11 Comuni della Srr Trapani Provincia Sud (Campobello di Mazara, Castelvetro, Gibellina, Mazara del Vallo, Partanna, Petrosino, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, Santa Ninfa, Vita);

sono, invece, trasferite alla discarica di Palermo: le 65,9 tonnellate di rifiuti prodotti in 14 Comuni della SRR Palermo Area Metropolitana (Altofonte, Balestrate, Giardinello, Partinico, Torretta, Trappeto, Bagheria, Belmonte Mezzagno, Borgetto, Capaci, Carini, Cinisi, Montelepre, Terrasini);

considerato che:

da recenti notizie si apprende - come denunciato dal Sindaco del Comune di Carini (PA) - che a distanza di circa due settimane dall'emanazione del richiamato decreto non vi è ancora la possibilità da parte dei Comuni di conferire i rifiuti presso la discarica di Bellolampo, poiché sembrerebbe che la Rap non abbia ancora provveduto all'invio dello schema di contratto;

detta fase di stallo sta creando importanti disagi nella gestione dei rifiuti dei Comuni in questione ovvero una condizione di degrado con conseguenti rischi dal punto di vista igienicosanitario per la cittadinanza;

per sapere:

per quali ragioni i Comuni della SRR Palermo Area Metropolitana non abbiano ancora la possibilità di conferire i rifiuti indifferenziati presso la discarica di Bellolampo;

se non si intendano porre in essere le immediate iniziative volte a consentire il conferimento in discarica dei rifiuti e poter scongiurare una crisi igienico-sanitaria, nonché quali misure si intendano avviare per evitare il verificarsi di future simili circostanze».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

N. 943 - Chiarimenti urgenti in merito alle richieste di rimborso ai lavoratori forestali relative agli arretrati contrattuali degli anni 2006-2008.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nelle settimane scorse i dipendenti forestali si sono visti recapitare da parte dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente delle diffide relative alla restituzione delle somme indebitamente percepite per gli arretrati contrattuali degli anni 2006-2008;

nelle medesime diffide viene appositamente citato il protocollo d'intesa siglato in data 14 maggio 2009 tra il Presidente della Regione, i Dirigenti del Dipartimento Foreste e i rappresentanti dei lavoratori forestali, che prevedeva, appunto, il pagamento degli arretrati contrattuali che sarebbero stati erogati a partire da 1° luglio 2009 per il 25% e con successive altre 2 erogazioni (del 35% entro il 2010 e del 40% entro il 2011);

sulla base di una sentenza (la n. 355 del 13/01/2016) della Suprema Corte di Cassazione, la Direzione Generale del Corpo Forestale ha sancito che le suddette somme risultavano non dovute

procedendo alla conseguente azione di recupero e restituzione comprese degli interessi legali nel frattempo maturati che fanno addirittura raddoppiare la cifra da restituire;

nella nota i lavoratori sono diffidati a pagare entro 15 gg con la riserva che in caso di mancato pagamento le somme saranno trattenute 'direttamente sui futuri emolumenti spettanti';

considerato che:

le forze sindacali contestano l'operazione di recupero delle somme ritenendola illegittima; in particolare la UILA-UIL con apposita nota legale ha diffidato la Regione, l'Assessorato del territorio e dell'ambiente, il Corpo Forestale e l'Assessore pro-tempore in persona dall'operare trattenute sulle buste paga dei lavoratori ritenendo un atto di tal tipo illegittimo con possibili conseguenze anche di natura penale;

nella predetta nota legale vengono anche esplicitati i motivi per cui la sentenza della Suprema Corte non esplica effetti nel caso relativo ai suddetti dipendenti ai quali gli arretrati sono stati riconosciuti e che quindi l'applicazione della stessa, nel caso di specie, non trova nessun fondamento;

la situazione sopra delineata risulta paradossale e mette in grave difficoltà i lavoratori che addirittura si vedono costretti a rimborsare importi quasi raddoppiati a causa degli interessi nel frattempo maturati;

per sapere:

se intendano porre rimedio alla grave situazione sopra delineata sospendendo immediatamente le attività di recupero delle somme tramite i prelievi forzosi;

sulla base di quale presupposto giuridico si intenda, eventualmente, proseguire sulla strada del recupero di tali somme».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

N. 945 - Notizie circa la nomina dell'ing. Alessandro Maria Caltagirone quale Direttore generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Lombardo Giuseppe

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con deliberazione n. 31 del 31 gennaio 2024 la Giunta regionale ha proceduto, con decorrenza dal primo febbraio 2024, alla nomina dei Commissari straordinari delle Aziende e degli Enti del Servizio sanitario regionale, individuandoli tra i soggetti già designati nella qualità di nuovi Direttori generali, dei medesimi enti sanitari, nelle more della conclusione dell'iter amministrativo per la loro nomina a Direttori generali;

tra i soggetti individuati, a seguito del processo di selezione tra gli aventi i requisiti, è stato designato quale Direttore Sanitario dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa, l'ing. Alessandro Maria Caltagirone;

come si apprende dalla Memoria presentata dal Pubblico ministero il primo ottobre 2024 nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria 'Talpe alla DDA', che ha visto imputato e poi condannato in via definitiva a 15 anni e mezzo per associazione mafiosa, Michele Aiello, imprenditore con interessi nel campo della sanità privata, l'ing. Alessandro Maria Caltagirone figura tra i soggetti assunti dall'Aiello poiché persona vicina a Cosa nostra essendo figlio di Francesco Paolo Caltagirone, già socio della ditta I.C.Re. - Industria Chiodi e Reti S.r.l., unitamente ai notissimi esponenti bagheresi di Cosa Nostra, Antonino Gargano e Leonardo Greco.

considerato che è essenziale sgomberare il campo da qualsiasi circostanza che possa gettare ombre sulla gestione della sanità nella regione siciliana anche in considerazione degli infausti precedenti di cronaca giudiziaria che hanno dimostrato nel recente passato l'infiltrazione degli interessi mafiosi nell'ambito della gestione sanitaria regionale;

per sapere, alla luce delle considerazioni esposte in premessa, se non ritengano opportuno riconsiderare le valutazioni sottese alla nomina dell'ing. Alessandro Maria Caltagirone quale Commissario e Direttore generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale Siracusa, procedendo ad un'ulteriore e più approfondita istruttoria, vista la delicata tematica riportata nella già citata memoria dal Pubblico Ministero della Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 101 - Intendimenti del Governo in merito al finanziamento del progetto di completamento della strada statale 117 Nord-Sud con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la strada statale 117 denominata Nord-Sud collega i due mari, Tirreno (Santo Stefano di Camastra ME), e Mediterraneo (Gela CL), passando per il centro della Sicilia;

i primi lavori di ammodernamento dell'asse viario, inserito nella programmazione nazionale della viabilità strategica, iniziarono negli anni ottanta e, a distanza di oltre trent'anni, stanno andando avanti con notevoli ritardi;

attualmente sono stati ultimati i tratti viari che collegano Santo Stefano di Camastra con Mistretta (19 Km), Gela con Valguarnera-Piazza Armerina (102 km), Nicosia nord con Nicosia sud (4 km) e i lotti B4a e B4b che da Nicosia vanno verso Mistretta, mentre è in fase di ultimazione il lotto B2;

nel 2019, dopo un lungo contenzioso, è stato appaltato all'Impresa De Sanctis il completamento dell'ultimo tratto (lotto B5) che collega Nicosia a Mistretta (circa 5 Km), il cui progetto esecutivo è stato approvato nell'aprile 2022 e i cui lavori sono stati avviati, dopo 16 anni di fermo, da circa un anno;

il suddetto lotto B5 si allaccerà allo svincolo nord di Nicosia, al km 42+600, sviluppandosi per la maggior parte in galleria, e si riconetterà all'attuale tracciato della Strada Statale 117 al km 38+700, in località Portella, con una rotatoria, per uno sviluppo complessivo di 3,9 km e una riduzione di 800 metri circa rispetto all'attuale tracciato;

considerato che:

per ultimare i 28 km mancanti nella parte centrale, che permetteranno di collegare le due sponde dell'isola e completare l'intera arteria viaria, è necessaria la realizzazione del tratto Nicosia sud fino allo svincolo di Mulinello A19;

appare prioritario, a distanza di diversi decenni dall'inizio dei lavori, il completamento dell'opera, che metterebbe finalmente in comunicazione la costa tirrenica della Sicilia, a nord, con Gela e Agrigento che si affacciano sul Mediterraneo, a sud, collegando altresì l'Autostrada Messina-Palermo (A20), svincolo Santo Stefano di Camastra, con l'autostrada Catania- Palermo (A19), svincolo Mulinello in prossimità di Enna;

la cosiddetta 'Strada dei due mari', inoltre, consentirebbe di far uscire dall'isolamento viario un intero comprensorio della Sicilia interna (Mistretta, Nicosia, Leonforte, Agira, Assoro, Nissoria, ecc.);

attualmente è in fase di redazione da parte dell'ANAS il progetto di completamento del tratto Nicosia sud fino allo svincolo di Mulinello A19, che verrà completato nei prossimi mesi;

il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) è, congiuntamente ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione italiana e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

il FSC ha carattere pluriennale, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, garantendo l'unitarietà e la complementarietà delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi comunitari; in particolare, l'intervento del Fondo è finalizzato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale;

il 3 agosto 2023 il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile ha assegnato alla Regione siciliana 6,6 miliardi di euro del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027 e si sono quindi create le condizioni finanziarie per poter dare adeguata copertura alle norme sopra richiamate;

come già fatto da altre regioni, nei prossimi mesi verrà formalizzato anche dalla Regione siciliana l'Accordo per la coesione, ovvero lo strumento per la pianificazione delle risorse nazionali per la coesione del ciclo 2021-2027 per indirizzare in modo mirato e coordinato gli interventi di sviluppo sul

territorio, individuando gli obiettivi da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento;

per conoscere se sia intenzione del Governo inserire nell'Accordo di coesione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027 il finanziamento del progetto di completamento della SS 117 'Nord-Sud'».

N. 102 - Chiarimenti relativi alle procedure delle nomine dei componenti della 'Commissione Tecnica Specialistica - CTS (VIA-VAS)'.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Chinnici Valentina; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con decreto dell'Assessore per il Territorio e Ambiente n. 333/Gab del 2/10/2023 sono stati nominati 23 nuovi componenti della Commissione tecnica specialistica di supporto alla Amministrazione regionale per le autorizzazioni ambientali, che integrano i 33 componenti che ne facevano già parte;

tali nuovi componenti sono stati individuati sulla base dell'Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti, formato a seguito della delibera di Giunta Regionale n. 70/2023 che, modificando la precedente delibera 189/2015 la quale prevedeva che oltre alla laurea i componenti fossero in possesso di 'dimostrata competenza in materia di valutazioni ambientali, per avere svolto per un periodo significativo, comunque non inferiore a tre anni, attività correlata', ha previsto che gli stessi fossero 'in possesso di dimostrata esperienza pluriennale in materia di valutazioni ambientali ovvero avere svolto, per un periodo significativo, coerente e pertinente attività professionale nell'ambito ambientale';

con decreto del 9/8/2023 l'Assessore per il territorio e l'ambiente ha nominato componente della Commissione e Presidente dell'organismo il Prof. Avv.to Gaetano Armao;

la commissione tecnico specialistica è stata prevista dall'articolo 91 della legge regionale n. 9 del 2015, successivamente modificato e integrato dall'articolo 73 della legge regionale n. 9 del 2021 che ha fissato il numero di componenti in 60 suddivisi in tre sottocommissioni;

la richiamata delibera 70/2023 prevedeva quattro profili che dovevano essere esaminati per l'ammissione nella graduatoria:

1) profilo a - Tecnici con particolare esperienza nel settore della pianificazione del governo del territorio e della programmazione di interventi pubblici e privati, della tutela del paesaggio, delle risorse idriche, della pianificazione di reti ecologiche;

2) profilo b - Tecnici con particolare esperienza nell'analisi degli impatti sulla componente rumore, vibrazioni, atmosfera, suolo e sottosuolo (inclusa in particolare la complessa materia del riutilizzo delle terre e rocce da scavo), sismicità ed effetti indotti, radiazioni, rifiuti, bonifiche, correnti marine e moto ondoso, opere lineari di distribuzione di energia;

3) profilo c - Giuristi facenti parte dei ruoli della magistratura amministrativa, dell'avvocatura e dell'università, con particolare competenza in pianificazione urbanistica, lavori pubblici, danno ambientale, legislazione in materia di rocce da scavo; un esperto con specifiche competenze sull'analisi dei costi/benefici e per la verifica degli oneri istruttori;

4) profilo d - esperti con specifiche competenze in materia di valutazione dei rischi alla salute e con specifiche competenze in materia di tutela della fauna selvatica e biologia marina;

considerato che:

al contrario di quanto avvenuto presso altre Amministrazioni regionali, non venivano tuttavia individuati né profili specialistici particolari, né il numero di componenti da selezionare per ogni profilo, così che, ad esempio, tra i ventiquattro individuati con l'ultimo decreto, ben sette risultano essere avvocati;

al contrario, nel regolamento approvato con la deliberazione di Giunta regionale 199/2023 all'articolo 10 è stata inserita la previsione aprioristica secondo la quale solo alcuni componenti possono esprimersi su alcuni progetti, indipendentemente dalla comprovata competenza sulla specifica valutazione;

nell'elenco formulato sulla base della delibera di Giunta 189/2015 risultano inseriti nella fascia a più alta qualificazione alcuni soggetti (otto) in quanto in possesso dei requisiti per almeno tre dei quattro profili individuati, ma non risulta che gli stessi siano stati nominati, mentre risultano nominati soggetti non inseriti nell'elenco del 2015 e quindi non sottoposti agli stessi criteri di valutazione;

va ulteriormente osservato che, dal momento che la Commissione è chiamata ad esprimersi pure in materia di A.I.A, risulta imprescindibile che i componenti della stessa siano in possesso dei requisiti professionali relativi ai Profili A, B e D, visto che l'A.I.A. comporta la valutazione delle BAT (migliori tecnologie disponibili) e l'imposizione di limiti coerenti con le stesse oltre le valutazioni dei rischi per la salute;

dagli elementi sopra indicati e anche dalle affermazioni pubbliche, in particolare del Presidente della Regione, si evince che l'elemento caratterizzante le nomine è stato il rapporto fiduciario anche a scapito delle specifiche ed elevate competenze di modo che l'indipendenza e l'autonomia della Commissione appaiono compromesse e che la presenza o la permanenza in seno a tale autorità consultiva viene fatta dipendere da fattori del tutto aleatori, quale una presunta produttività che, in modo evidente, tende ad equiparare valutazioni altamente specialistiche, come ad esempio quelle di ordine biologico, chimico e fisico ad altre valutazioni. Ulteriormente fissando a priori un termine indistinto e perentorio per l'espressione dei pareri ancorché richiamando la norma statale di riferimento che invece è solo di carattere ordinatorio;

a evidente dimostrazione del carattere squisitamente fiduciario e di appartenenza politica delle nomine effettuate, si segnala il più lampante dei casi, legato alla nomina del Presidente della Commissione nella persona di un politico di lungo corso, più volte deputato regionale e assessore regionale nonché vice Presidente della Regione nel precedente governo di centro destra, candidato a Presidente della Regione alle ultime elezioni regionali e nominato anche dall'attuale Presidente della Regione quale suo consulente giuridico;

la Corte di Giustizia Europea nel procedimento C- 474/10, interpretando l' art.6 della Direttiva 2001/42/CE (articolo che è rimasto invariato nel susseguirsi delle Direttive sino alla Direttiva 2011/92/UE) ha stabilito che non vi è l'obbligo di avere un'autorità consultiva ai sensi di tale disposizione, purché in seno all'autorità normalmente incaricata di procedere alla consultazione in materia ambientale e designata a tal fine, sia organizzata una separazione funzionale in modo tale che un'entità amministrativa, interna a tale autorità, disponga di un'autonomia reale, e sia in tal modo in grado di svolgere i compiti attribuiti alle autorità consultive e, in particolare, di fornire in modo oggettivo il proprio parere sul piano o programma previsto dall'autorità dalla quale essa promana;

nella nomina dei componenti della Commissione non si fa alcun riferimento alla parità di genere, pure prevista in modo assoluto dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 152 del 2006, che è norma di grande riforma economica e sociale, al punto che tra i 24 nuovi componenti figura solo una professionista;

la Corte ha altresì precisato che ai fini della consultazione di tali autorità (e del pubblico) su un progetto di piano o di programma determinato, il termine effettivamente stabilito deve essere congruo e tale da consentire di dare ad essi un'effettiva opportunità di esprimere, tempestivamente, il loro parere su tale proposta di piano o di programma nonché sul rapporto ambientale che la accompagna. In altre circostanze la Corte di Giustizia ha specificato che l'indipendenza degli Organi di Garanzia, come è il CTS, non può dipendere da un eventuale 'gradimento' ai fini o meno della riconferma al fine di evitare forme di obbedienza anticipata (vedi in ultimo: Corte di giustizia Grande Sezione, sentenza 5 novembre 2019, Commissione/Polonia) e la Corte Costituzionale, con numerose sentenze ha delimitato la scelta fiduciaria esclusivamente alla nomina dei Dirigenti a stretto contatto con il potere politico, ovverosia i Dirigenti Generali degli Assessorati;

per conoscere:

se non ritengano, alla luce delle puntuali considerazioni sopra esposte, che le procedure seguite per la nomina dei nuovi componenti della Commissione tecnica scientifica siano viziate da evidenti motivi;

per quale motivo nel decreto di nomina dei componenti non si sia proceduto ad indicare, per ogni nominativo, la motivazione che ha portato alla sua individuazione;

se non considerino che la mancata aderenza alle previsioni del decreto legislativo n. 152 del 2006 renda le procedure stesse viziate da illegittimità e passibili di rilievo di incostituzionalità o di palese violazione della normativa europea;

per quale motivo non sia stato presentato alcun disegno di legge organico per la riforma dell'organismo, pure previsto nell'atto di indirizzo all'assessore competente, contenuto nella delibera di Giunta regionale n. 579 del 2022».

N. 103 - Notizie in merito ai finanziamenti e all'iter dei progetti di riqualificazione del complesso immobiliare dell'ex ospedale 'Regina Margherita' di Messina.

- Presidente Regione
 - Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- De Leo Alessandro

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

lo scorso 15 febbraio è divampato un incendio, fortunatamente senza particolari conseguenze, in un locale all'interno del plesso dell'ex ospedale 'Regina Margherita' a Messina; secondo una prima ricostruzione a bruciare sarebbero stati dei rifiuti che si trovano all'interno della struttura fra il primo e il secondo piano di un'ala non utilizzata; il 30 giugno 2023 era avvenuto un episodio analogo;

l'immobile dell'ex ospedale Regina Margherita, di proprietà della Regione siciliana, venne realizzato tra il 1909 ed il 1937; nel 2003 il Governo regionale con deliberazione n. 135/03 prevede la sua trasformazione in ospedale di riabilitazione con 182 posti letto, l'azienda USL n. 5 stante l'impossibilità di ottenere finanziamenti sui fondi dell'art 20 di cui alla legge del 1982 per procedere alla ristrutturazione del detto ospedale, decise di attivare un 'project financing' affinché tale struttura di riabilitazione per pazienti post acuzie, unica in Sicilia, potesse divenire un forte punto di riferimento per tutte quelle patologie riabilitative che venivano trattate fuori Regione, ma il progetto si arenò in un accumulo di carte durato ben 12 anni; negli anni successivi e sino al 2016, è stato mantenuto un piccolo presidio sanitario ed alcuni uffici, per poi chiudere definitivamente; attualmente solo delle palazzine vengono utilizzate per uffici dell'ASP e come presidio permanente dei vigili del fuoco;

considerato che:

l'Ospedale Regina Margherita era un grande esempio di struttura ospedaliera pubblica, formato da un nutrito numero di padiglioni, fornito di tutti i reparti specialistici, con corsie di degenza, ambulatori, laboratori, sale operatorie, etc.; si trattava infatti di una struttura grandiosa, articolata all'interno di un'area di 23.000 mq nella quale si trovavano oltre 15.000 mq di superficie ospedaliera più 1000 mq di camminamenti coperti, così articolati:

a) il padiglione principale di rappresentanza, a due piani, dove c'era l'accettazione, le attività direzionali e presidi medici di routine;

b) 3 grandi padiglioni a tre piani per un totale di circa 6.000 mq;

c) 2 grandi padiglioni a cinque piani per un totale di circa 6500 mq, tutti destinati alle degenze e alle sale operatorie;

d) 3 palazzine a tre piani per un totale di circa 1800 mq destinate a laboratori, degenze speciali, ricerca oltre a varie strutture di servizio;

con legge regionale n. 24 del 2015, all'art. 2 è stabilito che '1. Ai fini della salvaguardia, della tutela e del recupero dell'immobile sede dell'ex ospedale Regina Margherita di Messina, l'assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana è autorizzato a disporre del bene per la realizzazione della cittadella della cultura. 2. Restano nella disponibilità della competente Azienda ospedaliera solo i locali in atto utilizzati per fini sanitari';

nel corso di un incontro pubblico, organizzato il 12 luglio 2019 dalla testata online Tempostretto, l'allora presidente della Regione siciliana Musumeci assunse l'impegno di dare corso all'intenzione di realizzare una cittadella della cultura, rimasta nel campo della mera ipotesi, individuando nuovi fondi per una spesa calcolata di 21.550.000 euro;

tale ipotesi progettuale prevedeva la riconversione di alcuni padiglioni per adibirli a sede della Biblioteca regionale 'Giacomo Longo' (padiglione 10), del museo archeologico (pad. 1), di un museo del terremoto (2) e della Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali (3);

allo stato, sembrerebbe essere allo stato preliminare l'iter relativo ai padiglioni 1, 2 e 3, mentre il progetto di riconversione del padiglione 10, da adibire a sede della Biblioteca regionale 'Giacomo Longo', sembrerebbe essere di livello esecutivo e cantierabile;

il progetto per la riconversione del padiglione 10, a suo tempo cofinanziato per un importo di 4.982.000,00 euro a valere sul Psc Sicilia 2014- 2020, sarebbe stato definanziato 'Per non aver generato obbligazioni giuridicamente perfezionate entro il 31/12/22';

ritenuto che l'abbandono, ormai più che ventennale, dell'ex Ospedale Regina Margherita, di proprietà della Regione siciliana, rappresenta un autentico scempio di un'area preziosa e immersa nel tessuto urbano della città di Messina;

per conoscere:

quale sia l'intendimento del Governo circa l'attuazione delle previsioni dell'art. 2 della legge regionale n. 24 del 2015 circa la salvaguardia, la tutela e il recupero dell'immobile sede dell'ex ospedale Regina Margherita di Messina;

quale sia lo stato dell'iter progettuale relativo agli interventi sui padiglioni 1, 2 e 3 da adibirsi a museo archeologico (pad. 1), a museo del terremoto (2) e a sede della Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali (3) e se risponda al vero che gli stessi si trovano allo stato privi di copertura finanziaria;

quale sia lo stato dell'iter del progetto di riconversione del padiglione 10, da adibire a sede della Biblioteca regionale 'Giacomo Longo' e se risponda al vero che lo stesso si trova allo stato privo di copertura finanziaria;

se sia stato redatto un progetto complessivo di riqualificazione dell'intera area dell'ex Ospedale Regina Margherita, anche in connessione con l'attiguo Museo Regionale M. Accascina, che tenga conto delle diverse destinazioni funzionali previste (oltre che museale, direzionale e a servizi);

come il Governo intenda procedere nell'immediato per sottrarre l'area al degrado e scongiurare i pericoli derivanti dalla presenza di rifiuti e folta vegetazione;

come, con quali risorse e con quale cronoprogramma il Governo intenda finanziare e realizzare gli interventi previsti per la realizzazione della Cittadella della Cultura di cui all'art. 2 della l.r. n. 24 del 2015».

N. 104 - Interventi di manutenzione e ripristino delle opere idrauliche per fronteggiare l'emergenza di approvvigionamento idrico del Comune di Trapani e zone limitrofe.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Safina Dario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

le zone appartenenti al territorio del Comune di Trapani ed i quartieri limitrofi stanno attualmente vivendo una vera e propria crisi idrica derivante dalla mancanza di precipitazioni piovose e dall'incalzante processo siccitoso in atto che, in aree con risorse idriche estremamente limitate, comporta una maggiore competizione per il reperimento dell'acqua;

tale cronica condizione meteorologica sta facendo registrare gravi diminuzioni delle falde acquifere, dei pozzi sorgivi, degli invasi e delle sorgenti del territorio, provocando un netto calo nell'approvvigionamento idrico per gli stessi comuni siciliani, storicamente sprovvisti delle più adeguate risorse economiche per fronteggiare tali emergenze;

considerato che:

le richieste di incremento sulla fornitura idrica abituale a Sicilacque non consentono agevolmente al comune trapanese di fronteggiare le criticità nell'erogazione dell'acqua all'intera popolazione, anche considerando gli interventi operati sulla condotta di Bresciana, danneggiata lo scorso gennaio, che risulta attualmente chiusa per lavori di riparazione e che costringe la cittadinanza ad acquisti idrici da privati;

la grave condizione in cui versa l'intero territorio potrebbe risollevarsi attraverso la costruzione di nuovi impianti dissalatori che possono sopperire nei frequenti casi di necessità ed urgenza, da distribuire lungo tutto il perimetro siciliano così da garantire le quantità minime per il mantenimento della salute pubblica dei cittadini ed una certa continuità di erogazione idrica;

il Comune di Trapani è già dotato di un impianto dissalatore di proprietà della Regione antistante la Riserva delle Saline che, da circa dieci anni, risulta struttura inattiva ma che potrebbe, in un'ottica di ripristino, fronteggiare le criticità emergenziali attuali;

è indispensabile compiere nuovi interventi di costruzione, nonché di manutenzione e ripristino delle opere idrauliche esistenti anche per permettere agli enti locali di poter efficientare un servizio fondamentale per la cittadinanza;

per conoscere se si intenda procedere in tempi brevi, ad alleviare la crisi idrica dell'ex Provincia di Trapani, anche mediante concreti interventi ad opera del Dipartimento della Protezione Civile».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

N. 145 - Iniziative urgenti finalizzate al rinnovo dei contratti del personale tecnico e amministrativo ATA, assunti negli istituti scolastici per l'espletamento dei progetti PNRR.

La Vardera Ismaele; De Luca Catenò; Balsamo Ludovico; De Leo Alessandro; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

Presentata il 18/01/24

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

il Ministero dell'Istruzione e del Merito, attraverso il PNRR, ha stanziato 2,1 miliardi di euro nell'ambito del progetto Scuola 4.0 per la trasformazione delle classi scolastiche tradizionali in ambienti innovativi di apprendimento, per la creazione di laboratori per le professioni digitali del futuro e per promuovere un programma di formazione alla transizione digitale del personale scolastico;

in seguito a questo piano, le scuole hanno potuto richiedere ed usufruire di unità aggiuntive di personale ATA, includendo collaboratori scolastici, assistente tecnici e amministrativi per il corretto espletamento dei progetti PNRR;

nella recente Legge di Bilancio, il Governo nazionale ha approvato la proroga dei contratti per gli incarichi temporanei del personale ausiliario dal 1° gennaio al 15 aprile 2024 e ha stabilito, inspiegabilmente, di non prorogare i contratti del personale amministrativo e tecnico (circa tremila unità), lasciando alle scuole la possibilità di attivare nuovi incarichi in favore del personale già assunto;

RITENUTO che:

tale situazione stia determinando una gravissima disparità di trattamento tra le figure del personale ATA, poiché da un lato i contratti dei collaboratori scolastici sono stati prorogati con la legge di bilancio, dall'altro gli assistenti tecnici e amministrativi, di fatto, sono rimasti senza lavoro e senza alcuna certezza, perché la loro eventuale contrattualizzazione, inizialmente prevista fino al 30 giugno 2026, dipenderà dalla disponibilità dei fondi di ogni scuola;

la mancata proroga del personale tecnico e amministrativo causerà inevitabili conseguenze agli istituti scolastici durante le fasi di attuazione dei progetti PNRR, in quanto saranno destinatari di ingenti fondi europei, ma non avranno personale qualificato per attuare i progetti previsti;

tale disparità di trattamento appare lesiva e discriminatoria dei diritti del personale tecnico e amministrativo ATA, la cui incertezza sul proprio futuro occupazione e sulla stabilità economica delle loro famiglie sta generando una serie di impatti negativi sia sul piano personale che professionale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE

ad adottare urgentemente tutte le iniziative di competenza, attivandosi presso il Governo nazionale, affinché urgentemente vengano stanziati nuovi fondi per prorogare i contratti del personale ATA

tecnico e amministrativo, per garantire una solida base economica ed occupazionale a questa categoria di lavoratori, indispensabile per la gestione dei maggiori carichi di lavoro derivanti dai progetti PNRR negli istituti scolastici».

N. 146 - Misure di sostegno per lo svolgimento di tirocini nell'ambito delle professioni ordinistiche. Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

Presentata il 22/01/24

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

con l'Avviso 20/2018 'Finanziamento di tirocini obbligatori e non obbligatori delle professioni ordinistiche' la Regione siciliana, con dotazione finanziaria a valere sull'Asse I del POR Sicilia FSE 2014 - 2020 ha attivato, in via sperimentale, un'azione di sostegno alla formazione professionale e all'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani professionisti grazie alla concessione di una indennità per lo svolgimento di tirocini obbligatori e non obbligatori nell'ambito delle professioni ordinistiche;

la misura era rivolta ad un'ampia platea di professioni, una trentina circa, regolate da un ordine professionale specifico, tra i quali si annoverano ingegneri, notai, avvocati, commercialisti, chimici, ecc;

l'intervento ha avuto il merito di sostenere i giovani laureati nel difficile percorso di accesso alla professione prescelta, per alcune delle quali è richiesto un periodo di tirocinio obbligatorio senza il quale non è consentito l'accesso agli esami di abilitazione;

si tratta di tirocini che il più delle volte non sono retribuiti e non prevedono nemmeno il rimborso delle spese, ponendo il tirocinante in condizioni di svantaggio economico;

basti pensare ai giovani impegnati nella pratica forense, ai quali è richiesto un tirocinio presso uno studio legale, un ente pubblico o l'Avvocatura dello Stato di almeno 18 mesi con ingenti esborsi economici quali, tra gli altri, quelli dovuti ai fini della partecipazione ai corsi di formazione obbligatoria disciplinati ai sensi dell'articolo 43, della legge n. 247 del 2012;

tale stato di fatto rischia di ostacolare molti giovani, in particolare coloro che non hanno una famiglia alle spalle che possa sostenerli economicamente, rendendo l'esercizio di alcune professioni sempre più esclusivo e non accessibile ed anzi riservato alla ristretta élite di chi 'può permetterselo';

appare necessario un intervento pubblico per rendere più equo l'accesso alle professioni ordinistiche anche al fine di rimettere in moto l'ascensore sociale e consentire ai giovani in condizioni di svantaggio economico di competere alla pari con i coetanei più fortunati,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a prevedere, anche nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei 2021/2027, interventi incentivanti per l'inserimento dei giovani professionisti nel mondo del lavoro nell'ambito

delle professioni ordinistiche, nonché misure rivolte al mantenimento della collaborazione professionale anche dopo la conclusione del tirocinio».

N. 147 - Rifinanziamento del Fondo per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione ed emanazione dei decreti attuativi necessari per l'inserimento dei disturbi alimentari nei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea).

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

Presentata il 23/01/24

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

il 15 marzo 2023 si è svolta la Giornata nazionale dei disturbi del comportamento alimentare, ovvero la Giornata del fiocchetto lilla, che focalizza l'attenzione (e vuole sensibilizzare) sulle disfunzioni dell'alimentazione oggi associate, anche, alla recente pandemia;

in Italia, tale giornata è stata deliberata ufficialmente nel 2018 dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, per favorire e promuovere l'attenzione degli italiani su patologie alimentari che 'usano' il corpo come mezzo per comunicare un disagio profondo che, spesso, passa attraverso meccanismi psico-biologici che conducono alla malattia;

in realtà, sempre in Italia, la Giornata è stata promossa per la prima volta nel 2012, dall'Associazione 'Mi Nutro di Vita' per volontà di un padre, Stefano Tavilla, in onore e ricordo della figlia Giulia, affetta da Bulimia Nervosa, morta a soli 17 anni il 15 marzo 2011 mentre era in 'lista di attesa' per essere curata in un centro fuori dalla sua regione di appartenenza;

CONSIDERATO che:

i disturbi del comportamento alimentare o e dell'alimentazione e della nutrizione sono un gigantesco contenitore al cui interno si collocano manifestazioni e patologie differenti tutte quante accomunate da una grande sofferenza psicofisica e da un rapporto conflittuale e faticoso con il cibo, che è ovviamente la spia di dinamiche psicologiche estremamente complesse;

se non trattati in tempo e con metodi adeguati, i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione possono diventare una condizione permanente e compromettere seriamente la salute di tutti gli organi e apparati del corpo (cardiovascolare, gastrointestinale, endocrino, ematologico, scheletrico, sistema nervoso centrale, dermatologico ecc.) e, nei casi gravi, portare alla morte;

attualmente questi disturbi rappresentano un importante problema di salute pubblica, visto che per l'anoressia e per la bulimia, negli ultimi decenni, c'è stato un progressivo abbassamento dell'età di insorgenza, tanto che sono sempre più frequenti diagnosi in età preadolescenziale e nell'infanzia;

secondo i dati dalla survey nazionale del Ministero della salute 2019-2023, che incrocia fonti diverse, Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO), accessi ai centri specializzati e alla specialistica

ambulatoriale, al pronto soccorso e le esenzioni, sono oltre 3 milioni le persone in Italia in cura per anoressia, bulimia e binge eating;

in particolare, nel 2019 i casi di disturbi alimentari (anoressia, bulimia e binge eating) intercettati sono stati 680.569, balzati a 879.560 nel 2020, a 1.230.468 nel 2021 e a 1.450.567 nel 2022;

anche i dati Rencam regionali (Registro nominativo cause di morte) sono purtroppo molto alti, il dato Rencam del 2023 rileva complessivamente quasi 4mila decessi con diagnosi correlate ai Disturbi della Alimentazione e della nutrizione, con una variabilità più alta nelle regioni dove sono scarse o addirittura assenti le strutture di cura e con una età media di 35 anni, che significa che una alta percentuale di questo numero ha una età inferiore a 25 anni;

si tratta di dati sottostimati e incompleti visto che molte persone oggi non arrivano alla presa in carico e alle cure necessarie a causa di una grave carenza di strutture presenti sul territorio nazionale;

si tratta di un'epidemia nascosta che si fronteggia con una rete di cura del Servizio sanitario nazionale che retrocede, a fronte del galoppante aumento dei casi. Dopo la pandemia 38 strutture specializzate non sono state mai riaperte. Nel 2019 erano 164, nella rilevazione dell'istituto superiore di Sanità del 2022 sono 126 strutture sparse su tutto il territorio nazionale, di cui molte erogano un servizio 'parziale'. Di queste, 63 centri sono al Nord (20 in Emilia-Romagna), 23 al Centro Italia e 40 tra Sud e Isole. Tra le 126 strutture 112 sono pubbliche (appartenenti al Servizio sanitario nazionale - Ssn) e 14 appartenenti al settore del privato accreditato e comunque solo il 48 per cento del totale dei centri ha dichiarato di prendere in carico i minori fino a 14 anni; mentre la fascia pediatrica della popolazione, in costante aumento di casi vede solo pochissimi reparti dedicati in tutta Italia. Questa mancanza di presa in carico immediata genera casi gravi già dalla preadolescenza;

secondo il numero verde nazionale Sos Disturbi Alimentari nei suoi 12 anni di attività le richieste di aiuto sono aumentate prima progressivamente e poi nell'ultimo anno vertiginosamente. Sono oltre 3 milioni i pazienti in cura (3.678.362 per l'esattezza, di cui 1,4 milioni di nuovi casi solo nel 2022). La metà soffre di anoressia, il 20,2 per cento di obesità, il 19,9 per cento di bulimia nervosa e l'1,9 per cento di Arfid, il disturbo evitante-restrittivo dell'assunzione di cibo, l'ultimo inserito nelle tabelle sanitarie, dieci anni fa;

sempre al numero verde, è stato accertato che sono in maggioranza le donne (87 per cento) a utilizzarlo. Il 51 per cento delle persone che si rivolge al servizio di counseling gratuito e anonimo della Presidenza del Consiglio, in precedenza, non aveva mai chiesto aiuto. Per molti è il primo difficile passo, l'unico sollievo dalla solitudine della propria condizione di sofferenza. Il 47 per cento delle chiamate arriva da parte dei genitori, il 44 per cento dagli interessati. Nel 9 per cento dei casi sono amici e partner a cercare conforto e a richiedere il primo accesso virtuale all'offerta di cura;

la scarsa presenza di centri specializzati e la loro non omogenea collocazione sul territorio nazionale non permette una reale, adeguata e tempestiva presa in carico di questi giovani e delle loro famiglie;

la mancanza di strutture adeguate fa sì che molto spesso le famiglie vengano lasciate sole ad affrontare le prime fasi di questo dramma, innescando di fatto un peregrinare in cerca di luoghi di cura per l'Italia e solo successivamente, quando la situazione il più delle volte è ormai compromessa si arriva ad una presa in carico della persona e del suo nucleo familiare;

attualmente i posti letti a disposizione per gli eventuali ricoveri sono nel complesso in Italia, tenendo conto degli ospedali, delle comunità e dei centri diurni, solo circa 900 e di questi l'85 per cento è collocato al Nord Italia e, di certo, non può rispondere ai bisogni di cura di circa tre milioni e mezzo di italiani affetti da anoressia, bulimia e dipendenze da cibo;

si tratta di un numero infinitesimale rispetto ai reali bisogni effettivi e, molte volte, vista la giovane età delle persone coinvolte e in relazione alla gravità del quadro clinico si ricorre al ricovero presso i reparti di pediatria e medicina generale e purtroppo ormai sempre più spesso ai reparti di psichiatria;

la metà delle regioni non ha una rete completa di assistenza, che dovrebbe prevedere quattro livelli: ambulatori specializzati nei disturbi alimentari, che assorbono il 60 per cento della richiesta, servizi semiresidenziali (centri diurni dove le persone possono fare i propri pasti), servizi residenziali extraospedalieri h24 che dovrebbero garantire una presa in carico della persona dai 3 ai 5 mesi, e infine i servizi ospedalieri che prevedono il ricovero salvavita per chi rifiuta le cure, e la nutrizione artificiale;

nel 2018 il Ministero della Salute, su forte sollecitazione delle associazioni dei familiari e degli operatori sanitari, che necessitano di strumenti pratici in una tematica in cui ancora oggi, purtroppo, esiste una estrema disomogeneità di cura e trattamento sull'intero territorio nazionale, ha elaborato un documento inerente l'istituzione di un vero e proprio 'codice Lilla' al momento dell'accettazione al pronto soccorso di persone con disturbi della nutrizione e dell'alimentazione. Il documento offre indicazioni operative in un'ottica multidisciplinare anche tenuto conto del fatto che l'accesso al pronto soccorso può rappresentare un'occasione per intercettare una persona che soffre di disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e avviarlo così verso un percorso terapeutico; ad oggi ancora non c'è traccia di applicazione del 'Codice Lilla' così come era stato pensato e voluto;

la sperequazione tra l'offerta assistenziale e la domanda di cura è stata la grande artefice dell'importante numero di morti che in questi anni si sono verificati a causa dei disturbi alimentari. In media in Italia per disturbi alimentari muoiono circa 3000 ragazzi, nel 2020 a causa della pandemia da COVID-19 i morti sono stati circa 5000. L'incremento drammatico è dovuto di certo all'aumento della prevalenza della malattia causa Covid, ma anche a causa del fatto che l'esile tessuto assistenziale presente sul territorio non ha retto l'emergenza sanitaria;

un primo passo per tentare di invertire la tendenza caratterizzata da pochi strumenti e molta solitudine vissuta dalle famiglie, dai pazienti e dagli operatori del settore ed iniziare ad immaginare una cura diffusa sul territorio, inclusiva e innovativa con l'obiettivo di ridurre drasticamente la mortalità di tale patologia è stata l'approvazione di un emendamento alla legge di bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021 n. 234) che inserisce le prestazioni relative ai disturbi della nutrizione e dell'alimentazione all'interno dei livelli essenziali di assistenza (Lea) al di fuori del capitolo della 'salute mentale' con un budget autonomo ampliando la possibilità di erogare prestazioni e servizi;

nelle more dell'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza la Legge di bilancio (legge 30 dicembre 2021, n. 234) ha previsto l'istituzione, presso il Ministero della Salute, di un Fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione con dotazione di 25 milioni di euro per gli anni 2022 e 2023 che ha consentito il finanziamento di Piani di intervento regionali e provinciali volti al miglioramento dell'assistenza alle persone con disturbi dell'alimentazione e della nutrizione, sia in termini di efficacia clinica che di adeguamento organizzativo, garantendo quanto già raccomandato in letteratura dalle Linee Guida, dalle raccomandazioni espresse dalla Comunità scientifica a livello nazionale ed internazionale e dai documenti di indirizzo del Ministero della Salute;

inoltre, grazie alla medesima legge di bilancio i disturbi alimentari verranno riconosciuti in una categoria a sé stante nei Lea (Livelli essenziali di assistenza), con un budget autonomo da quello destinato alla cura delle patologie psichiatriche: questo consentirà finalmente di erogare prestazioni e servizi gratuiti (o dietro pagamento di un ticket) attraverso il Ssn; dopo l'inserimento nei Lea sarebbe altresì opportuno includere il 'Disturbo da alimentazione incontrollata' (Binge Eating Disorder) nell'elenco delle patologie croniche invalidanti per le quali è prevista l'esenzione;

l'ultima legge di bilancio, approvata nel dicembre 2023, ha azzerato le disponibilità finanziarie del suddetto Fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione, mettendo in discussione l'intera struttura di assistenza e prevenzione costituitasi grazie alle risorse messe a disposizione del Fondo stesso;

non sono ancora stati emanati i decreti attuativi per inserire ufficialmente i disturbi alimentare dei Lea,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad avviare tutte le iniziative istituzionali nei confronti del Governo nazionale affinché si provveda nel più breve tempo possibile al rifinanziamento del Fondo per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e all'emanazione dei decreti attuativi necessari per l'inserimento dei disturbi alimentari nei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea)».

N. 148 - Iniziative urgenti per far fronte alle problematiche del comparto agricolo siciliano.

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

Presentata il 5/02/24

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

ormai da diverse settimane in Europa, in Italia e in Sicilia sono state avviate eclatanti proteste da parte di tutto il mondo agricolo e zootecnico che vedono in prima linea non solo le organizzazioni di categoria ma anche comitati spontanei di agricoltori e allevatori;

le problematiche oggetto delle legittime proteste sono da tempo conosciute dagli organi competenti sia a livello regionale che nazionale;

appare evidente, oltre ai problemi che da sempre attanagliano questo comparto (lentezze burocratiche, ritardo nei pagamenti delle misure a contributo, rincari energetici e carburanti, prezzi del mercato assolutamente sottocosto), che negli ultimi anni e, in particolare, negli ultimi mesi, con il susseguirsi di eventi atmosferici straordinari, inverni siccitosi e primavere piovose con estremi alluvionali, il settore è assolutamente in ginocchio, se non al disastro totale, con l'ovvia conseguenza, in alcuni casi, della chiusura di centinaia di aziende e il conseguente abbandono della terra e, in altri casi, di un continuo indebitamento delle aziende divenuto ormai insostenibile;

CONSIDERATO che:

negli ultimi giorni nell' ex provincia di Enna si è costituito un comitato spontaneo di agricoltori che dal 27 gennaio hanno costituito un presidio permanente nei pressi della Autostrada A19, svincolo di Dittaino, i cui agricoltori e allevatori, con un'accorata nota rivolta al Prefetto di Enna, al Ministro dell'Agricoltura, al Presidente della Regione, all'Assessore regionale dell'Agricoltura, nonché al competente Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura, hanno evidenziato le problematiche, già citate in premessa, che attanagliano il settore, lanciando un ultimo e drammatico grido di allarme;

in altre parti della Sicilia si sono costituiti analoghi presidi spontanei per sensibilizzare la politica regionale, nazionale ed europea rispetto alle criticità sopra esposte;

il comitato spontaneo ennese, facendosi interprete delle problematiche comuni dell'intero comparto, chiede prioritariamente cinque misure indifferibili ed urgenti al fine di scongiurare il collasso del settore e precisamente:

1) l'immediato decreto di declaratoria di calamità naturale per l'annata agraria 2023/2024, al fine di rimediare ai pesanti danni causati dagli eventi atmosferici avversi verificatesi nel nostro territorio, in particolar modo, siccità e venti impetuosi, supportato da un congruo impegno di spesa, da parte di chi di competenza ed erogato in tempi celeri sulla base delle superfici aziendali e legato al danno effettivo di ogni singola azienda;

2) immediato pagamento delle domande uniche e sblocco delle misure PSR; tempistica di erogazione dei contributi della domanda unica e del PSR certa e da erogare entro l'anno solare di presentazione della domanda (Misure a superficie, indennità compensativa, agricoltura biologica, produzione integrata, ecc.) con applicazione degli interessi per ritardati pagamenti oltre il 31 dicembre di ogni anno, nonché esonero temporaneo di tutte le tipologie di tributi e imposte fino allo sblocco dei contributi per ogni singola azienda;

3) la risoluzione della problematica dell'oscillazione del prezzo al rialzo del carburante agricolo con un contributo permanente sulla differenza tra il costo effettivo ed il tetto massimo di 0.65 centesimi di euro per litro, nonché l'erogazione di pagamenti diretti del sovrapprezzo o di credito di imposta;

4) adeguamento dei prezzi dei prodotti agricoli proporzionato all'aumento dei costi di produzione con fissazione del prezzo minimo al campo o all'allevamento;

5) l'abolizione definitiva dell'IRPEF agricola e quindi la non concorrenza dei redditi agrari e dominicali che concorrono alla formazione della base imponibile dell'IRPEF per i CD e IAP e che questa venga estesa anche per i terreni in affitto o in comodato d'uso;

le predette richieste sono il cuore essenziale della protesta che si sta svolgendo anche a livello regionale, nazionale ed europeo;

il perdurare di un siffatto stato di cose, oltre a condannare un intero settore fondamentale per l'economia siciliana, rischia di produrre disordini sociali causati dall'imperversare delle legittime proteste e della disperazione degli addetti ai lavori,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a convocare immediatamente un tavolo tecnico con i rappresentanti del mondo agricolo e zootecnico siciliano prestando attenzione non solo alle associazioni di categoria ma anche ai comitati spontanei costituitisi ai fini della protesta;

a stanziare appositi fondi regionali per far fronte alle emergenze più immediate e aprire un tavolo di confronto con il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste al fine di trovare soluzioni strutturali alle problematiche di maggiore impatto sul disagio del settore».

N. 149 - Potenziamento delle attività di donazione di sangue e iniziative per la programmazione stagionale delle relative scorte, per ridurre le criticità sull'autosufficienza e per risolvere le criticità organizzative del sistema delle donazioni-trasfusioni di sangue.

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

Presentata il 5/02/24

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

in Italia la donazione del sangue è un gesto volontario, gratuito e anonimo indispensabile per garantire una continua disponibilità del sangue per la collettività, con scorte adeguate e di qualsiasi gruppo sanguigno, a garanzia che, per chiunque e in qualsiasi momento, ci sia il sangue compatibile e disponibile ad essere trasfuso in caso di necessità;

ogni anno vengono sottoposte a trasfusione oltre 630 mila persone e per il trattamento delle talassemie, di cui la Sicilia ha un'incidenza molto significativa, i pazienti che necessitano di trasfusioni con globuli rossi per tutta la loro vita, con un fabbisogno di circa 25 trasfusioni l'anno, sono circa 2700;

oltre ai globuli rossi attraverso la donazione di sangue è possibile ottenere attraverso la tecnica dell'aferesi ulteriori componenti preziosi per i pazienti quali piastrine e plasma;

il plasma costituisce la materia prima per la produzione di medicinali plasmaderivati essenziali per mantenere in vita pazienti affetti da immunodeficienze primitive e per supportare i soggetti affetti da forme gravemente invalidanti di neuropatie;

CONSIDERATO che:

la costante disponibilità del sangue e dei suoi componenti per la salute e la sopravvivenza dei cittadini è di importanza tale che le norme e i programmi statali richiedono obiettivi annuali di autosufficienza nazionale delle relative scorte, da raggiungersi attraverso un coordinamento costante ed efficace con le Regioni;

i programmi individuano i quantitativi di sangue che ciascuna regione deve produrre annualmente; tali target sono definiti tenendo conto sia della capacità organizzative di ciascuna regione che in ragione delle specifiche peculiarità sanitarie dei territori, come il caso della Sicilia, che richiede un

fabbisogno di globuli rossi superiore alle altre regioni a causa dell'alta incidenza di soggetti talassemici;

dall'andamento dei dati mensili si evidenzia, inoltre, come a livello nazionale nei periodi di eccedenza di sangue intero quasi tutte le regioni siano pienamente autosufficienti: si tratta tuttavia di un aspetto non virtuoso in quanto, avendo una scadenza limitata per l'utilizzo, le scorte di sangue in eccedenza, sebbene cedute alle regioni deficitarie, rischiano di venire eliminate senza essere utilizzate, il saldo netto annuale su base nazionale tra unità prodotte e quelle trasfuse si aggira intorno alle 90.000 unità di sangue;

anche in Sicilia l'estate è il periodo dell'anno in cui si riscontra una riduzione sistematica delle scorte di sangue a causa della diminuzione dell'offerta dei donatori;

la diminuzione di donazioni di sangue nel periodo estivo, tuttavia, mette costantemente a rischio il supporto trasfusionale per i pazienti affetti da anemia cronica che non possono permettersi di ricevere terapie sottodimensionate rispetto a quelle previste;

il lento e continuo aumento dell'età media della popolazione e il contestuale decremento demografico rischiano di determinare una progressiva riduzione del numero di soggetti abilitati alla donazione di sangue;

la donazione periodica e programmata, adottata da diverse Regioni per mantenere i più ampi margini di sicurezza per donatori e personale sanitario, consente una migliore programmazione della raccolta del sangue e una gestione più adeguata ad affrontare in particolare le situazioni di emergenza-urgenza;

dai dati diffusi in occasione della XXV Giornata nazionale della donazione degli organi, la Sicilia è risultata 19ma tra le Regioni italiane, con un indice del dono di 51,8/100 (consensi alla donazione 58,7%, astenuti 44,7%), sotto la media nazionale che si è attestata a quota 59,23/100 (consensi 68,9%, astenuti 44,3%) ma con risultati in crescita rispetto allo scorso anno; tra le ex province, Enna è la migliore tra le siciliane, 83° su 107 a livello nazionale, seguono Messina (85°), Ragusa (89°), Palermo (94°), Trapani (95°), Siracusa (96°), Agrigento (97°), Catania (102°) e Caltanissetta (104°);

occorre agire sulla programmazione del sistema regionale di donazione per aumentare l'indice di donatori frequenti e per incrementare le donazioni nei territori regionali maggiormente deficitari,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad elaborare un piano organico per il potenziamento delle donazioni di sangue in Sicilia attraverso un'efficace campagna mediatica di sensibilizzazione, la pianificazione delle donazioni di sangue con un sistema di prenotazione nel medio periodo e il miglioramento degli aspetti logistici che consenta di superare i problemi che si registrano soprattutto durante il periodo estivo;

ad attivarsi per dare organicità alla cura della talassemia nelle aree interne e montane della Sicilia attraverso una rete territoriale capace di assicurare trasfusioni e presa in carico dei pazienti ed evitare lunghe e penose trasferte;

a verificare l'adeguatezza del contingente di personale oggi impiegato nei centri trasfusionali rispetto ai fabbisogni delle strutture e ad attivarsi per superare le eventuali criticità».

N. 150 - Contrasto alla siccità e all'emergenza idrica regionale.

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

Presentata il 5/02/24

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

il Piano di Tutela delle Acque (PTA) rappresenta, ai sensi del d.lgs. n. 152 del 2006 e della Direttiva europea 2000/60 CE (Direttiva Quadro sulle Acque), lo strumento regionale per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei e della protezione e valorizzazione delle risorse idriche;

il PTA è l'articolazione di dettaglio, a scala regionale, del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico (PGdA), previsto dall'articolo 117 del d.lgs. n. 152 del 2006 che, per ogni distretto idrografico, definisce le misure (azioni, interventi, regole) e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla richiamata direttiva europea che istituisce il 'Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - WFD';

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 ottobre 2016 è stato approvato il Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia - I aggiornamento, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 25 del 31 gennaio 2017;

con deliberazione della Conferenza istituzionale permanente n. 7 del 2 dicembre 2020, è stato adottato il documento 'Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel bacino idrografico', versione definitiva predisposta e pubblicata a gennaio 2020 dall'Autorità di bacino, ai sensi dell'art. 66, comma 7, lettera b), del decreto legislativo n. 152 del 2006, ai fini dei successivi adempimenti e in funzione delle attività di aggiornamento del piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia;

con la deliberazione n. 16 del 2 dicembre 2020 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia, è stata adottata la Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia, che è stata inserita nel programma di misure del nuovo piano di gestione;

con deliberazione della Conferenza istituzionale permanente n. 1 del 7 aprile 2021, è stato adottato il secondo aggiornamento del Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia di cui all'art. 13, comma 7, della direttiva 2000/60/CE;

con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 giugno 2023 è stato approvato il secondo aggiornamento del Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia 2021-2027 dell'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia, di cui all'art. 13, comma 7, della direttiva 2000/60/CE;

CONSIDERATO che:

il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal distretto idrografico della Sicilia il perseguimento degli scopi e degli obiettivi di cui alla direttiva 2000/60/CE;

L'Autorità di bacino distrettuale della Sicilia, secondo quanto previsto al comma 2, art. 121 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, può definire, mediante appositi atti di indirizzo e coordinamento e sentiti le province e gli enti di Governo dell'ambito, gli obiettivi su scala di distretto cui deve attenersi il piano di tutela delle acque della Sicilia che, secondo quanto previsto al comma 5 dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE, integra e dettaglia su scala regionale e di singolo bacino o sottobacino, il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia;

secondo il rapporto della Convenzione delle Nazioni Unite per combattere la desertificazione (Unccd), 'Drought in Numbers 2022', in mancanza di una efficace strategia e di un impegno condiviso a livello globale, entro il 2050 la siccità potrebbe colpire oltre i tre quarti della popolazione mondiale;

il degrado dei terreni nelle aree più esposte alla desertificazione è causato principalmente dallo sfruttamento eccessivo e dall'uso inappropriato del suolo e delle acque, oltre che dalle variazioni climatiche;

la siccità è una delle principali cause della desertificazione che, a sua volta comporta, il declino della sua fertilità, della biodiversità che ospita, con evidenti danni complessivi anche alla salute umana, azioni i cui impatti sono fortemente inaspriti dai cambiamenti climatici;

la Società meteorologica italiana (Nimbus web) ha rilevato che il 2022 è entrato nella storia della climatologia italiana ed europea come un anno tra i più estremi mai registrati in termini di caldo e deficit di precipitazioni, e in particolare in Italia si è rivelato il più caldo e siccitoso nella serie climatica nazionale, iniziata nel 1800 e gestita dal Cnr-Isac di Bologna, con pesanti ripercussioni sulle portate fluviali, sull'agricoltura e la produzione idroelettrica;

le prospettive non sembrano incoraggianti anche per il 2024 alla luce della lunga e persistente siccità anche nei mesi invernali;

il già precario equilibrio del territorio è sempre più spesso aggravato da fenomeni pluviometrici estremi di segno diametralmente opposto, come violenti nubifragi che comportano erosione del suolo, rischio di frane, mareggiate intense, trombe d'aria e sbalzi termici, provocando frequenti e ingenti danni al territorio e al sistema produttivo;

oltre all'aspetto quantitativo legato all'approvvigionamento, va considerato che il fenomeno della siccità comporta anche un decadimento della qualità della risorsa idrica, con gravi ripercussioni soprattutto per il settore agricolo;

secondo la normativa vigente (decreto legislativo n. 152 del 2006) tutte le derivazioni superficiali di acqua pubblica nei corsi d'acqua naturali sono soggette all'obbligo del mantenimento in alveo di una portata minima d'acqua, definita 'deflusso minimo vitale'. Tale concetto è stato poi integrato da quello di 'deflusso ecologico' che ne rappresenta un'evoluzione: con esso si passa dal garantire una portata istantanea minima al garantire un regime idrologico per il raggiungimento degli obiettivi ambientali indicati dalla direttiva comunitaria quadro in materia di acque 2000/60/CE, volta a prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo della risorsa, a favorire il mantenimento delle

biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali e assicurarne un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili, ma anche a contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;

l'articolo 61 del d.lgs. n. 152 del 2006 attribuisce le competenze alle regioni in relazione alle norme in materia di difesa del suolo e della lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche di cui alla parte terza del Decreto;

tra i compiti delle Regioni ai sensi del citato articolo 61, rientrano la formulazione di proposte per la formazione dei programmi e redazione di studi e progetti relativi ai distretti idrografici, l'attuazione dei piani di tutela delle acque di cui all'articolo 121 del Decreto, assumendo ogni iniziativa necessaria in materia di tutela ed uso delle acque nei bacini idrografici di competenza;

l'articolo 146 del d.lgs. n. 152 del 2006 prevede che le Regioni attuino norme volte al risparmio idrico mediante interventi infrastrutturali, di controllo e di diversificazione delle reti suddivise a seconda degli scopi di utilizzazione;

il risparmio della risorsa idrica e la riduzione degli sprechi richiede la transizione da un modello di gestione delle acque reflue di tipo lineare a uno, maggiormente virtuoso, basato sui principi dell'economia circolare, nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di tutela dell'ambiente e della salute. Nel settore agricolo il riutilizzo delle acque reflue depurate ha un potenziale rilevante, quantificabile in 9 miliardi di metri cubi all'anno, sfruttato solo per il 5 per cento ossia 475 milioni di metri cubi,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad adottare adeguate iniziative volte ad aumentare il grado di resilienza dei sistemi di approvvigionamento dei diversi comparti di utilizzo della risorsa idrica rispetto ai fenomeni di siccità, con particolare riferimento al contenimento delle dispersioni idriche;

a predisporre idonee iniziative normative volte a gestire le crisi idriche, tali da prevedere misure finalizzate alla riduzione dei prelievi idrici;

a promuovere ed incentivare sistemi e tecniche di irrigazione di precisione che consentano di regolare le portate e di ridurre l'inutile spreco della risorsa idrica;

a incentivare iniziative e progetti che consentano di incrementare la capacità di depurazione con sistemi di trattamento terziario delle acque ai fini del riutilizzo dei reflui a fini irrigui, nel rispetto delle vigenti disposizioni di tutela dell'ambiente e della salute;

ad avviare ogni iniziativa utile volta a promuovere lo stoccaggio delle acque piovane in cisterne e/o nel sottosuolo, rendendole meno soggette ai fenomeni evaporativi, resi più intensi dall'aumento delle temperature, e ad aumentare la capacità idrica di campo incrementando il contenuto della sostanza organica nei suoli;

a promuovere iniziative per potenziare gli strumenti e le regole di esercizio volte ad assicurare l'equilibrio del bilancio idrico, garantendo un'equa ripartizione della risorsa tra territori regionali contigui, con particolare attenzione per le deficienze idriche connesse ai periodi di siccità e scarsità della risorsa».

N. 152 - Finanziamento del progetto di completamento della strada statale 117 Nord-Sud con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027.

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

Presentata il 12/02/24

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

la Strada Statale 117 denominata Nord-Sud collega i due mari, Tirreno (Santo Stefano di Camastra-ME) e Mediterraneo (Gela - CL), passando per il centro della Sicilia;

i primi lavori di ammodernamento dell'asse viario, inserito nella programmazione nazionale della viabilità strategica, iniziarono negli anni ottanta e, a distanza di oltre trent'anni, stanno andando avanti con notevoli ritardi;

attualmente sono stati ultimati i tratti viari che collegano Santo Stefano di Camastra con Mistretta (19 Km), Gela con Valguarnera-Piazza Armerina (102 km), Nicosia nord con Nicosia sud (4 km) e i lotti B4a e B4b che da Nicosia vanno verso Mistretta, mentre è in fase di ultimazione il lotto B2;

nel 2019, dopo un lungo contenzioso, è stato appaltato all'Impresa De Sanctis il completamento dell'ultimo tratto (lotto B5) che collega Nicosia a Mistretta (circa 5 Km), il cui progetto esecutivo è stato approvato nell'aprile 2022 e i cui lavori sono stati avviati, dopo 16 anni di fermo, da circa un anno;

il suddetto lotto B5 si allaccerà allo svincolo nord di Nicosia, al km 42+600, sviluppandosi per la maggior parte in galleria, e si riconetterà all'attuale tracciato della Strada Statale 117 al km 38+700, in località Portella, con una rotatoria, per uno sviluppo complessivo di 3,9 km e una riduzione di 800 metri circa rispetto all'attuale tracciato;

CONSIDERATO che:

per ultimare i 28 km mancanti nella parte centrale, che permetteranno di collegare le due sponde dell'isola e completare l'intera arteria viaria, è necessaria la realizzazione del tratto Nicosia sud fino allo svincolo di Mulinello A19;

appare prioritario, a distanza di diversi decenni dall'inizio dei lavori, il completamento dell'opera, che metterebbe finalmente in comunicazione la costa tirrenica della Sicilia, a nord, con Gela e Agrigento che si affacciano sul Mediterraneo, a sud, collegando altresì l'Autostrada Messina-Palermo (A20), svincolo Santo Stefano di Camastra, con l'autostrada Catania- Palermo (A19), svincolo Mulinello in prossimità di Enna;

la cosiddetta 'Strada dei due mari', inoltre, consentirebbe di far uscire dall'isolamento viario un intero comprensorio della Sicilia interna (Mistretta, Nicosia, Leonforte, Agira, Assoro, Nissoria, ecc.);

attualmente è in fase di redazione da parte dell'ANAS il progetto di completamento del tratto Nicosia sud fino allo svincolo di Mulinello A19, che verrà completato nei prossimi mesi;

il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) è, congiuntamente ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 119, V comma, della Costituzione italiana e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

il FSC ha carattere pluriennale, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, garantendo l'unitarietà e la complementarietà delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi comunitari; in particolare, l'intervento del Fondo è finalizzato al finanziamento di progetti strategici, sia di carattere infrastrutturale sia di carattere immateriale, di rilievo nazionale, interregionale e regionale;

il 3 agosto 2023 il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile ha assegnato alla Regione siciliana 6,6 miliardi di euro del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027 e si sono quindi create le condizioni finanziarie per poter dare adeguata copertura alle norme sopra richiamate;

come già fatto da altre regioni, nei prossimi mesi verrà formalizzato anche dalla Regione siciliana l'Accordo per la coesione, ovvero lo strumento per la pianificazione delle risorse nazionali per la coesione del ciclo 2021-2027 per indirizzare in modo mirato e coordinato gli interventi di sviluppo sul territorio, individuando gli obiettivi da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a inserire nell'Accordo di coesione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027 il finanziamento del progetto di completamento della SS 117 'Nord-Sud'».

N. 153 - Iniziative contro la privatizzazione di Poste Italiane SpA.

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

Presentata il 12/02/24

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

Poste Italiane SpA costituisce la più grande rete di distribuzione di servizi in Italia, attiva nei settori della logistica, nella consegna di corrispondenza e pacchi, nei servizi finanziari e assicurativi, nei sistemi di pagamento e nella telefonia;

è un'azienda in buona salute finanziaria, con un fatturato di oltre 24 miliardi di euro e un utile netto di oltre 1,5 miliardi di euro. Ha circa 120 mila dipendenti e 12.800 uffici postali, 580 miliardi di euro di attività finanziarie investite e 35 milioni di clienti;

al 31 dicembre 2022 la Società è partecipata per il 29,26% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), per il 35% da Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e per la residua parte (23,08%) da

investitori istituzionali, l'11,85% è in mano a investitori individuali e uno 0.82% di azioni proprie, detenute dalla società stessa;

in questi anni sono state diverse le iniziative di Poste Italiane SpA finalizzate al potenziamento dei servizi territoriali, specie nei piccoli Comuni;

CONSIDERATO che:

lo scorso 25 gennaio il Consiglio dei Ministri ha approvato, in esame preliminare, un provvedimento che regola l'alienazione di una quota della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di Poste Italiane S.p.a., tale da mantenere una partecipazione dello Stato, anche indiretta, che assicuri il controllo pubblico necessario al fine di tutelare i livelli occupazionali e gli impegni assunti da Poste Italiane SpA;

non è ancora chiaro quali e quante quote saranno alienate nonostante le rassicurazioni del Governo sul mantenimento della maggioranza delle stesse da parte dello Stato;

Poste Italiane SpA ha assunto, nell'ambito delle iniziative Poste Italiane incontra i Sindaci d'Italia, una serie di impegni con i piccoli comuni tra i quali: non chiudere più gli uffici postali nei Comuni con meno di 5.000 abitanti sostenendo così la crescita e lo sviluppo dei territori; installazione di ATM per il prelievo automatico di denaro; abbattimento delle barriere architettoniche,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a attivarsi presso il Governo nazionale affinché rivaluti il proposito di procedere alla suddetta privatizzazione al fine di tutelare i livelli occupazionali dell'Azienda nonché i servizi erogati sul territorio nazionale e, in particolare, nei piccoli Comuni».

N. 154 - Iniziative urgenti per la riqualificazione del personale non dirigenziale della Regione.

Campo Stefania; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina
Presentata il 13/02/24

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

nell'organico del personale della Regione su un totale di quasi 12 mila dipendenti di ruolo, nel solo comparto non dirigenziale ci sono circa 5 mila unità di categoria 'A' e 'B'. Di questi ultimi, circa 3 mila sono in possesso del diploma di scuola superiore e quasi 500 sono in possesso di una laurea. Tutti lavorano e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di produzione della Pubblica Amministrazione;

il comma 15 dell'art. 22 del decreto legislativo del 25 maggio 2017, n. 75 e successive modificazioni, dispone che 'per il triennio 2020- 2022, le pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare le professionalità interne, possono attivare, nei limiti delle vigenti facoltà assunzionali, procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno';

il comma 4 dell'art. 4 della legge regionale 6 agosto 2019, n. 14 e successive modificazioni dispone che anche le disposizioni di cui al comma 15 dell'art. 22 del d.lgs. n. 75 del 2017 sono applicabili nel territorio della Regione siciliana per far fronte alle esigenze assunzionali dell'Amministrazione regionale;

CONSIDERATO che:

l'art. 74 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3, dispone che il personale assunto ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 e successive modificazioni, o delle successive leggi che ne hanno esteso i benefici, in possesso del diploma di laurea e con esperienza lavorativa maturata nell'amministrazione regionale con la qualifica di istruttore direttivo per almeno un decennio, è collocato nel livello contrattuale e qualifica corrispondenti al titolo di studio previsto per l'accesso dall'esterno. Ai fini economici è riconosciuta l'anzianità di servizio maturata alle dipendenze dell'amministrazione regionale;

il personale di cui in premessa, ad oggi, risulta in grande parte inquadrato in mansioni superiori rispetto a quelle di cui al proprio livello di qualifica professionale;

con l'art. 74 della l.r. n. 3 del 2024 si è creata una profonda diseguaglianza di trattamento tra i dipendenti di ruolo della Regione, consentendo le progressioni di carriera solo per gli assunti come figli o parenti di vittime della mafia,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI
E LA FUNZIONE PUBBLICA

ad attivarsi presso gli organi statali e i rappresentanti delle parti sociali coinvolte per far sì che, a decorrere dall'anno 2024 e fino all'anno 2025, per ogni anno del triennio, in via straordinaria, siano attivate le procedure di cui comma 4 dell'art. 4 della legge regionale 6 agosto 2019, n.14, al personale non dirigenziale della Regione siciliana inquadrato a tempo indeterminato, con un'anzianità di servizio di almeno cinque anni e in possesso del titolo di studio per l'accesso dall'esterno, secondo una percentuale pari al 30 per cento annuo della dotazione organica attualmente prevista».

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
XVIII LEGISLATURA**

MOZIONE

N. 161 - Iniziative presso il Governo nazionale per il cessate il fuoco a Gaza

L'Assemblea regionale siciliana,

premessi che:

la guerra in Palestina ha, ormai da mesi, assunto dimensioni e numeri preoccupanti;

ferma restando la assoluta e indiscutibile condanna dell'attentato terroristico di Hamas nei confronti di Israele e di cittadini inermi lo scorso 7 ottobre, la reazione dello stato di Israele e del Governo Netanyahu appare spropositata ed eccessiva, considerate le migliaia di vittime civili nella striscia di Gaza e le centinaia di morti in Cisgiordania;

si pone come indispensabile una iniziativa diplomatica europea per un cessate il fuoco immediato, per consentire la liberazione dei prigionieri israeliani ancora nelle mani dei terroristi e per soccorrere la popolazione civile di Gaza, stremata dall'assedio dell'esercito israeliano;

cresce la mobilitazione anche in Italia da parte dell'opinione pubblica per chiedere lo stop alla guerra e per riprendere il percorso di una soluzione diplomatica che porti al riconoscimento di due popoli due Stati, come prevedevano da ultimo anche gli accordi di pace di Oslo del 1993;

vi è preoccupazione per la reazione che le forze dell'ordine hanno avuto a Pisa e Firenze nel caricare giovani studenti che manifestavano pacificamente proprio in riferimento alla suddetta questione;

va garantita la libertà di manifestare come prevede la Costituzione italiana,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attivarsi presso il Governo nazionale

- a) affinché l'Italia intraprenda, in collaborazione con l'UE, una autorevole iniziativa diplomatica per il cessate il fuoco nella striscia

di Gaza e per proteggere le popolazioni civili anche attraverso l'apertura di corridoi umanitari;

- b) affinché venga stigmatizzato il comportamento tenuto dalle forze di polizia in occasione delle recenti manifestazioni studentesche e vengano richiamati i tutori dell'ordine pubblico al pieno rispetto delle prerogative costituzionali in tema di libertà di manifestazione.

BURTONE

CATANZARO

CHINNICI

CRACOLICI

DIPASQUALE

GIAMBONA

LEANZA

SAVERINO

SAFINA

SPADA

VENEZIA